CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANAS S.p.A.

| 2016 |

Determinazione del 9 novembre 2017, n. 98

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANAS S.p.A.

per l'esercizio **2016**

Relatore: Presidente di sezione Maurizio Zappatori

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il Dott. Sergio Canale

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 9 novembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214; vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 9 del d.l.26 febbraio 1994 n. 143, con il quale l'Ente nazionale per le strade (ANAS) è stato assoggettato al controllo della corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della legge n. 259/1958;

visto il d. l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con la legge 8 agosto 2002 n. 178, con il quale ANAS è stata trasformata in Società per azioni (ANAS S.p.A.) con la conferma del controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958;

vista la determinazione n. 62/99 del 19 ottobre 1999 di questa Sezione con la quale è stata disciplinata la modalità di esecuzione degli adempimenti cui ANAS e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259, ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio di ANAS S.p.A. per l'esercizio 2016 accompagnato dalla Nota integrativa, nonché dalle annesse Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Maurizio Zappatori e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente dell'esercizio 2016;

ritenuto che:

1. nell'esercizio 2016 la gestione economico-patrimoniale della Società si è chiusa con un risultato positivo pari a 18,9 milioni di euro, registrando un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto all'utile dell'esercizio precedente (16,7 milioni di euro);
2. il margine operativo lordo (EBITDA) è passato da 124,3 milioni di euro a 150,6 milioni di euro, con un aumento di 26,3 milioni di euro (+21,1%) rispetto all'esercizio precedente, riferibile principalmente alla riduzione dei costi operativi e al contestuale incremento dei ricavi connessi alla rete;
3. con riguardo alla situazione patrimoniale si rileva un aumento dei fondi in gestione (cioè i contributi ricevuti da ANAS per l'effettuazione delle opere) da 33.454,8 milioni di euro nel 2015 a 34.276,8 milioni di euro nel 2016;
4. il capitale investito netto (finanziato attraverso l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto) è pari, al 31.12.2016, a 3.480 milioni di euro con una diminuzione del 17,9% rispetto al 31.12.2015;
5. il patrimonio netto è passato da 2.884,4 milioni di euro a 2.887,2 milioni di euro con un incremento di 2,8 milioni di euro (+0,1%);
6. il bilancio consolidato del Gruppo ANAS si è chiuso con un utile pari a 40 milioni di euro con un incremento di 4, 2 milioni di euro (+11,8%) rispetto al precedente esercizio;
7. il patrimonio netto consolidato è passato da 3.107,4 milioni di euro a 3.138,6 milioni di euro, con un incremento di 31,2 milioni di euro (+1%).

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANAS S.p.A. per il detto esercizio.

ESTENSORE	PRESIDENTE
Maurizio Zappatori	Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 29 novembre 2017

SOMMARIO

PREMESSA 11
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO 12
1.1 Normativa di interesse ANAS. 12
1.2 Le deliberazioni CIPE d'interesse ANAS adottate nel 2016. 13
1.3 Contratto di programma 2016 – 2020. 13
1.4 Piano industriale 2016-2020. 14
2. GLI ORGANI 16
2.1 Il sistema di «corporate governance» 16
2.2 Assemblea degli Azionisti. 16
2.3 Consiglio di Amministrazione. 16
2.4 Presidente. 17
2.5 Collegio Sindacale. 17
2.6. Emolumenti. 17
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE AL 31.12.2016 19
3.1. La struttura aziendale. 19
3.1.1. La struttura centrale. 19
3.1.2 La struttura territoriale. 20
3.2 Risorse Umane. 21
3.2.1 Organico complessivo e qualifiche. 21
3.2.2 Entrate e uscite delle risorse. 23
3.2.3 Piano di incentivo all'esodo per il personale dirigente e dipendente 24
3.2.4 Costo del personale. 25
3.2.5 Produttività del personale. 26
3.2.6 Assenteismo. 27
3.2.7 Formazione del personale. 27
3.2.8. Contenzioso del personale. 29
3.2.9 Sistema di gestione per la qualità. 29
3.3 Modello organizzativo gestionale. 30
3.4 Il costo delle consulenze. 31
3.5 I controlli interni nel 2016. 32
3.5.1 Controllo di gestione. 32
3.5.2. Internal Auditing. 33
3.5.3 Organismo di vigilanza. 34
3.5.4 Società di revisione. 35
3.5.5 Unità protocolli di legalità. 35
3.5.6 Adempimenti connessi alla legislazione antimafia. 36
3.5.7 Trasparenza e anticorruzione. 37
3.5.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio. 39
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO LEGALE E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO. 41
4.1. Monitoraggio e gestione del contenzioso. 41
4.2. Vertenze del 2016. 42
4.3. Oneri del contenzioso e fondo rischi. 45
5. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE. 47
5.1 Progettazione. 47
5.1.1 Introduzione 47
5.1.2 Le attività di progettazione nel 2016. 47
5.1.3. Gare avviate 47

5.2 Realizzazione delle nuove costruzioni. 48
5.2.1 Cantieri in corso, avviati ed ultimati nel 2016. 48
5.2.2 L'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. 49
5.2.3 La Strada Statale 106 "Jonica". 50
5.2.4 La Strada Statale 640 "di Porto Empedocle" (degli Scrittori). 51
5.3 Le attività per la gestione della rete. 52
5.3.1 Esercizio e coordinamento del territorio. 52
5.3.2 Programmazione interventi di manutenzione straordinaria. 54
5.3.3 Manutenzione ordinaria e strumenti di monitoraggio. 56
5.3.4 Coordinamento delle attività di esercizio. 57
5.3.5 Servizi invernali sulle strade. 57
5.3.6 Sale operative compartimentali e infomobilità. 57
5.3.7 Coordinamento emergenze. 58
5.3.8 Licenze, concessioni e pubblicità. 58
5.3.9 Trasporti Eccezionali. 61
5.3.10 Patrimonio immobiliare. 62
5.3.11. Il Centro sperimentale stradale di Cesano 64
5.4. Attività internazionale di ANAS. 66
5.4.1 Contratti esteri. 66
5.5 Attività ulteriori di ANAS 68
5.5.1. Contributi Europei. 68
6. LE PARTECIPAZIONI 74
6.1 Quadro generale delle partecipazioni 74
6.2. Le società controllate. 75
6.2.1 ANAS International Enterprise S.p.A. 75
6.2.2 PMC Mediterraneum S.C.p.A. 76
6.2.3 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. 77
6.2.4 Stretto di Messina S.p.A. - in liquidazione. 78
6.2.5 CENTRALIA – Corridoio Italia Centrale S.p.A. 79
6.2.6 Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A. – SITAF. 80
6.3. Le società collegate 81
6.3.1 Autostrade del Lazio S.p.A. 82
6.3.2 Autostrada del Molise S.p.A. 83
6.3.3 Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. 83
6.3.4 Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. 85
6.3.5 Concessioni Autostradali Venete S.p.A. 86
6.3.6 Autostrada Asti Cuneo S.p.A. 87
6.3.7 Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A. 87
6.4. Le altre partecipazioni 88
6.4.1 Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE). 88
6.4.2 Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione. 88
6.4.3 CONSEL Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore S.c.a.r.l. 88
6.5. Quadro generale delle partecipazioni. 89
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE. 90
7.1. Il bilancio 2016. 90
7.1.1 Lo stato patrimoniale. 91
7.1.2 Il conto economico. 95
7.2. La gestione finanziaria. 99

7.2.1. La gestione finanziaria di cassa. 99
7.3. La gestione dei mutui e dei contributi. 101
7.3.1. Mutui e contributi per opere in gestione diretta. 101
7.3.2. Mutui per le concessionarie. 103
7.4. Il livello di autonomia finanziaria. 104
7.5 La gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia. 104
7.6 Il bilancio consolidato. 106
7.6.1. Lo stato patrimoniale consolidato. 106
7.6.2. Il conto economico consolidato. 108
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 111
Appendice Normativa I

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Emolumenti organi sociali (esercizio 2016) 18
Tabella 2 - La struttura periferica. 21
Tabella 3 - Composizione organico nell'ultimo triennio. 22
Tabella 4 - Numero di personale ANAS in distacco presso altre strutture. 22
Tabella 5 - Distribuzione territoriale del personale diviso per tipologia di contratto nel triennio 2014-2016. 23
Tabella 6 - Entrate: numero risorse e motivazione. 23
Tabella 7 - Uscite: Numero risorse e motivazione 24
Tabella 8 - Esodo personale 2015-2016. 25
Tabella 9 - Costo del personale periodo 2014-2016. 25
Tabella 10 - Costo medio unitario del personale periodo 2014-2016. 25
Tabella 11 - Produttività. 26
Tabella 12 - Produttività per Compartimento. 26
Tabella 13 - Assenteismo. 27
Tabella 14 - Sintesi dati di formazione 2016. 28
Tabella 15 - Sintesi dati di formazione 2015. 28
Tabella 16 - Sintesi dati di formazione 2014. 28
Tabella 17 - Costi per docenza esterna nel triennio 2014-2016. 29
Tabella 18 - Spesa del contenzioso del personale. 29
Tabella 19 - Numero e durata infortuni. 31
Tabella 20 - Consulenze triennio 2014-2016. 31
Tabella 21 43
Tabella 22 43
Tabella 23 43
Tabella 24 - Numero delle cause attive e passive insorte nel periodo 2015-2016. 44
Tabella 25 Importo del petitum delle cause passive insorte nel periodo 2015-2016. 44
Tabella 26 Importo del petitum delle cause attive insorte nel periodo 2015-2016. 44
Tabella 27 Arbitrati nel quinquennio 2010-2015. 45
Tabella 28 - Numero e importo dei progetti approvati nel triennio 2014-2016 diviso per tipologia. 47
Tabella 29 - Numero e importo dei progetti approvati nel triennio 2014-2016 diviso per area geografica. 47

Tabella 30 - Nuove costruzioni lavori in corso. 48
Tabella 31 - Nuove costruzioni lavori avviati 49
Tabella 32 - Nuove costruzioni lavori ultimati. 49
Tabella 33 - Manutenzione Ordinaria e Manutenzione Straordinaria. 54
Tabella 34 - Abusivismo. 59
Tabella 35 - Abusivismo su territorio. 60
Tabella 36 - Rilascio Autorizzazione. 62
Tabella 37 - Società controllate. 89
Tabella 38 - Stato Patrimoniale. 92
Tabella 39 - Conto Economico. 96
Tabella 40 - Flusso di cassa del 2016. 100
Tabella 41 - Mutui in essere al 31.12 2016. 101
Tabella 42 - Contributi originariamente autorizzati come mutui e successivamente, a scadenza dei termini di utilizzo del mutuo, autorizzati in forma diretta. 102
Tabella 43 - Contributi concessi in forma diretta (senza attualizzazione/mutuo). 103
Tabella 44 - Mutui in essere al 31.12.2016 stipulati in favore delle concessionarie. 103
Tabella 45 - Il livello di autonomia finanziaria nel 2016. 104
Tabella 46 - Stato patrimoniale consolidato. 107
Tabella 47 - Conto economico consolidato. 109

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, nelle forme di cui all'art. 12 della citata legge, sulla gestione finanziaria di ANAS S.p.A. relativa all'esercizio 2016 e sui più importanti fatti di gestione verificatisi sino alla data corrente.

In precedenza la Corte aveva riferito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 con determinazione n. 115/2016 del 22 novembre 2016 pubblicata in Atti Parlamentari legislatura 17, doc. 15, n. 472.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

1.1 Normativa di interesse ANAS.

Nel corso del 2016 si è data attuazione all'art. 1 commi 868-874 della legge n. 208/2015 (c.d. «Legge di stabilità per il 2016»), che aveva definito un nuovo meccanismo di finanziamento di ANAS finalizzato a migliorarne la capacità di programmazione e di spesa per investimenti e a garantire un flusso di risorse in linea con le esigenze finanziarie, prevedendo in particolare che a decorrere dal 1° gennaio 2016, le risorse iscritte nel bilancio dello Stato, a qualunque titolo destinate ad ANAS, confluissero in un apposito fondo da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (comma 868 del citato art. 1). Tali risorse dovevano successivamente convergere, sulla base delle previsioni di spesa, nel conto di tesoreria intestato ad ANAS, entro il decimo giorno di ciascun trimestre e dovevano essere utilizzate per il pagamento diretto delle obbligazioni relative ai quadri economici delle opere previste e finanziate nel Contratto di programma-Parte investimenti. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14 settembre 2016 (registrato dalla Corte dei Conti in 21 novembre 2016), sono state definite le modalità di attuazione delle disposizioni previste dal citato comma 868 della legge n. 208/2015. Il decreto disciplina le modalità di rendicontazione degli utilizzi delle risorse del Fondo Unico da parte di ANAS e definisce meccanismi di controllo e supervisione, anche di carattere preventivo, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le altre disposizioni legislative introdotte nel 2016, che hanno avuto un qualche impatto su ANAS, sono riportate nell'appendice normativa allegata alla presente relazione. Va comunque evidenziato che nel 2017 è intervenuto il decreto legge 24 aprile 2017 n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96, che ha disposto il trasferimento a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. delle azioni di ANAS S.p.A., mediante aumento di capitale di Ferrovie dello Stato Italiane tramite conferimento in natura. L'aumento di capitale è realizzato per un importo corrispondente al patrimonio di ANAS. Il trasferimento è subordinato alle seguenti condizioni: perfezionamento del contratto di programma 2016-2020; acquisizione di una perizia giurata di stima da cui risulti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel bilancio ANAS; assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea, verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

1.2 Le deliberazioni CIPE d'interesse ANAS adottate nel 2016.

Nel corso del 2016 il CIPE ha adottato diverse deliberazioni d'interesse ANAS; le più significative sono:

- n. 7/2016 avente ad oggetto: «Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2000-2006 e 20072013 – Regione Basilicata. Riprogrammazione ai sensi della delibera CIPE n. 21/2014 punto 2.4 –rimodulazione interventi delibera 28/2015. Procedure delibere 41/2012 e 78/2012;
- n. 14/2016 avente ad oggetto: «Traforo autostradale del Frejus. Approvazione variante al progetto definitivo per l'apertura al traffico della galleria di sicurezza»;
- n. 15/2016 avente ad oggetto: «Opere piccole e medie nel Mezzogiorno. Provveditorati interregionali opere pubbliche Sicilia e Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata, Lazio, Abruzzo e Sardegna. Rimodulazione programma e utilizzo economie»;
- n. 19/2016 avente ad oggetto: «Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e di Milano – Brebemi. Approvazione del progetto definitivo della interconnessione A35-A4»;
- n. 23/2016 avente ad oggetto: «Collegamento viario "Pedemontana Piemontese" tra la A4 e la A26 (Santhià-Biella-Gattinara-Ghemme). Variazione soggetto aggiudicatore»;
- n. 25/2016 avente ad oggetto: «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera *b)* e *c)* della legge n. 190/2014».

1.3 Contratto di programma 2016 – 2020.

La legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015) ha inquadrato il servizio reso da ANAS come una prestazione complessa che deve essere remunerata attraverso un contratto di programma che prevede la definizione di un corrispettivo annuale. E' stato previsto che ai tradizionali capitoli di spesa, che identificano nominativamente le opere da realizzare, si sostituisce un "Fondo Unico" che riguarda il complesso dell'attività svolta. Ad ANAS viene riconosciuta una dotazione di finanziamento pari a 6,8 miliardi di euro per investimenti riguardanti 5 anni. Tale legge all'art. 1, comma 868, prevede che il contratto di programma tra ANAS e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha durata quinquennale e riguarda le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio nella diretta gestione di ANAS, nonché di servizi di interconnessione, decongestione, salvaguardia e sicurezza del traffico che ANAS garantisce in tutto il territorio nazionale. Il contratto di programma definisce il corrispettivo annuale

a fronte delle opere da realizzare e dei servizi da rendere sulla base di un piano pluriennale di opere e di un programma di servizi sulla rete stradale. Detto contratto di programma stabilisce, altresì, gli standard qualitativi e le priorità, il cronoprogramma di realizzazione delle opere, le sanzioni e le modalità di verifica da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Lo schema di contratto di programma è approvato dal CIPE, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per quanto attiene agli aspetti finanziari.

Lo stanziamento previsto dalla Legge di stabilità per il periodo 2016–2020 ammonta a complessivi 6,8 miliardi di euro così articolati:

- 1,11 miliardi per l'anno 2016;
- 1,34 miliardi per l'anno 2017;
- 1,35 miliardi per l'anno 2018;
- 1,50 miliardi per l'anno 2019;
- 1,50 miliardi per l'anno 2020.

La legge 7 agosto 2016 n. 160 di conversione del decreto legge 24 giugno 2016 n. 113 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" all'art. 7-bis (Finanziamento delle funzioni fondamentali delle province) ha destinato per l'anno 2016 una quota pari a 100 milioni di euro dei fondi in precedenza stanziati per il contratto di programma 2014 alle Province delle Regioni a statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria.

Con provvedimenti normativi sono state operate riduzioni di stanziamento a carico di ANAS per complessivi 101,08 milioni di euro; in particolare 21,08 milioni di euro sono relativi al contratto di programma 2012 mentre 80 milioni di euro riguardano fondi da destinare ad interventi sui beni culturali a seguito di quanto previsto dalla stessa legge di stabilità 2016 art. 1, comma 338; l'importo effettivamente disponibile per il contratto di programma 2016-2020 ammonta a circa 6,6 miliardi di euro.

Il contratto di programma 2016-2020 è stato approvato dal CIPE il 7 agosto 2017.

1.4 Piano industriale 2016-2020.

Il Consiglio di Amministrazione di ANAS ha approvato nel giugno 2016 il piano industriale 2016-2020, i cui obiettivi sono stati identificati in:

- autonomia finanziaria; separazione societaria, organizzativa e contabile dei due business presidiati (attività *core* e di mercato); valorizzazione degli *asset* aziendali;

- accelerazione degli investimenti, riduzione del contenzioso e valorizzazione della ricerca sui materiali;
- incremento della qualità a presidio della rete, garantendo continuità territoriale alla rete in gestione e recuperando il debito di manutenzione pregresso ed efficienza delle attività di manutenzione.

2. GLI ORGANI

2.1 Il sistema di «*corporate governance*».

ANAS presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea degli azionisti, Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti tra i quali il Presidente) e Collegio Sindacale.

2.2 Assemblea degli Azionisti.

Con riferimento all'esercizio 2016 l'Assemblea degli Azionisti si è riunita, in seduta ordinaria, in data 27 luglio 2017, deliberando di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e destinando l'utile d'esercizio, per la parte non assegnata alla riserva di legge, quale dividendo all'azionista (da versare entro il 31 dicembre 2017). L'Assemblea ha preso atto, altresì, della relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe predisposta ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 dicembre 2013, n. 166.

Deve essere rilevato che l'Assemblea degli Azionisti il 19 dicembre 2016, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha deliberato i necessari adeguamenti dello Statuto alle relative prescrizioni normative. Le predette innovazioni devono essere approvate dal Ministro delle infrastrutture e trasporti d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 7 del d. l. 8 luglio 2002 n. 138 convertito in legge 8 agosto 2002 n. 178 e successive modifiche.

2.3 Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2015, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente – nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 9 agosto 2013 - avevano rassegnato le proprie dimissioni.

Il 18 maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti aveva nominato per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 il nuovo Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Il compenso spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione nel 2016 è di euro 22.000,00 annui lordi.

Nel corso dell'intero esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto 12 riunioni consiliari.

2.4 Presidente.

Il Presidente di ANAS, ai sensi di quanto previsto dell'art. 15.1 del vigente Statuto Sociale, svolge le funzioni di Amministratore delegato, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati, per legge e per statuto, al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Presidente percepisce un compenso, ex art. 2389, comma 3, del codice civile, nella misura annuale corrispondente al trattamento economico di primo presidente della Corte di Cassazione determinato in misura fissa omnicomprensiva di euro 240.000,00 annui lordi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del d. l. 24 aprile 2014 n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

2.5 Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, composto da un presidente e da due componenti effettivi, in carica per gli esercizi 2013-2014-2015 è decaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2015. L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 14 luglio 2016 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale per gli esercizi 2016-2017-2018. Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti, tenendo complessivamente n. 22 riunioni ed espletando le funzioni, di cui all'art. 2403 del codice civile, attività per le quali ha svolto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali.

Il compenso spettante al Collegio Sindacale è pari a euro 50.000,00 annui lordi per il presidente e a euro 30.000,00 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi.

2.6.Emolumenti.

Ai componenti degli organi sociali non vengono corrisposti gettoni di presenza, stante il divieto previsto dallo statuto sociale ai sensi della normativa vigente.

Tabella 1 Emolumenti organi sociali (esercizio 2016)

	Compenso
Consiglio di Amministrazione	
Presidente / Amministratore delegato	240.000,00
Consiglieri	22.000,00
Collegio Sindacale	
Presidente	50.000,00
Membri effettivi	30.000,00

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE AL 31.12.2016

3.1. La struttura aziendale.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° luglio 2015, ha riformato le strutture di ANAS, dando loro un nuovo assetto, perfezionato nel corso del 2016 con un incremento delle direzioni di staff (da cinque a otto). La Società opera con una struttura centrale, comprendente otto direzioni di staff e quattro direzioni centrali di gestione, alle dirette dipendenze del Presidente e una struttura territoriale estesa all'intero territorio nazionale.

3.1.1. La struttura centrale.

Sono presenti le figure del segretario del CdA e dell'Internal *Auditing*.

Il riassetto prevede in staff al presidente otto direzioni:

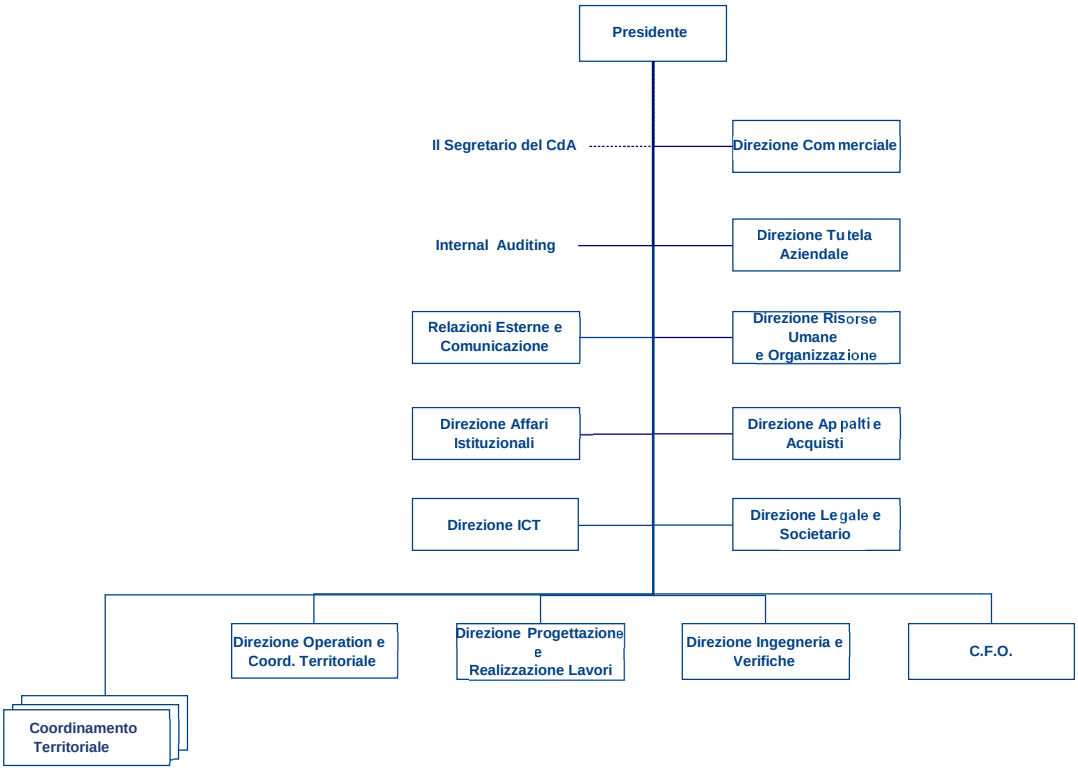
- la Direzione Appalti e Acquisti;
- la Direzione Legale e Societario;
- la Direzione ICT (Information comunication technology);
- la Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
- la Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione;
- la Direzione Affari Istituzionali;
- la Direzione Commerciale;
- la Direzione Tutela Aziendale.

L'attività gestionale centrale di ANAS è affidata a quattro Direzioni:

- la Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori, a cui è affidata la gestione degli investimenti di sviluppo della rete stradale;
- la Direzione Operazione e Coordinamento Territoriale, con responsabilità sull'esercizio e manutenzione della rete;
- la Direzione Ingegneria e Verifiche, a cui è affidato il compito di definizione e controllo degli standard di qualità dei processi di investimento, di esercizio e manutenzione;
- la Direzione Finanziaria C.F.O. (*Chief Financial Officer*).

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale:

Figura 1– Organigramma Aziendale



3.1.2 La struttura territoriale.

La capillare presenza della Società sul territorio nazionale fino al 3 ottobre 2016 veniva rappresentata dalla presenza di:

- n. 18 Compartimenti corrispondenti, di massima, ai capoluoghi di Regione;
- la Direzione regionale per la Sicilia;
- l'Ufficio per l'autostrada Salerno Reggio Calabria;
- n. 1 Sezione compartimentale (Catania).
- n. 14 Sezioni staccate comprese le due sezioni della Salerno Reggio Calabria.

Nell'ottica del riassetto organizzativo di ANAS, il 3 ottobre 2016, il CdA ha deliberato la creazione di otto macro-aree. Pertanto il nuovo modello organizzativo territoriale dal 3 ottobre 2016 è il seguente:

Tabella 2 - La struttura periferica.

Macro Area	Uffici Territoriali	Risorse	Km in gestione	Superfice Regionale in kmq
1	Sicilia	629	4.486,166	25.711
2	Sardegna	422	3.377,989	24.090
3	Piemonte Lombardia Liguria Valle D'Aosta	419	2.444,567	57.916
4	Veneto Friuli Venezia-Giulia Emilia Romagna	322	2.511,623	48.560
5	Marche Umbria Toscana	424	2.862,473	41.144
6	Abruzzo Molise Puglia	588	3.737,557	45.371
7	Lazio Basilicata Campania	890	3.450,299	30.798
8	Calabria Salerno-Reggio Calabria	989	2.376,623	14.280
	Totale	4.683	25.247,297	287.870

3.2 Risorse Umane.

3.2.1 Organico complessivo e qualifiche.

Alla data del 31 dicembre 2016 il totale del personale ammonta a 5.997 unità, delle quali 1.278 nella struttura centrale e 4.719 nella struttura periferica.

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati sulle dotazioni organiche nell'ultimo triennio.

Tabella 3 - Composizione organico nell'ultimo triennio.

Qualifica	2014	2015	2016
Dirigenti	187	173	159
Quadri	1.790	1.783	1.838
Impiegati	4.153	3.984	3.948
Parasubordinati	18	6	20
Tirocinanti	7	2	23
Distaccati (*)	8	8	9
Totale	6.163	5.956	5.997

(*) Distaccati da altre Società del Gruppo.

Tabella 4 - Numero di personale ANAS in distacco presso altre strutture.

Numero di lavoratori distaccati da ANAS S.p.A. presso altre amministrazioni*	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Associazione Mondiale della Strada	2	2	2
Autostrade del Lazio S.p.A.	-	1	-
Ministero Infrastrutture	1	1	1
Soc. Quadrilatero S.p.A.	11	14	15
Stretto di Messina S.p.A.	10	8	4
Autostrade del Lazio S.p.A. 50% - Autostrade del Molise S.p.A. 50%	-	-	1
Anas International Enterprise S.p.A.	-	-	1
Stretto di Messina S.p.A. 50% - Soc. Quadrilatero S.p.A. 50%	-	-	1
Totale	24	26	25
Dirigenti	5	7	6
Quadri	15	16	16
Impiegati	4	3	3
Totale	24	26	25

(*) il personale distaccato presso più amministrazioni/società è stato computato presso l'amministrazione/società ove presta la maggior parte dell'attività lavorativa.

Tabella 5 - Distribuzione territoriale del personale diviso per tipologia di contratto nel triennio 2014-2016.

DIREZIONE/COMPARTIMENTO	ORGANICO 2014 - 2015 - 2016											
	31/12/2014				31/12/2015				31/12/2016			
	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT
Direzione Generale di Roma	1.267	14	27	1.308	1.237	11	13	1.261	1.226	7	45	1.278
Compartimento de L'Aquila	258	17	0	275	263	9	0	272	260	33	0	293
Compartimento di Ancona	120	2	0	122	120	1	0	121	122	15	0	137
Compartimento di Aosta	38	21	0	59	38	21	0	59	38	21	0	59
Compartimento di Bari	208	0	1	209	203	1	0	204	200	0	0	200
Compartimento di Bologna	116	5	2	123	110	6	0	116	118	1	0	119
Compartimento di Cagliari	440	1	1	442	402	0	1	403	394	2	1	397
Compartimento di Campobasso	128	22	0	150	124	28	1	153	121	28	0	149
Compartimento di Catanzaro	401	1	0	402	394	2	0	396	388	0	0	388
Compartimento di Firenze	141	3	1	145	135	4	1	140	136	3	2	141
Compartimento di Genova	67	2	1	70	63	2	0	65	62	2	0	64
Compartimento di Milano	180	8	0	188	161	1	0	162	165	3	0	168
Compartimento di Napoli	386	2	0	388	369	1	0	370	367	0	2	369
Compartimento di Perugia	151	10	0	161	156	1	0	157	156	0	0	156
Compartimento di Potenza	209	3	0	212	202	1	0	203	200	0	0	200
Compartimento di Roma	328	1	0	329	325	0	0	325	317	8	0	325
Compartimento di Torino	147	3	0	150	138	0	0	138	139	1	0	140
Compartimento di Trieste	54	10	0	64	62	6	0	68	69	7	0	76
Compartimento di Venezia	142	1	0	143	135	1	0	136	135	0	0	135
Dir. Regionale per la Sicilia	624	1	0	625	621	0	0	621	616	0	2	618
Ufficio Autostradale per la SA-RC	598	0	0	598	585	1	0	586	584	1	0	585
TOTALE	**6.003**	**127**	**33**	**6.163**	**5.843**	**97**	**16**	**5.956**	**5.813**	**132**	**52**	**5.997**

(*) Parasubordinati, tirocinanti e distaccati

3.2.2 Entrate e uscite delle risorse.

Alla data del 31 dicembre 2016 il totale del personale ammontava a 5.997 unità per effetto di 235 entrate e 194 uscite verificatesi nell'anno 2016.

Nei prospetti che seguono si riportano i dettagli delle motivazioni e il confronto con gli anni precedenti.

Tabella 6 - Entrate: numero risorse e motivazione.

Entrate	2014	2015	2016
Nuova assunzione per Adeguamento Struttura	6	4	12
Reintegro a seguito Sentenza	27	33	22
Contratto Collettivo art.12 C. 6		1	4
Collocazione disabili Lg.68\99		1	
Cessione individuale. di contratto	46		1
Totale Entrate Tempo Indeterminato	79	39	39
Personale Distaccato	2	1	4
Personale TD *	151	127	192
Totale complessivo	232	167	235

* Comprende Esigenze straordinarie, Sostituzioni TI, Stagionali, Parasubordinati e Tirocinanti

Tabella 7 - Uscite: numero risorse e motivazione.

Uscite	2014	2015	2016
Uscita naturale	41	36	26
Esodo	24	105	18
Altra uscita	26	30	20
Dimissioni	9	35	9
Uscita per sentenza	7	2	7
Licenziamento	5	9	4
Totale Uscite Tempo Indeterminato			
Rilascio personale Distaccato	27	1	3
Scadenza termini personale TD	186	156	107
Totale	325	374	194

3.2.3 Piano di incentivo all'esodo per il personale dirigente e dipendente.

Il piano di esodo del personale dirigente e impiegatizio avviato da luglio 2015 si colloca nell'ambito di un processo di riorganizzazione che, secondo ANAS, dovrebbe assicurare una maggiore efficienza delle strutture aziendali.

Per gli oneri relativi al finanziamento del piano di incentivazione all'esodo del personale dirigente è stata prevista la costituzione di un'apposita riserva, con vincolo di destinazione, pari a circa 15 milioni di euro. Alla data di scadenza prevista per la manifestazione di interesse alla procedura (29 gennaio 2016), ANAS ha ricevuto un totale di 31 domande di adesione all'esodo, delle quali 28 sono state definite mediante la sottoscrizione di verbali di conciliazione in sede sindacale che hanno previsto la risoluzione del rapporto di lavoro dei dirigenti interessati entro la data del 31 marzo 2016.

Per gli oneri relativi al finanziamento del piano di incentivazione all'esodo del personale non dirigente è stata prevista la costituzione di un'apposita riserva, con vincolo di destinazione, pari a circa 12,5 milioni di euro. Alla data di scadenza (13 novembre 2015) ANAS ha ricevuto 283 domande di adesione, delle quali 95 sono state definite mediante la sottoscrizione di verbali di conciliazione in sede sindacale con risoluzioni del rapporto di lavoro per 94 unità nel 2015 e per 1 unità nel 2016.

Destinatario di entrambi i piani è stato prioritariamente il personale in prossimità di accesso al trattamento pensionistico e, per i dirigenti, anche coloro che fossero, comunque, interessati ad uscire dall'azienda anticipatamente.

Di seguito, si riporta una tabella contenente i numeri del personale esodato e i relativi costi:

Tabella 8 - Esodo personale 2015-2016.

Cessazioni a seguito di esodo	2015	2016	Tot
Dirigenti	11	17	28
Dipendenti	94	1	95
Totale	**105**	**18**	**123**

Costo dell'incentivo all'esodo	Totale liquidato
Dirigenti	€ 11.347.817,48
Dipendenti	€ 6.014.933,64
Totale	**€ 17.362.751,12**

3.2.4 Costo del personale.

Nell'anno 2016 il costo complessivo per il personale è ammontato a 373,90 milioni di euro, facendo registrare, rispetto al 2015 (364,81 milioni di euro), un incremento del 2,5% dovuto principalmente al rinnovo della parte economica del CCNL.

Nel prospetto che segue si riporta l'andamento del costo del personale nell'arco del periodo 2014-2016 con l'indicazione, per lo stesso periodo, dei chilometri della rete stradale di competenza ANAS:

Tabella 9 - Costo del personale periodo 2014-2016.

(importi in milioni di euro)

Anno	Costo Dirigenti	Costo Dipendenti	Costo Complessivo	Rete Stradale (km)
2014	37,03	319,96	356,99	25.369
2015	36,48	328,33	364,81	25.553
2016	36,83	337,08	373,90	26.445

Infine, si riporta il prospetto relativo al costo medio unitario del personale. Si rileva che l'aumento del costo medio unitario è dovuto soprattutto allo sblocco del riconoscimento economico dei passaggi di livello e del rinnovo della parte economica del CCNL.

Tabella 10 - Costo medio unitario del personale periodo 2014-2016.

	2014	2015	2016
Costo medio unitario	57.525	59.856	62.928

3.2.5 Produttività del personale.

Nel prospetto che segue si riportano i dati relativi alla produttività del personale (rapporto tra chilometri gestiti e numero di risorse) per gli anni 2014–2015–2016.

Nel 2016 si registra un incremento della produttività del 2,8%.

Tabella 11 - Produttività.

Produttività Km/Organico	2014	2015	2016
Totale	4,12	4,29	4,41

Nel prospetto che segue si riportano i dati relativi alla produttività del personale (rapporto tra chilometri gestiti e numero di risorse) suddiviso per compartimento per gli anni 2014–2015-2016.

Tabella 12 - Produttività per Compartimento.

Sede	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Compartimento de L'Aquila	4,17	4,23	3,93
Compartimento di Ancona	4,74	4,86	10,03
Compartimento di Aosta	2,51	2,52	2,52
Compartimento di Bari	13,60	14,08	14,36
Compartimento di Bologna	10,65	11,25	10,94
Compartimento di Cagliari	7,23	8,15	8,35
Compartimento di Campobasso	4,43	4,28	4,39
Compartimento di Catanzaro	3,90	4,01	4,09
Compartimento di Firenze	7,94	8,23	8,17
Compartimento di Genova	5,74	6,18	6,30
Compartimento di Milano	5,81	6,99	6,70
Compartimento di Napoli	4,16	4,33	4,38
Compartimento di Perugia	4,86	4,98	5,28
Compartimento di Potenza	6,42	6,69	6,88
Compartimento di Roma	2,71	2,73	2,73
Compartimento di Torino	5,36	5,85	5,83
Compartimento di Trieste	3,59	3,44	3,19
Compartimento di Venezia	5,89	6,28	6,31
Dir. Regionale per la Sicilia	6,66	6,70	6,72
Ufficio Speciale di Cosenza	0,98	1,01	1,02

3.2.6 Assenteismo.

Nel prospetto che segue si riportano i dati relativi alle giornate di assenza (con il dettaglio delle differenti tipologie di assenza) e al tasso di assenteismo del personale con riferimento agli anni 2014, 2015 e 2016.

Tabella 13 - Assenteismo.

Tipologia di Assenza *	2014	2015	2016
Assenze per malattia retribuite	59.083	56.404	60.128
Congedi retribuiti ai sensi dell'Art.42, c.5, Dlgs 151/2001	3.139	2.901	3.386
Legge 104/92	15.553	16.382	16.094
Maternità e malattia figli	21.197	19.279	19.963
Altri permessi ed assenze retribuite	25.999	23.350	24.456
Sciopero	253	0	0
Assenze non retribuite	7.141	6.070	5.040
Totale	132.366	124.387	129.068
		Delta Vs 2015	3,8%
Tasso di Assenteismo **	5,7%	5,6%	5,8%

(*) I dati forniti sono elaborati sulla base delle prescrizioni previste dal Conto Annuale (rilevazione prevista dal Titolo V del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165), inviato con cadenza annuale al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Fonte dati: Sap HR

(**) L'assenteismo è calcolato considerando le seguenti causali di assenza: Malattia, malattia figli e le tipologie di permesso per Legge 104/92. I tassi riportati sono pubblicati trimestralmente nella sezione Trasparenza del sito Istituzionale www.stradeanas.it

3.2.7 Formazione del personale.

Nel corso del 2016 è stato definito il piano di formazione per il biennio 2016-2017, identificando gli obiettivi strategici della formazione.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati interventi formativi, per un totale di 3.445 partecipazioni, 5.231 giornate di formazione/uomo e 28.943 ore di formazione/uomo. Nell'anno 2015, le partecipazioni alle attività formative erano state 3.651, le ore di formazione/uomo erano state 37.228. Nell'anno 2014, le partecipazioni alle attività formative erano state 1.980, le ore di formazione/uomo erano state 29.686.

Tabella 14 - Sintesi dati di formazione 2016.

Aree di Intervento	Tipologia di formazione	Numero partecipanti	Ore/formazione uomo
Culturale	Area Istituzionale	-	-
Relazionale Gestionale	Area Manageriale, delle competenze e del comportamento	11	1.800
Tecnico Specialistica	Area Tecnico Specialistica, professionale, dell'innovazione, qualità e ambiente	1.680	14.902
	Area della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro	636	7.338
	Area Giuridico-Normativa, amministrativa, economica e finanziaria	533	2.105
	Area Informatica, ICT e Formazione a Distanza	585	2.798
	Totale	3.445	28.943

Tabella 15 - Sintesi dati di formazione 2015.

Aree di Intervento	Tipologia di formazione	Numero partecipanti	Ore/Formazione uomo
Culturale	Area Istituzionale	-	-
Relazionale Gestionale	Area Manageriale, delle competenze e del comportamento	4	164
Tecnico Specialistica	Area Tecnico Specialistica, professionale, dell'innovazione, qualità e ambiente	1.745	15.961
	Area della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro	1.250	17.703
	Area Giuridico-Normativa, amministrativa, economica e finanziaria	221	1.867
	Area Informatica, ICT e Formazione a Distanza	431	1.533
	Totale	3.651	37.228

Tabella 16 - Sintesi dati di formazione 2014.

Aree di Intervento	Tipologia di formazione	Numero partecipanti	Ore/Formazione uomo
Culturale	Area Istituzionale	-	-
Relazionale Gestionale	Area Manageriale, delle competenze e del comportamento	137	3.355
Tecnico Specialistica	Area Tecnico Specialistica, professionale, dell'innovazione, qualità e ambiente	572	13.277
	Area della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro	735	8.923
	Area Giuridico-Normativa, amministrativa, economica e finanziaria	269	1.707
	Area Informatica, ICT e Formazione a Distanza	267	2.424
	Totale	1.980	29.686

Tabella 17 - Costi per docenza esterna nel triennio 2014-2016.

	2014	2015	2016
Costi di Formazione sostenuti per la docenza esterna	170.660	166.954	231.117

3.2.8. Contenzioso del personale.

Nell'ambito della gestione del contenzioso giuslavoristico relativo all'anno 2016, si rappresenta che il numero di nuove cause passive introdotte è pari a 153, con un *petitum* presunto complessivo pari a 9,2 milioni di euro circa; nel citato anno di riferimento sono state definite 355 cause, di cui 154 favorevoli per Anas, 146 sfavorevoli e 55 per intervenuta transazione. A queste vanno aggiunte 75 transazioni definitesi in sede stragiudiziale.

Nel periodo considerato si evidenzia che l'oggetto del contendere è rimasto in parte costante rispetto agli anni precedenti ed è costituito prevalentemente dalle richieste di conversione dei contratti a termine e di somministrazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato (imputabili all'emanazione della legge n.183/2010, cd. collegato lavoro); la stessa pretesa giudiziale risulta presentata anche dai lavoratori che hanno sottoscritto contratti di collaborazione a progetto.

Si osserva, inoltre, un aumento delle rivendicazioni inerenti la richiesta di inquadramento superiore.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla spesa del contenzioso del personale nel 2016, raffrontata con quella sostenuta nel 2014 e nel 2015.

Tabella 18 - Spesa del contenzioso del personale.

Anno	2014	2015	2016
Costi per sorte capitale (**)	3.152.633	2.564.265	2.317.895
Costi per spese legali (*)	694.922	832.008	743.883
Totale	3.847.555	3.396.274	3.061.779

Fonte: ANAS S.p.A. - Relazioni Industriali e Politiche del Lavoro.

(*) Gli importi sopra evidenziati non sono comprensivi delle spese legali per la difesa della Società, in quanto di competenza della Direzione Legale e Societario

(**) - per l'anno 2014, € 2.125.245,68= imputabili a vertenze definite nell'anno contabile 2014 ed il restante a quelle definitesi negli anni precedenti

(**) - per l'anno 2015, € 2.348.469,64= imputabili a vertenze definite nell'anno contabile 2015 ed il restante a quelle definitesi negli anni precedenti

3.2.9 Sistema di gestione per la qualità.

ANAS ha un unico sistema di gestione in conformità alla norma EN ISO 9001/2008, la cui certificazione è stata rinnovata nel novembre 2016.

Il campo di applicazione del certificato è: pianificazione, esecuzione, monitoraggio e gestione tecnica, amministrativa, legale e finanziaria dei processi di progettazione di grandi opere infrastrutturali, appalto di lavori stradali e servizi connessi, direzione lavori, esercizio e sorveglianza della rete stradale in gestione diretta, progetti di ricerca, effettuazione di prove sui materiali e controlli delle infrastrutture con tecnologie innovative.

ANAS ha ravvisato l'esigenza di individuare le attività volte a prevenire e minimizzare gli impatti sull'ambiente derivanti dalla propria attività. A tal fine ha individuato nell'implementazione di un sistema di gestione ambientale la soluzione di tale esigenza. Nel corso del 2016 sono state incrementate le attività propedeutiche al conseguimento della certificazione ambientale, ai sensi della norma ISO 14001, della direzione generale e dell'ex compartimento per la viabilità della Toscana, principalmente attraverso la realizzazione di audit del sistema di gestione ambientale con cadenza trimestrale. Sulla base della programmazione annuale sono stati inoltre espletati su tutti gli uffici territoriali due audit del sistema gestione ambientale.

3.3 Modello organizzativo gestionale.

L'unità di coordinamento della sicurezza nel 2016 ha proseguito nell'attività volta a verificare e garantire l'efficace attuazione del modello organizzativo gestionale presso tutte le unità territoriali ANAS attraverso un'attività costante di monitoraggio e conseguente manutenzione ed aggiornamento delle procedure con l'utilizzo di report degli uffici periferici.

Per quanto riguarda i controlli sui cantieri, si è continuato a focalizzare l'attenzione sui lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione e sulla relativa documentazione. Le risultanze delle verifiche, effettuate nell'ambito dell'attività di coordinamento, non hanno evidenziato, secondo ANAS, violazioni delle norme antinfortunistiche e delle procedure.

E' proseguita l'attività di formazione del personale in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (sia per le attrezzature che per i rischi specifici, ex artt. 36 e 37 del d. lgs. 81/08). È stata completata la definizione del "progetto pilota per formatori" di cui al D.M. 4/03/2013. È stato, altresì, completato l'aggiornamento formativo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Inoltre, al fine di garantire l'aggiornamento dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione sono stati effettuati specifici convegni formativi.

Con riferimento agli infortuni sul lavoro accaduti ai dipendenti ANAS nell'anno 2016 si sono riscontrati n. 142 infortuni (compresi n. 30 in itinere). Si evidenzia un amento dei giorni di assenza complessivi dei dipendenti infortunati.

Tabella 19 - Numero e durata infortuni.

Descrizione	2013	2014	2015	2016
Numero infortuni (senza itinere)	106	125	119	112
Numero infortuni in itinere	34	31	23	30
Numero assenze per infortuni (compreso itinere)	140	156	142	142
Durata in gg delle assenze (compresi itinere)	4.948	4.859	5.603	5.577
Di cui infortuni in itinere	991	1.178	1.035	1.270

Le categorie maggiormente coinvolte sono quelle che esplicano la loro attività sulle strade statali di competenza dell'azienda:

- Cantonieri, capo cantonieri, sorveglianti, operatori spec., autisti: n. 89 (di cui n. 5 in itinere);
- Tecnici: n. 17 (di cui n. 2 in itinere);
- Amministrativi: n. 36 (di cui n. 23 in itinere).

3.4 Il costo delle consulenze.

Nel 2016 gli oneri per consulenze sono diminuiti del 73,6% in presenza di una unica consulenza di carattere legale rispetto alle tre consulenze del 2015. Di seguito un confronto fra le collaborazioni esterne nel 2016 raffrontate con gli anni 2015 e 2014.

Tabella 20 - Consulenze triennio 2014-2016.

In migliaia di euro

Consulenze	2014		2015		2016		Var. % sul valore dell'importo	Var. % sul valore dell'importo
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	2016/14	2016/15
	4	65,9	3	78,7	1	20,8	-68,4	-73,6

3.5 I controlli interni nel 2016.

3.5.1 Controllo di gestione.

In continuità con gli esercizi precedenti, nel 2016 sono proseguite le iniziative del controllo di gestione volte al miglioramento e allo sviluppo dei sistemi di controllo interno, al miglioramento dell'efficienza della gestione, alla razionalizzazione e al contenimento dei costi.

In particolare, è proseguita l'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa imposti dalle normative per la determinazione del risparmio da versare in sede di distribuzione del dividendo al Bilancio dello Stato, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge, in adempimento alle disposizioni contenute al comma 506 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016).

E' proseguita nel corso del 2016 l'attività di supporto al corretto funzionamento dell'applicativo "*Timesheet*", finalizzato alla rilevazione dei costi interni imputabili alle commesse lavori (nuove opere e manutenzioni straordinarie). Il nuovo sistema, entrato a regime a partire dal quarto trimestre 2014, ha permesso una più puntuale determinazione dei costi interni oggetto di capitalizzazione e dovrebbe consentire, secondo l'Ente, un monitoraggio ed una rendicontazione sempre più affidabili, completi e tempestivi delle ore consuntivate da tutte le risorse ANAS sulle attività relative alle commesse lavori.

Per esaminare lo scostamento del *budget* con i consuntivi contabili, è stato sviluppato uno strumento di reportistica per il monitoraggio mensile degli investimenti dei lavori (nuove opere e manutenzione straordinaria), dei costi di manutenzione ordinaria e dei costi operativi.

Per consentire la contabilizzazione dei costi del personale per competenza, è stata avviata l'attività di razionalizzazione del piano dei conti per la parte afferente la contabilità del personale e la modifica del processo di contabilizzazione di alcuni voci.

Infine, è stata avviata l'attività di evoluzione del nuovo modello di pianificazione e controllo di gestione. L'obiettivo è quello di effettuare la pianificazione mensile dei valori riferiti alle principali variabili economiche, finanziarie e patrimoniali mantenendo la pianificazione originale (*budget*) e lasciando comunque la possibilità di poter effettuare riprevisioni successive. Nel corso del 2016 sono state definite le linee guida del modello, sono stati effettuati gli incontri con le varie funzioni aziendali interessate e a fine anno è stata

definita la lista degli interventi da effettuare per la creazione del nuovo modello. Nell'ambito del processo di *budgeting*, nel 2016 sono state effettuate tre rimodulazioni del *budget* economico, finanziario e degli investimenti, sulla base dei consuntivi al 31 marzo, al 30 giugno e al 30 settembre.

In continuità con gli esercizi precedenti, il Controllo di gestione ha fornito alla società controllata ANAS International Enterprise S.p.A., incaricata della gestione delle attività internazionali attualmente in essere in Algeria, Qatar e Colombia, il proprio supporto sia nella fase di redazione del budget di commessa sia nel controllo dei relativi consuntivi.

3.5.2. Internal Auditing.

L'*Internal Auditing* svolge il proprio ruolo verificando - sulla base di una specifica procedura aziendale e attraverso *audit* e monitoraggi presso le strutture organizzative - il disegno e la piena operatività del sistema di controllo interno a presidio dei rischi aziendali e rilevando i fattori di disallineamento attraverso valutazioni indipendenti. Nel corso del 2016 sono stati svolti gli audit previsti dal piano triennale "*risk based*" relativo al periodo 2016-2018.

Oltre agli audit eseguiti sulla base della rischiosità dei processi aziendali, sono state svolte le seguenti ulteriori attività:

- specifici interventi di *audit* connessi a richieste della dirigenza;
- attività svolte dal servizio verifiche materiali e forniture finalizzate al controllo dei materiali e delle forniture impiegati nella realizzazione di infrastrutture stradali;
- monitoraggi richiesti dall'organismo di vigilanza di ANAS e finalizzati a verificare l'effettiva applicazione del modello organizzativo 231 volto a prevenire i rischi di commissione dei reati;
- attività di consulenza relativa all'esame di progetti di nuove procedure;
- attività svolte nell'interesse della controllata Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., con la quale è stato attivato un contratto di service.

L'*Internal Auditing* sovraintende all'attivazione delle azioni correttive da parte delle competenti unità organizzative, che, a fronte delle carenze rilevate nel corso delle attività, devono riferire in merito alle misure - adottate o in corso di adozione – condivise in fase di audit.

Dall'attività di monitoraggio continuo svolto dall'I*nternal Auditing* sul sistema dei controlli interni sono emersi profili suscettibili di miglioramento, che hanno riguardato principalmente modifiche da apportare alle procedure.

Infine, in materia di *governance* del controllo, l'*Internal Auditing* ha continuato a sviluppare rapporti di collaborazione e confronto con il collegio sindacale, con l'organismo di vigilanza, con il dirigente preposto e con la società di revisione.

3.5.3 Organismo di vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza dei principi del codice etico, sull'efficacia e adeguatezza del modello per la prevenzione dei reati. Di seguito si sintetizzano le principali attività poste in essere dall'organismo di vigilanza nell'anno 2016.

ANAS, con riferimento al modello di organizzazione, gestione e controllo ha avviato le attività propedeutiche alla revisione, all'aggiornamento ed all'integrazione del modello organizzativo in considerazione sia del nuovo assetto organizzativo aziendale, sia delle novità legislative intervenute e ha provveduto nel 2016 all'adeguamento della parte generale del modello e del codice etico.

Le attività di vigilanza "sul funzionamento ed osservanza del modello" (art. 6, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 231/2001), sono state svolte dall'organismo di vigilanza principalmente attraverso le seguenti modalità:

- vigilanza diretta, con interessamento delle strutture;
- verifiche richieste all'*internal auditing*, che si sono concretizzate, principalmente, nell'effettuazione di specifici interventi di *audit* (c.d. "monitoraggi 231") in alcune aree sensibili al rischio di reati 231, al fine di verificare il rispetto dei principi enunciati nel modello, l'esistenza di istruzioni, protocolli e procedure formalizzate, il corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe di funzioni/procure, il sistema di controllo interno, la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività;
- monitoraggio dei c.d. flussi informativi previsti dal modello organizzativo o specificamente richiesti alla Società.

Al fine di facilitare l'azione dell'organismo di vigilanza, ANAS, ha provveduto a nominare, sia a livello centrale che periferico, i "referenti 231", dirigenti apicali, per agevolare i flussi informativi verso l'organismo e per segnalare eventuali situazioni di esposizione ai "rischi-reato".

Con riferimento alla legge n. 190/2012, è proseguita la collaborazione tra l'organismo di vigilanza ed il responsabile per la prevenzione della corruzione, finalizzata alla corretta definizione ed attivazione di flussi informativi che consentano un attento monitoraggio ed

una vigilanza sugli ambiti comuni, evitando possibili sovrapposizioni e massimizzando le sinergie conseguibili.

Va rilevato che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 1^ agosto 2016, ha deliberato l'aumento dei compensi annui lordi ai componenti dell'organismo di vigilanza (per il presidente il compenso è salito da euro 50.000,00 ad euro 60.000,00 mentre per i componenti è salito da euro 25.000,00 ad euro 30.000,00), fermo restando il rimborso delle spese documentate per l'espletamento dell'incarico, ritenendo che vi fosse un impegno straordinario di tale organo e che non esistessero disposizioni normative in contrasto con l'aumento deliberato. La Corte dei Conti segnala la necessità che ANAS si attenga, anche in questo caso, al generale indirizzo restrittivo di contenimento dei compensi e delle spese.

3.5.4 Società di revisione.

Le attività di competenza della società di revisione, previste dalla normativa vigente, riguardano, oltre che il bilancio d'esercizio e consolidato, la predisposizione delle istruzioni per la revisione del bilancio delle società del gruppo ANAS S.p.A.; la verifica dell'area di consolidamento e della corretta applicazione del metodo di consolidamento integrale e del metodo proporzionale per le società incluse nell'area di consolidamento; la verifica per le società collegate della corretta applicazione del metodo del patrimonio netto.

Relativamente alla sezione di sostenibilità del bilancio integrato 2016, l'attività ha come obiettivo la revisione limitata come indicato nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000*, ovvero la verifica del rispetto dei principi etici applicabili (Code of Ethics for Professional Accountants–I.F.A.C.), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la verifica della conformità del documento alle linee guida *"Sustainability Reporting Guidelines"* versione 4 definite nel 2013 dal G.R.I. (*Global Reporting Initiative*).

3.5.5 Unità protocolli di legalità.

Nel quadro delle competenze attribuitele, l'Unità protocolli di legalità garantisce il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte dei Compartimenti. Il 1° dicembre 2016, a seguito di un riassetto organizzativo aziendale, l'Unità ha acquisito la denominazione di "Accordi di sicurezza e prevenzione della criminalità (ASPC)", ed è stata inquadrata nella neo costituita Direzione tutela aziendale, pur mantenendo sostanzialmente gli stessi profili di competenza.

L'Unità, ora ASPC, svolge la sua opera raccordandosi con le Prefetture territorialmente interessate, con le quali predispone i protocolli di legalità, individuando le forme di controllo preventivo più idonee anche in ragione dei fattori criminali che caratterizzano il territorio.
Dando corso alle prescrizioni della delibera CIPE n. 15 del gennaio 2015, con i contraenti generali e gli appaltatori sono stati stipulati 16 "protocolli operativi per il monitoraggio dei flussi finanziari" volti, in buona sostanza, a tracciare tutte le movimentazioni di denaro, che, partendo dai fondi pubblici erogati da ANAS, ricostruiscono il percorso che il denaro segue lungo i canali della "filiera" delle imprese, sino all'ultimo contraente.
Tale tracciabilità è resa possibile per l'obbligo ricadente in capo alle imprese di aprire conti correnti esclusivi, dedicati all'opera da realizzare e di effettuare ogni pagamento con mezzi identificati per mezzo del CUP e del CIG dell'opera.

3.5.6 Adempimenti connessi alla legislazione antimafia.

In continuità con l'azione intrapresa negli anni precedenti, nel 2016 è proseguito il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia sia a livello centrale sia a livello territoriale. Più in generale, nel quadro delle competenze attribuitele, l'Unità protocolli di legalità, denominata ora ASPC, garantisce il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte dei compartimenti ora accorpati in otto aree territoriali.
Fino al 31 dicembre 2016 ANAS, in stretto raccordo con le Prefetture UTG e con le parti private contraenti, ha sottoscritto, anche attraverso la partecipazione dei sindacati di categoria, circa 50 protocolli, di cui 36 attivi ed i restanti ormai esauriti a seguito della completa realizzazione delle relative opere.
Nel 2016 è continuato il monitoraggio degli adempimenti prescritti dal complesso quadro normativo e regolamentare antimafia. Entrando nel dettaglio delle iniziative intraprese:

- sono stati inseriti nei bandi di gara e nei capitolati speciali d'appalto i riferimenti ai protocolli di legalità;
- è stato verificato l'inserimento nei contratti della "clausola di tracciamento dei flussi finanziari" e della "clausola di risoluzione espressa" di cui all'art. 1456 del c.c.;
- è stata programmata e portata a termine l'attività di verifica sui cantieri, volta ad accertare la stretta applicazione da parte di tutte le imprese della filiera delle clausole contenute nei protocolli.

L'iniziativa di maggior rilievo avviata e portata a termine nel corso dell'anno riguarda la sottoscrizione il 14 novembre 2016, sotto il patrocinio del Ministro dell'interno, di un protocollo di legalità a cui hanno aderito tutte le Prefetture siciliane.

ASPC ha costituito nel corso degli anni una "anagrafe degli esecutori" (CE.ANT) che accoglie i dati dei soggetti esecutori dei lavori (persone fisiche e giuridiche). Tale "anagrafe" è stata messa a punto anche attraverso l'adeguamento alle innovazioni della più recente legislazione antimafia, rappresentando, ad oggi, un ulteriore strumento a sostegno dei gruppi interforze affiancati ai Prefetti, permettendo un controllo più rigoroso dei dati relativi alla filiera degli operatori.

Attualmente è in corso un aggiornamento evolutivo di CE.ANT. al fine di rendere le sue funzionalità maggiormente rispondenti alle "linee guida per i controlli antimafia" emanate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza sulle grandi opere (CCASGO).

Tale funzionalità, oggetto di un progetto previsto per il 2017, dovrebbe svilupparsi tramite l'utilizzo di apparati smartphone che consentano immediata disponibilità al personale che effettua i controlli delle informazioni sulla ditta che esegue i lavori, sui mezzi utilizzati, nonché sui nominativi dei dipendenti e delle persone autorizzate ad accedere al cantiere.

3.5.7 Trasparenza e anticorruzione.

Il 27 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di ANAS ha adottato un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 5 e seguenti della legge 190/2012, tenuto conto altresì di quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica ed approvato con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità nazionale anticorruzione in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) della legge n. 190/2012.

L'art. 1, comma 5, della legge prevede che "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della Funzione Pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Il comma 8 del medesimo articolo stabilisce che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione".

ANAS, come la maggior parte delle società in controllo pubblico, ha scelto di sviluppare un autonomo piano triennale per la prevenzione delle condotte corruttive, che si affianca al modello 231 (riferito ai reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001), nel quale sono contenute specifiche misure in relazione alle fattispecie individuate dalla legge n. 190/2012. La società utilizza risorse pubbliche per le attività istituzionali e per servizi forniti al cittadino. Il piano di prevenzione della corruzione di ANAS contiene una serie di raccomandazioni e principi, rivolti all'organizzazione della società, miranti:

1. a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il piano contiene una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici di ANAS al rischio di corruzione ed indica alcuni presidi esistenti volti a prevenire e contrastare anche i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili al suo interno.

Il codice etico costituisce uno degli strumenti posti in essere da ANAS al fine di garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di riferimento. Le regole del codice etico non sostituiscono, ma integrano i doveri fondamentali dei lavoratori già fissati nel regolamento del personale e nell'art. 53 del C.C.N.L., anche in materia di conflitto di interessi.

Il piano prevede per l'anno 2016 le seguenti specifiche attività:

a) monitoraggio dei rischi potenziali, attraverso le schede già predisposte per ciascun processo;
   1. al fine di valutare l'adeguatezza delle misure di prevenzione esistenti;
   2. per suggerire ed implementare più efficaci misure, a seguito anche di eventi / reato già manifestatisi;
   3. per definire indicatori di criticità delle situazioni rischiose quali input addizionali per il sistema dei controlli interni aziendali;

b) trattamento delle segnalazioni dei c.d. "*whistleblower*" (informatori);

c) elaborazione di un regolamento interno ai fini dell'attuazione della "job rotation" (rotazione delle mansioni) nelle aree a maggior rischio;

d) sviluppo del piano di formazione a partire dalle posizioni apicali a rischio.

Secondo ANAS relativamente al punto a) sono stati analizzati tutti i processi definiti rischiosi e attraverso apposite schede di analisi, sono stati:

- identificati i rischi potenziali con attenzione ai reati di cui alla normativa anticorruzione legge 190/2012 e relativi decreti attuativi;
- indicati i presidi che a giudizio del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) possono mitigare i rischi di cui sopra;
- identificati i flussi informativi verso il RPCT utili per evidenziare le rischiosità;
- definiti indicatori di criticità (di allerta) riguardo alla capacità di far emergere comportamenti corruttivi o situazioni di malamministrazione, nella accezione del piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto da ANAC.

I risultati del 2016, sotto forma di schede di processo e flussi informativi verso il responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza, sono esposti nel nuovo piano 2017 – 2019 predisposto e adottato a cura del CdA il 23 gennaio 2017. In tale ultimo documento sono state indicate le attività 2017 necessarie per l'implementazione di un sistema organico di prevenzione della corruzione nei processi aziendali secondo lo schema d'azione sopra riportato.

Nel 2016 si è realizzata in ANAS una ampia rotazione delle posizioni apicali sia nelle unità territoriali sia nelle direzioni generali in coincidenza con un rinnovo della organizzazione interna degli uffici che ha mirato a una ulteriore segregazione fra funzioni tecniche e di controllo.

Permane tuttora l'obiettivo del vertice aziendale di istituire un regolamento che definisca i principi generali per l'attuazione della rotazione nei processi maggiormente.

3.5.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio.

In base all'indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze di applicare la disciplina della legge n. 262/2005 (rivolta alle quotate) alle proprie controllate, al fine di rafforzare nel proprio ambito il sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria e di implementare modelli di *governance* sempre più evoluti, nel 2007 ANAS, a seguito di modifica dello statuto sociale, ha provveduto alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il ruolo di dirigente preposto è attribuito al responsabile di amministrazione, il quale si avvale di una propria struttura interna dedicata.

Riguardo al gruppo ANAS ed in attuazione della norma, si è istituita la figura del dirigente preposto anche in seno alle controllate incluse nel perimetro di consolidamento, le quali provvedono ad un'autonoma gestione del modello di conformità alla legge n. 262/2005,

secondo gli indirizzi della controllante. Di conseguenza, ai fini del bilancio consolidato del gruppo, i dirigenti preposti delle suddette controllate rilasciano, in tempo utile, la rispettiva attestazione.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO LEGALE E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO.

4.1. Monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il consuntivo 2016 del nuovo contenzioso insorto evidenzia, in termini numerici, una diminuzione dell'8% delle cause passive incardinate ed una diminuzione del 32% delle vertenze attive instaurate da ANAS.

Per quanto riguarda il valore complessivo delle vertenze, deve essere evidenziato che il calo delle cause attive è accompagnato da un aumento del loro valore, come emerge dalle tabelle riportate. Parimenti a fronte di un decremento numerico del contenzioso passivo si è verificato un aumento dell'entità del *petitum*.

Per quanto concerne l'aumento del *petitum* del contenzioso passivo, la ragione è da attribuirsi, secondo ANAS, a tre fattori:

- il primo dovuto ad una fase di stallo nella definizione degli accordi bonari a seguito dell'indagine penale cosiddetta "dama nera", che ha visto coinvolto il personale dell'unità organizzativa denominata coordinamento tecnico amministrativo;
- il secondo dovuto all'adozione della procedura straordinaria di deflazione del contenzioso, che ha spinto molte imprese ad avviare giudizi nella convinzione di poter arrivare più velocemente ad una definizione transattiva delle riserve;
- il terzo e forse più rilevante motivo è da attribuirsi al contenzioso avviato da n. 2 contraenti generali, stante l'impossibilità normativa per questi soggetti di accedere all'istituto dell'accordo bonario.

Dal fenomeno evidenziato, tuttavia, non è derivato un sostanziale incremento dei rischi economici per ANAS, trattandosi, come rilevato, di pretese già fatte valere in sede di iscrizione delle riserve da parte delle imprese.

Al momento, sulla base di valutazioni approssimative, risultano pendenti contenziosi e riserve con richieste complessive (*petitum*) di circa 13.500 milioni di euro.

Va comunque rilevato che molto probabilmente solo una piccola parte di tali pretese potrà avere successo.

ANAS, al fine di deflazionare le controversie, ha deliberato alla conclusione dell'esercizio 2015 un piano straordinario di componimento del contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente relativo a richieste complessive di 9.000 milioni di euro (di cui 4.300 milioni di

euro per riserve), prevedendo una speciale procedura di valutazione, che, secondo l'Ente, dovrebbe garantire la trasparenza delle scelte e la loro convenienza economica.

La nuova procedura è stata avviata nel primo semestre del 2016.

Si rammenta, a conferma di quanto rappresentato negli anni precedenti, che gli incarichi legali per la difesa di ANAS sono affidati prioritariamente alla propria avvocatura interna, composta da professionisti iscritti presso l'elenco speciale - annesso all'albo ordinario degli avvocati istituito presso i Consigli dell'Ordine territorialmente competenti - ed all'Avvocatura dello Stato. Per quanto riguarda quest'ultima, il conferimento degli incarichi è stato definito nel 2007 con apposita intesa che ha indicato le tipologie di contenzioso per le quali è possibile la deroga al patrocinio facoltativo dell'Avvocatura dello Stato.

Per l'affidamento degli incarichi difensionali ai professionisti del libero foro, nei casi residuali previsti, per i quali non si ricorre all'Avvocatura dello Stato ed ai legali interni, la Società ha stabilito, nel mese di dicembre 2015, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo quinquennio, di introdurre sostanziali modifiche ai requisiti richiesti ai singoli avvocati al fine di creare un nuovo elenco numericamente più snello, ma professionalmente più articolato, caratterizzato da una maggiore radicazione sul territorio e incremento della specializzazione, con l'obiettivo di garantire una migliore difesa degli interessi della Società e massima trasparenza nel conferimento degli incarichi. Si sono, pertanto, individuate nella Campania e nella Puglia le regioni su cui testare per prima il progetto-pilota che vede - attraverso l'utilizzo di una piattaforma esterna - la creazione di un nuovo elenco, che sostituisce a regime integralmente il precedente. Sono introdotti nuovi parametri per l'iscrizione (requisiti di ammissione), l'impiego di un nuovo sistema di registrazione, l'utilizzo di un processo di selezione per la scelta del difensore**.** Il nuovo sistema prevede la scelta di un solo distretto di Corte d'Appello e l'indicazione di una sola area di specializzazione per ciascun professionista, salvo in casi specificati. Nel corso del 2016, dopo la fase sperimentale, il sistema è stato esteso alle altre regioni, arrivando alla fine del 2016 a coprire l'intero territorio.

4.2. Vertenze del 2016.

Si segnalano, nel 2016, n. 2.330 nuovi procedimenti nei quali la Società risulta convenuta in giudizio (rispetto ai 2.532 del 2015; ai 2.903 del 2014; ai 3.342 del 2013 ed ai 3.308

incardinati nell'anno 2012), con un *petitum* complessivo di circa 6.143 milioni di euro. Quasi 2.000 milioni di euro sono da ricondurre al contenzioso avviato da 2 contraenti generali.
Si evidenziano nelle seguenti tabelle i dati del contenzioso 2016, distinti per tipologia di difensori di ANAS.

Tabella 21

Settore del contenzioso	Avvocati dello Stato	Petitum
Lavori	180	€. 2.179.230.801,75
Patrimonio e Societario	67	€. 16.590.935,95
Giuslavoristico	3	€. 1.328.160,80
Responsabilità civile	3	€. 212.683,85
Totali	**253**	**€. 2.197.362.582,36**

Tabella 22

Settore del contenzioso	Avvocati Libero Foro	Petitum
Lavori	41	€. 308.322.951,66
Patrimonio e societario – recupero crediti	79	€. 3.600.174,37
Giuslavoristico	190	€. 9.854.249,14
Responsabilità civile	965	€. 57.503.808,99
Totali	**1.275**	**€. 379.281.184,16**

Tabella 23

Settore del contenzioso	Avvocati Interni Anas	Petitum
Lavori	184	€. 2.364.626.465,01
Patrimonio e societario	48	€. 23.679.537,09
Politiche del lavoro	5	€. 102.869,40
Responsabilità civile	42	€. 8.253.408,80
Totali	**279**	**€. 2.396.662.208,30**

Si segnala nel corso del 2016 una sensibile diminuzione degli incarichi affidati ai legali del libero foro (da 1.611 del 2015 sono passati ai 1.275 del 2016) ed un sensibile incremento degli incarichi affidati agli avvocati interni non solo in termini numerici, ma anche di entità del *petitum*.
Nella sottostante tabella si raffronta, con il 2015, il quadro complessivo delle cause insorte nel 2016.

Tabella 24 - Numero delle cause attive e passive insorte nel periodo 2015-2016.

Oggetto delle cause	N. cause passive 2015	N. cause attive 2015	N. cause passive 2016	N. cause attive 2016
Rapporto di lavoro	170	98	164	59
Responsabilità civile ed assicurazioni	1.395	2	1.376	4
Patrimonio	453	204	332	144
Gare, contratti, lavori ed espropri	514	55	458	36
Totali	**2.532**	**359**	**2.330**	**243**

Si riportano, nelle tabelle che seguono, i dati relativi alle cause attive e passive insorte nel 2016, ordinate per settore contenzioso e per ammontare del *petitum* e rapportate con quelle del 2015, peraltro rilevando che il *petitum* non rappresenta il reale valore del contenzioso, come del resto è dimostrato dagli importi scaturenti dalla conclusione dei procedimenti arbitrali e giudiziali rispetto a quelli costituenti oggetto delle richieste iniziali e dai quali emerge come le pretese avversarie siano largamente sovrastimate.

Tabella 25 Importo del *petitum* delle cause passive insorte nel periodo 2015-2016.

Oggetto delle cause	*Petitum* passivo 2015	*Petitum* passivo 2016
Rapporto di lavoro	€. 7.411.727,11	€. 10.112.078,11
Responsabilità civile e assicurazioni	€. 82.199.238,51	€. 76.140.304,73
Patrimonio	€. 58.896.082,17	€. 38.274.415,66
Gare, contratti, lavori, espropri	€. 1.890.651.416,96	€. 6.018.743.998,17
Totali	**€. 2.039.158.464,75**	**€. 6.143.270.796,67**

Tabella 26 Importo del *petitum* delle cause attive insorte nel periodo 2015-2016.

Oggetto delle cause	*Petitum attivo* 2015	*Petitum attivo* 2016
Rapporto di lavoro	€. 3.091.032,66	€. 1.567.552,53
Responsabilità Civile e Assicurazioni	€. 231.795,60	€. 203.163,25
Patrimonio	€. 6.207.148,46	€. 58.214.881,68
Gare, contratti, lavori, espropri	€. 91.788.710,10	€. 45.737.173,54
Totali	**€. 101.088.394,75**	**€. 105.722.771,00**

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativi agli arbitrati nell'ultimo quinquennio.

Tabella 27 Arbitrati nel quinquennio 2010-2015.

Anno	N.	Notificati (*petitum*)	N.	Lodi (pagamento in danno ANAS)
2012	8	€.842.466.031,52	12	€. 2.463.199,51
2013	7	€.16.061.661,00	5	€. 17.251.327,24
2014	3	€.3.502.713,00	3	€. 36.990.279,85
2015	1	€.79.088,00	7	€. 181.817.040,43
2016	0	0	0	0

Si rileva, come emerge dalla tabella, l'esaurimento nel 2016 dei nuovi contenziosi arbitrali.

4.3. Oneri del contenzioso e fondo rischi.

I procedimenti contenziosi sono evidenziati nel sistema informativo, progressivamente aggiornato in funzione degli sviluppi processuali e rappresentativo anche dell'onere presunto di ciascuna vertenza.

La valutazione del fondo rischi è frutto della stima sia del contenzioso giudiziale sia stragiudiziale, relativamente ai seguenti segmenti in cui ANAS convenzionalmente lo ripartisce: patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché relativamente alle controversie concernenti lavori su strade non in concessione ANAS e rapporti di concessioni autostradali.

La consistenza del fondo rischi considera i valori delle passività potenziali, inclusi interessi e rivalutazione, relativamente ai procedimenti per i quali si ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Gli importi corrisposti a seguito della soccombenza per lavori inerenti le strade in concessione ad ANAS, vengono iscritti a bilancio tra le immobilizzazioni, quale incremento di valore dell'opera e, pertanto, l'ammontare inerente tale natura di contenzioso non è accantonato nel passivo di bilancio all'interno del fondo rischi. Quindi solamente la passività potenziale relativa al contenzioso lavori della società, per la parte riferibile a strade non in concessione ANAS (regionali), se valutata con livello di rischio "probabile", è accantonata a detto fondo.

In deroga al principio appena espresso sono accantonati a fondo rischi gli importi riferiti agli "interessi legali e moratori" nonché, ove desumibili con certezza, le componenti

risarcitorie dei contenziosi su strade in concessione ad ANAS, che per loro natura non sono patrimonializzabili quale maggior costo dell'opera.

La consistenza del fondo rischi per contenzioso presente al 31 dicembre 2016 (bilancio ANAS) è pari a complessivi 664,91 milioni di euro.

5. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE.

5.1 Progettazione.

5.1.1 Introduzione

Gli interventi stradali vengono seguiti, a partire dallo studio di fattibilità, attraverso i vari livelli progettuali (preliminare, definitivo, esecutivo) sino alla fase di appalto per la realizzazione delle opere.

Alla progettazione delle nuove opere si affianca la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria compresi nei relativi programmi.

5.1.2 Le attività di progettazione nel 2016.

Durante il 2016 sono stati sottoposti al C.d.A con conseguente approvazione, n° 21 progetti per un importo complessivo di circa 1.105 milioni di euro.

Si riportano nelle tabelle qui di seguito le approvazioni relative al 2016, suddivise per livello progettuale ed area geografica ed il relativo confronto con i dati degli esercizi 2014 e 2015.

Tabella 28 - Numero e importo dei progetti approvati nel triennio 2014-2016 diviso per tipologia.
(importi in milioni di euro)

Livello Progettazione	2014		2015		2016	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Preliminare	2	164,70	4	804,26	4	102,27
Definitivo	16	1.776,76	2	306,84	6	341,16
Esecutivo	20	1.491,91	2	131,14	11	662,53
Totale	**38**	**3.433,37**	**8**	**1.242,24**	**21**	**1.105,96**

Tabella 29 - Numero e importo dei progetti approvati nel triennio 2014-2016 diviso per area geografica.
(importi in milioni di euro)

Area Geografica	2014		2015		2016	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Nord	8	642,60	0	0,00	5	94,25
Centro	15	1.036,73	6	1.099,02	13	994,11
Sud	15	1.754,04	2	143,21	3	17,60
Totale	**38**	**3.433,37**	**8**	**1.242,23**	**21**	**1.105,96**

5.1.3. Gare avviate.

Nel corso del 2016 sono state pubblicate circa 950 gare per appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto prossimo a 2,3 miliardi di euro, di cui quasi il 90% bandito dalla direzione generale e il restante 10% dai compartimenti.

A conferma del processo di centralizzazione degli appalti, avviato all'inizio dell'anno e in fase di consolidamento, rispetto al 2015 si evidenziano un importante incremento dell'importo bandito da parte della direzione generale (da 0,4 miliardi di euro a circa 2 miliardi di euro) e una diminuzione di oltre il 60% dell'importo bandito da parte dei compartimenti. Con riferimento ai soli lavori, nel corso del 2016 sono stati banditi appalti per circa 2,1 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi per nuove opere e 1,8 miliardi di euro per manutenzione programmata e ricorrente.

5.2 Realizzazione delle nuove costruzioni.

Nei paragrafi successivi verrà rappresentato, in sintesi, il complesso delle attività svolte nel corso dell'anno 2016 sull'intero territorio nazionale.

Maggiori informazioni saranno fornite sull'autostrada A3 "Salerno - Reggio Calabria", sulla Strada Statale 106 "Jonica" e sulla Strada Statale 640 "degli scrittori".

5.2.1 Cantieri in corso, avviati ed ultimati nel 2016.

Si riportano nella tabella seguente i dati riepilogativi dei lavori in corso dell'ultimo triennio suddivisi per area geografica:

Tabella 30 - Nuove costruzioni lavori in corso.

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI IN CORSO									
Area geografica	*Totale al 31/12/16*			*Totale al 31/12/15*			*Totale al 31/12/14*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord	11	1.026,57	815,37	14	1.048,20	835,12	18	1.148,54	905,75
Centro	8	553,79	484,42	10	643,66	566,82	20	1.415,18	1.142,50
Sud e Isole	38	4.382,36	3.640,68	53	5.795,60	4.869,02	40	5.391,11	4.751,93
Totali	57	5.962,71	4.940,47	77	7.487,46	6.270,96	78	7.954,83	6.800,18

La tabella seguente sintetizza la situazione dei lavori avviati nel corso del triennio suddivisi per area geografica.

Tabella 31 - Nuove costruzioni lavori avviati

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI AVVIATI									
Area geografica	*Totale al 31/12/16*			*Totale al 31/12/15*			*Totale al 31/12/14*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord	1	14,69	10,18	3	191,20	164,82	2	219,43	176,79
Centro	2	6,70	5,56	2	6,19	5,01	2	21,08	12,21
Sud e Isole	3	37,91	34,47	10	199,80	166,18	4	31,20	25,65
Totali	6	59,30	50,21	15	397,19	336,01	8	271,71	214,65

La tabella seguente sintetizza la situazione dei lavori ultimati nel corso del triennio suddivisi per area geografica.

Tabella 32 - Nuove costruzioni lavori ultimati.

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI ULTIMATI									
Area geografica	*Totale al 31/12/16*			*Totale al 31/12/15*			*Totale al 31/12/14*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord	4	46,97	39,08	4	91,04	57,08	8	575,80	483,59
Centro	4	100,79	87,66	2	37,27	21,93	3	55,29	48,94
Sud e Isole	18	1.546,04	1.345,82	10	1.287,05	1.190,36	15	2.341,29	2.114,24
Totali	26	1.693,79	1.472,56	16	1.415,36	1.269,37	26	2.972,38	2.646,77

5.2.2 L'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

La progettazione dell'Autostrada A3 Salerno–Reggio Calabria, concepita come prosecuzione dell'Autostrada del Sole, ha avuto inizio negli anni '50 mentre la realizzazione si colloca tra il 1962 ed il 1974.

L'avvio dei lavori di ammodernamento può datarsi alla fine degli anni '90 sebbene i lavori abbiano avuto concretamente inizio nel 2003 con il primo macrolotto tra Atena Lucana e Sicignano degli Alburni, essendo intervenuta nel 2002 la legge obiettivo che ha consentito di raggruppare i lavori in pochi macrolotti, per evitare il frazionamento del complessivo progetto originario in tanti piccoli lotti con le relative difficoltà operative. La complessità dell'intervento di ammodernamento dell'autostrada SA-RC discendeva soprattutto dall'esecuzione dei lavori sulla sede originaria, comportando tale modalità realizzativa una serie di difficoltà quali, a titolo esemplificativo: elevata complessità progettuale; maggiori

costi; maggiori tempi di esecuzione; maggiori disagi per l'utenza per la necessità di continue deviazioni e di chiusure di tratti e di svincoli.

Criticità si registravano, tuttavia, anche nelle aree dove il nuovo tracciato non coincideva con il vecchio, in quanto in mancanza di viabilità alternativa, per lo svolgimento dei lavori veniva utilizzata, quale strada di accesso ai cantieri, parte della vecchia sede stradale.

Alla fine del 2015 la situazione lavori sui 443 km dell'autostrada SA-RC era la seguente:

- 355 km realizzati;
- 20 km con lavori in corso di svolgimento (macrolotto tra Laino Borgo e Campotenese);
- 68 km di lavori non iniziati, di cui 42 km ancora da finanziare.

Senonché ANAS il 16.12.2015, per i 68 km con lavori non ancora iniziati, ha deciso di programmare soltanto una manutenzione straordinaria della sede autostradale nella sua attuale configurazione, senza gli ammodernamenti integrali già previsti in parte in sede e in parte in varianti di tracciato.

Il nuovo piano di completamento dell'autostrada, con interventi di sola manutenzione straordinaria per i tratti non ancora interessati dai lavori, secondo ANAS, avrebbe consentito il completamento dell'itinerario autostradale con tempi e costi sostenibili. Venivano accelerati i lavori in corso nel tratto di 20 km tra Laino Borgo e Campotenese per consentire di terminarli il 22 dicembre 2016. A tale data ANAS considerava ufficialmente conclusi i lavori dell'autostrada, che veniva denominata "A2 Autostrada del Mediterraneo", poiché i lavori di manutenzione straordinaria, che dovranno essere effettuati sui restanti tratti di complessivi 68 km nella loro attuale configurazione, rientrerebbero nell'ambito degli interventi stradali, che devono essere eseguiti costantemente nel corso degli anni per garantire l'efficienza e la sicurezza del tracciato autostradale. ANAS, difatti, attualmente ha predisposto un piano di manutenzione programmata di oltre 1 miliardo di euro, che interessa in particolare le tratte autostradali in provincia di Cosenza e Vibo-Valentia per complessivi km 58.

5.2.3 La Strada Statale 106 "Jonica".

La strada statale 106 "Jonica" ha origine a Reggio Calabria, si sviluppa lungo la fascia litorale Jonica e termina a Taranto, dopo un percorso di 491 km. L'arteria collega le Regioni della Calabria, della Basilicata e della Puglia, attraverso i loro territori costieri. La nuova "Jonica" sarà integrata con l'autostrada Salerno - Reggio Calabria con la realizzazione di trasversali di collegamento, in parte già in corso di esecuzione/completamento, come la S.S.

182 “trasversale delle Serre" e la S.S. 280 “dei due mari”, nonché con il megalotto 4 - Firmo-Sibari.

Ad oggi sull’intero tratto della nuova S.S. 106 “Jonica” risultano ultimati 150 km, come di seguito indicato:

- il tratto ricadente nella Regione Puglia, pari a 39 km è stato interamente adeguato con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale;
- il tratto ricadente nella Regione Basilicata, pari a 37 km è stato interamente adeguato con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale;
- del tratto ricadente nella Regione Calabria sono stati adeguati 74 km, di cui 67 km con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale.

In Calabria ANAS ha previsto sia interventi di adeguamento e messa in sicurezza della esistente S.S. 106 nei punti di maggiore pericolosità, sia la realizzazione di nuovi tratti in variante a quattro corsie per la realizzazione di un itinerario di lunga percorrenza.

Al 31 dicembre 2016, le opere relative alla realizzazione della nuova sede della S.S. 106 Jonica, riguardano lavori in corso, che interessano 17,7 km con un investimento complessivo di 225,6 milioni di euro, nonché lavori appaltati e, quindi, di prossimo avvio, che interessano 38 km, con un investimento complessivo di 1.165,28 milioni di euro.

La S.S. 106 è interessata, oltre che dai suddetti lavori di ampliamento, anche da interventi di messa in sicurezza (svincoli, barriere metalliche e pavimentazioni) su un tratto di circa 84 km per un importo complessivo di 83,77 milioni di euro, di cui: n. 4 interventi ultimati per complessivi 38,14 milioni di euro e n. 4 interventi in corso di esecuzione per complessivi 45,63 milioni di euro.

Al fine di dare una risposta efficace per la soluzione delle criticità delle restanti tratte calabresi della S.S. 106, nella proposta di piano pluriennale 2016-2020, in corso di perfezionamento, è previsto un programma complessivo di riqualificazione e messa in sicurezza dell’intero itinerario.

5.2.4 La Strada Statale 640 “di Porto Empedocle” (degli Scrittori).

La Strada Statale 640 ha un'estensione complessiva di circa 74 chilometri, inizia a Porto Empedocle, attraversa la Valle dei Templi a sud della città di Agrigento e, dopo aver interessato i territori di numerosi comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta, termina innestandosi sull’autostrada A19 “Palermo-Catania” tra Caltanissetta ed Enna. L’intero tratto è oggetto di lavori consistenti nel raddoppio dell’attuale piattaforma

stradale, parzialmente in nuova sede rispetto alla strada esistente, finalizzati al sostegno dello sviluppo economico e territoriale della Sicilia.

Gli interventi per la realizzazione dell'adeguamento della S.S. 640 sono stati suddivisi in 2 megalotti ed appaltati tramite affidamento a contraente generale, per un investimento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro.

Relativamente al primo megalotto, dal km 9+800 al km 44+400, l'ultimazione è imminente per un investimento totale di circa 545 milioni di euro.

Relativamente al secondo megalotto, dal km 44+400 al km 74+300, cui corrisponde un investimento totale di circa 990 milioni di euro, la consegna definitiva dei lavori è avvenuta in data 1° ottobre 2012 e gli stessi hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 67% dell'importo contrattuale. L'andamento dei lavori risente di una serie di criticità, connesse a varie evenienze emerse nel corso dell'appalto.

Sono in fase di realizzazione le principali opere d'arte tra cui viadotti, cavalcavia sottovia, opere idrauliche e gallerie.

L'ultimazione dei lavori è prevista per il mese di gennaio del 2018.

5.3 Le attività per la gestione della rete.

5.3.1 Esercizio e coordinamento del territorio.

ANAS adempie agli obblighi aziendali di "assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale in concessione, la tutela del patrimonio, la sicurezza della circolazione stradale, garantendo la sorveglianza e il tempestivo intervento nei casi di emergenza, su strade e autostrade in gestione diretta, attraverso il coordinamento e l'indirizzo degli uffici territoriali, della sala operativa nazionale e la gestione dei rapporti con gli organi di polizia stradale e protezione civile".

Nella tabella seguente sono riportati i dati riepilogativi delle attività di manutenzione ordinaria e di manutenzione straordinaria svolte nel corso del 2016, confrontati con quelli del 2015 suddivise per aree geografiche.

Per le attività di manutenzione straordinaria si è rilevato nel corso del 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, un aumento del numero e dell'importo dei bandi di gara, mentre si evidenzia una diminuzione sia in termini di quantità che di importo degli affidamenti diretti, dei lavori consegnati e di quelli ultimati.

In particolare, è possibile evidenziare, rispetto ai risultati dell'anno precedente:

* un aumento del numero dei bandi di gara pubblicati, pari all'11% e un aumento degli importi pari al 13%;
* una diminuzione degli affidamenti diretti, pari al 17%;
* una diminuzione del numero di lavori consegnati, pari al 20%;
* una diminuzione dei lavori ultimati, pari al 28%.

Per quanto concerne la manutenzione ordinaria, nel 2016 permane l'utilizzo costante dei contratti triennali e il progressivo accorpamento dei contratti di manutenzione ordinaria relativamente ad alcune attività quali la manutenzione non programmata, le pavimentazioni e la pulizia del piano viabile.

Si può evidenziare rispetto all'anno precedente:

* un aumento dei bandi di gara pubblicati, pari al 7%;
* un aumento degli importi relativi agli affidamenti diretti, pari al 7%;
* un aumento, rispettivamente, del 4% e del 5% del numero dei lavori consegnati e di quelli ultimati;
* una diminuzione, rispettivamente, del 4,5% del 17% sugli importi dei lavori consegnati e di quelli ultimati.

Tabella 33 - Manutenzione Ordinaria e Manutenzione Straordinaria.

Importo €/milioni

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE ORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	487	191,80	521	160,77
Affidamenti diretti	573	15,99	612	18,60
Lavori consegnati	1254	211,94	1322	202,30
Lavori ultimati	928	173,60	965	144,60

Importo €/milioni

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	417	387,31	463	436,46
Affidamenti diretti	306	32,83	255	16,75
Lavori consegnati	751	468,75	598	443,54
Lavori ultimati	625	372,89	451	354,91

AREA NORD	MANUTENZIONE ORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	171	71,18	152	42,31
Affidamenti diretti	126	4,37	138	4,84
Lavori consegnati	341	73,24	368	51,06
Lavori ultimati	253	71,04	223	29,41

AREA NORD	MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	118	97,72	107	116,03
Affidamenti diretti	112	13,18	102	4,10
Lavori consegnati	261	145,14	178	93,91
Lavori ultimati	209	91,45	133	91,18

AREA CENTRO	MANUTENZIONE ORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	172	58,45	218	63,16
Affidamenti diretti	217	5,04	235	6,78
Lavori consegnati	470	70,38	523	81,12
Lavori ultimati	425	57,64	331	49,51

AREA CENTRO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	140	138,57	165	147,46
Affidamenti diretti	117	15,73	67	6,33
Lavori consegnati	248	144,92	196	161,73
Lavori ultimati	229	157,15	175	152,07

AREA SUD	MANUTENZIONE ORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	127	58,32	119	49,02
Affidamenti diretti	222	6,38	215	6,36
Lavori consegnati	410	61,25	372	63,20
Lavori ultimati	219	36,14	379	57,10

AREA SUD	MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	153	142,38	154	127,81
Affidamenti diretti	74	3,86	82	6,25
Lavori consegnati	227	160,73	194	147,58
Lavori ultimati	175	116,64	136	104,60

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE ORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	17	3,85	32	6,29
Affidamenti diretti	8	0,20	24	0,61
Lavori consegnati	33	7,07	59	6,92
Lavori ultimati	31	8,78	32	8,58

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
	2015		2016	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi di gara	6	8,63	37	45,16
Affidamenti diretti	3	0,06	4	0,07
Lavori consegnati	15	17,96	30	40,32
Lavori ultimati	12	7,66	7	7,06

5.3.2 Programmazione interventi di manutenzione straordinaria.

Il Contratto di Programma 2016-2020, approvato dal CIPE il 7 agosto 2017 del valore di 23,5 miliardi di euro, prevede oltre 5,2 miliardi di euro di investimenti per la manutenzione straordinaria.

La programmazione su scala pluriennale degli interventi di manutenzione straordinaria si è basata su un modello sequenziale articolato in tre fasi:

- identificazione dei fabbisogni della rete stradale in termini di interventi preventivi o correttivi;
- definizione degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nelle diverse annualità, sulla base di valutazioni di costi, benefici, opportunità e rischi;
- realizzazione degli interventi curando l'efficienza di processo, ma anche garantendo standard tecnici omogenei sulla rete.

Gli investimenti sono articolati secondo due distinte linee di azione:

- investimenti per interventi di manutenzione straordinaria della rete;
- investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici.

Gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici assorbono circa il 57% delle risorse complessivamente previste per la manutenzione straordinaria. L'allocazione specifica di risorse dedicate al potenziamento e alla riqualificazione di specifici itinerari scaturisce da una visione di sviluppo e valorizzazione della rete infrastrutturale, orientata all'innalzamento degli standard di sicurezza, funzionalità e confort ed al contenimento dei tempi di esecuzione e del consumo di risorse ambientali ed economiche.

Nel corso del 2016 sono stati avviati i piani di potenziamento e riqualificazione dei seguenti itinerari:

- SS 51 - piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021;
- itinerario E45-E5;
- SS 36;
- Autostrada;
- A2;
- SS 52.

Si segnalano infine ulteriori attività intraprese, tra la fine del 2015 ed il 2016, per la valorizzazione della rete in gestione:

- nel dicembre del 2015 è stato avviato un piano da 300 milioni euro in tre anni per lavori di pavimentazione su tutta la rete. A luglio 2016 è partita anche la seconda fase dell'operazione di mantenimento del manto stradale per un ulteriore investimento del valore di 295 milioni di euro;
- è stata intrapresa nel 2016 una vasta campagna di manutenzione straordinaria con un investimento di 76 milioni per il mantenimento in efficienza degli impianti e realizzazione di interventi straordinari per implementare gli impianti tecnologici esistenti, con conseguenti benefici in termini di comfort e sicurezza per la guida;
- è stato avviato un piano per la protezione degli impianti dal danneggiamento e dal furto, al fine di garantire la continuità del servizio ai clienti stradali in termini di sicurezza e comfort. A ottobre 2016 è stato pubblicato il bando da 60 milioni di euro per il ripristino e la protezione degli impianti, in galleria e all'aperto e l'utilizzo di sistemi anti-effrazione su tutto il territorio nazionale;

- è stato intrapreso un piano per la manutenzione straordinaria della nuova segnaletica verticale da eseguirsi nei prossimi quattro anni sulle strade statali per un investimento di 71 milioni di euro.

5.3.3 Manutenzione ordinaria e strumenti di monitoraggio.

Nel 2016 è continuata l'attività di monitoraggio della spesa di manutenzione ordinaria con l'utilizzo di programmi e applicativi che creano una reportistica puntuale e aggiornata sull'andamento dell'impegnato e del consuntivato rispetto alle voci di budget assegnate. Tale attività è consistita nel controllare l'andamento della spesa dei singoli compartimenti, monitorando tramite l'estrazione di report l'andamento degli impegni e dei consuntivi e indirizzando eventuali azioni di rettifica per i singoli compartimenti. Nell'ambito delle attività della manutenzione ordinaria è sempre costante l'utilizzo delle risorse del sistema MOS Web, che consente, integrandosi con il sistema SAP e con gli altri sistemi aziendali di raccolta dati aziendali e tramite l'utilizzo di maschere ad hoc per l'imputazione dei dati, di consuntivare i costi in maniera tempestiva e dettagliata per tratta chilometrica, opera d' arte e impianto, oltre al monitoraggio continuo dall' avvio dell'intervento alla sua chiusura. Per consentire la misurazione degli indicatori di performance per il rispetto dei parametri previsti nel contratto di programma sono state utilizzate le app rilasciate sui tablet del personale di esercizio (denominata ideamobile) e dei capi nucleo (denominata wfmidea), che hanno consentito di riportare, memorizzare e conseguentemente analizzare le misure effettuate per gli indicatori relativi all'altezza dell'erba ed al valore della retroriflettenza dei segnali stradali, per la valutazione del rispetto dei valori minimi, quest'ultima misurata tramite retroriflettometri portatili che consentono la misurazione direttamente sul campo. Sono state altresì completate le campagne di misurazione, tramite macchine ad alto rendimento, dei valori degli indicatori relativi alla segnaletica orizzontale, efficienza delle pavimentazioni ed efficienza degli impianti di illuminazione delle gallerie al fine di predisporre il rapporto al Ministero concedente per ottemperare a quanto previsto nel contratto di programma.

5.3.4 Coordinamento delle attività di esercizio.

L'esercizio si svolge, oltre che con l'implementazione delle attività di manutenzione, anche con la presenza attiva su strada di uomini, l'attuazione di protocolli e l'organizzazione dei compartimenti ANAS.

Continua l'attività di coordinamento ed indirizzo degli uffici territoriali, con particolare riguardo alle attività di:

- servizi invernali;
- infomobilità e sale operative compartimentali;
- coordinamento emergenze.

5.3.5 Servizi invernali sulle strade.

Per una gestione integrata delle emergenze, dovute a eventi meteorologici a elevato impatto sulla circolazione, l'organizzazione dei servizi invernali prevede la redazione di appositi piani neve compartimentali, predisposti sulla base delle linee di indirizzo emerse in sede di confronto presso Centro di coordinamento nazionale viabilità (Viabilità Italia). Tali piani individuano le aree a rischio neve, gli eventuali percorsi alternativi, la dislocazione di uomini e mezzi, i presidi, i siti di stoccaggio mezzi pesanti, ecc.; sono redatti d'intesa con le strutture periferiche della Polizia stradale e condivisi a livello di COV (comitati operativi viabilità) presso le Prefetture competenti. L'insieme dei piani neve compartimentali consente di predisporre il piano neve nazionale che permette di sintetizzare l'insieme delle attività poste in essere da ANAS per la gestione delle attività invernali. Il piano neve nazionale è portato alla condivisione del Centro di coordinamento nazionale viabilità (Viabilità Italia), il quale in caso di alto livello di emergenza assume il coordinamento delle attività sul territorio nazionale per la gestione della viabilità autostradale e gli itinerari principali.

ANAS è presente anche al tavolo di Viabilità Italia, nei mesi di ottobre e novembre per le attività di pianificazione delle attività invernali e per la preparazione dei piani neve.

Va comunque rilevato che agli inizi del 2016 si è verificata sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria un'intensa nevicata, che ha tenute bloccate per molte ore le vetture con notevoli disagi per i viaggiatori.

5.3.6 Sale operative compartimentali e infomobilità.

La costante implementazione delle tecnologie presenti sul territorio, dei nuovi impianti e delle potenzialità offerte dai sistemi informativi, attraverso le integrazioni di tali impianti, ha rappresentato, secondo ANAS, una delle principali leve per ottenere un significativo miglioramento della gestione della propria rete stradale.

5.3.7 Coordinamento emergenze.

E' proseguita l'attività del coordinamento emergenze (CO.EM), anche attraverso frequenti contatti con il dipartimento nazionale della protezione civile al fine di individuare sinergie e modalità operative comuni. Sono proseguite le usuali attività di presidio al tavolo di Viabilità Italia in tutte le sedute di pianificazione e gestione delle emergenze.

In particolare ANAS, dal 24 agosto 2016, a seguito dell'evento sismico che ha interessato il Centro Italia ed il successivo in data 30 ottobre 2016, ha partecipato alle attività di emergenza. I rappresentanti del coordinamento emergenze hanno presenziato i tavoli tecnici del dipartimento di protezione civile nazionale sia presso la sede del dipartimento in Roma sia presso la struttura insediata a Rieti.

5.3.8 Licenze, concessioni e pubblicità.

Ad inizio dell'anno 2016 è entrato in produzione il nuovo sistema SAP REAL ESTATE (RE), che ha sostituito per la gestione delle pratiche relative alla materia di pubblicità e licenze e concessioni gli applicativi GIP e SIC. Il nuovo sistema di gestione, secondo ANAS, decisamente più articolato e complesso dei precedenti gestionali e non perfettamente adeguato alle logiche strutturali della materia in argomento e conseguentemente alle relative esigenze gestionali ha rivelato durante il primo anno di impiego problematiche, anomalie e carenze legate alle funzioni proprie del sistema SAP RE, che hanno prodotto rimandi nell'espletamento delle pratiche con qualche ritardo nei riscontri all'utenza oltre che sistematiche necessità di verifiche ed approfondimenti per la soluzione delle varie difficoltà man mano incontrate. Sono attualmente ancora in corso attività volte, oltre che alla risoluzione delle più importati carenze e inadeguatezze iniziali del sistema, anche all'avvio di corsi di formazione destinati all'ulteriore personale compartimentale abilitato all'utilizzo del sistema solo recentemente.

Nel settore della pubblicità stradale hanno avuto continuità le attività legate all'attuazione del progetto di valorizzazione impianti pubblicitari su strada, già inserito nel piano industriale, che vede sull'intera tratta di SS 309 " Romea", la preventiva individuazione

dei siti idonei alla installazione di impianti pubblicitari, la definizione di un disegno comune (standard ANAS) dei cartelli pubblicitari e più convenienti modalità di concessione degli spazi, azioni che concorrono quindi al riordino della cartellonistica, alla ottimizzazione delle posizioni, alla lotta all'abusivismo ed ad all'aumento dei ricavi. ANAS ritiene che le attività poste in siano coerenti con la pianificazione contenuta nella relativa "scheda iniziativa" e comunque procederà a breve a delineare le linee generali per l'adozione di tale sperimentazione come modello da attuare su scala nazionale o comunque lungo le arterie più importanti ed interessati sia per ANAS che per i clienti di pubblicità.

Di pari passo è proseguita l'azione dei compartimenti nella lotta all'abusivismo pubblicitario, come riassunto nelle tabelle che seguono.

Tabella 34 - Abusivismo.

Andamento Monitoraggio abusivismo Comp.ti	2016
Verbali ai sensi art. 23 comma 11-12	938
Diffide rimozione Impianti	508
Verbali per mancata rimozione impianti (art. 23 comma 13 bis)	31
Impianti rimossi da Anas ai sensi art. 23 comma 13 quater	106
Impianti rimossi dal trasgressore	41

Tabella 35 - Abusivismo su territorio.

COMPARTIMENTI 2016	Verbali ai sensi art. 23 comma 11-12	Diffide rimozione Impianti	Verbali per mancata rimozione impianti (art. 23 comma 13 bis)	Impianti rimossi da Anas ai sensi art. 23 comma 13 quater	Impianti rimossi dal trasgressore	Note spese (trasmesse da Anas alle Prefetture)		Ordinanze Ingiunzioni (emesse dalle Prefetture)		
						Numero	Importo	Numero		Importo
ANCONA	20	6	0	0	1	0	€ 0,00	0		€ 0,00
AOSTA	0	0	0	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
BARI	55	0	4	3	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
BOLOGNA	108	120	1	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
CAGLIARI	17	8	1	5	1	0	€ 0,00	0		€ 0,00
CAMPOBASSO	1	0	0	1	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
CATANZARO	28	0	2	8	0	1	€ 804,41	7		€ 6.811,00
FIRENZE	137	58	0	18	5	1	€ 308,64	4		€ 807,14
GENOVA	18	0	4	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
L'AQUILA	31	46	4	0	8	0	€ 0,00	0		€ 0,00
MILANO	9	4	0	3	4	0	€ 0,00	0		€ 0,00
NAPOLI	181	58	0	50	10	0	€ 0,00	0		€ 0,00
PALERMO	131	91	0	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
CATANIA	52	21	4	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
PERUGIA	5	1	3	2	2	1	€ 1.641,58	1		€ 1.641,28
POTENZA	47	45	0	0	9	7	€ 2.954,00	0		€ 0,00
ROMA	21	20	5	10	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
TORINO	71	28	1	1	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
TRIESTE	1	2	2	5	1	0	€ 0,00	0		€ 0,00
VENEZIA	5	0	0	0	0	0	€ 0,00	0		€ 0,00
TOTALE	938	508	31	106	41	10	€ 5.708,63	12		€ 9.259,42

Per quanto concerne la materia relativa agli accessi lungo la rete, con riferimento agli aspetti economici (non tecnici) conseguenti all'introduzione della legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha radicalmente riformato l'art.55 della legge finanziaria 499/97, recante la disciplina-base sui "canoni" e "corrispettivi" dovuti ad ANAS dall'utenza/clientela, resta ancora irrisolta la singolare situazione in cui ANAS si trova ad agire a causa della mancata emanazione, da parte del Ministero, del decreto attuativo che avrebbe dovuto fissare (entro il 31 marzo 2015) i criteri e le modalità di determinazione delle somme dovute "una tantum" per le categorie di accessi interessate dal provvedimento, mentre persiste naturalmente il costante impegno da parte delle strutture periferiche e delle funzioni centrali preposte a svolgere l'azione di monitoraggio del territorio.

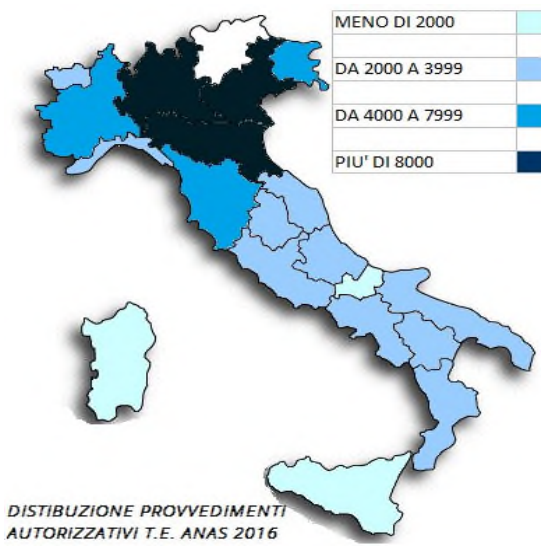
In assenza di tali disposizioni, necessarie per la quantificazione dell'indennità una tantum, ANAS si trova a dover gestire gli adempimenti legati all'emissione di provvedimenti di concessioni per nuovi accessi o per la regolarizzazione di quelli esistenti, con difficoltà e anche con differimento della richiesta di pagamento di quanto dovuto dal cliente/utente.

Rimane ancora irrisolta la problematica relativa agli accessi non regolarizzabili ai sensi della vigente normativa, per difetto di interdistanza. Infatti, in assenza di una "soluzione normativa" che possa permettere il mantenimento degli stessi su strada e la regolarizzazione dei medesimi, ANAS continua a trovarsi nella necessità di dover chiudere coattivamente i

varchi con gravissime conseguenze in termini anche di contenzioso e di percezione di ANAS presso la propria clientela (utenza stradale).

Sotto l'aspetto economico, non risultano intervenute variazioni normative rispetto alla situazione dell'anno precedente, mentre si segnala che è stata portata a termine nel corso del 2016 la revisione dei valori dei tariffari relativi al rimborso delle spese di istruttoria e di sopralluogo sostenute da ANAS e finalizzate al rilascio dei provvedimenti relativi ai processi di licenze, concessioni e pubblicità da emanarsi ai sensi del nuovo codice della strada. Anas ha proceduto, infatti, alla elaborazione dei nuovi tariffari, sia per pubblicità che per licenze e concessioni, in vigore dal 1/1/2017, regolarmente pubblicati sul sito ANAS.

5.3.9 Trasporti Eccezionali.



Dal 2007 ANAS ha in esercizio una piattaforma WEB (TEWEB-SUITE) che consente ai soggetti interessati (trasportatori e intermediari dei trasporti) muniti di codice identificativo e password, di presentare a qualsiasi ufficio ANAS una domanda di autorizzazione per la circolazione su tutta la rete di strade statali. Nella compilazione della domanda è necessario fornire alcuni dati relativi ai veicoli, al materiale trasportato e al percorso. Tutti gli uffici interessati possono accedere al fascicolo elettronico contenente la domanda e la documentazione allegata. L'inoltro ad ANAS è subordinato alla comunicazione degli estremi del versamento degli oneri dovuti (per l'istruttoria e per l'imposta di bollo da assolvere in modo virtuale). Le domande in arrivo sono protocollate automaticamente, il servizio di inoltro per via telematica è sempre disponibile.

Nel corso del 2016, la piattaforma TEWEB è stata aggiornata per consentire la gestione telematica di tutte le fasi istruttorie che precedono il rilascio dell'autorizzazione.

Dal 1° agosto 2016 è stata avviata la prima fase di adeguamento degli oneri di istruttoria, che ha consentito, secondo l'Ente, il miglioramento del rapporto costi/proventi, in primo luogo tramite il pieno recupero inflattivo rispetto agli oneri precedentemente in vigore, ed in secondo luogo tramite la rimodulazione di alcune voci che sono state adeguate sulla base

dell'effettivo impegno richiesto e delle novità introdotte dal d.p.r. 31/2013 e dalle disposizioni attuative del MIT.

La seconda fase potrà essere attuata al momento dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità che prevedono la completa "digitalizzazione" del processo. Il progetto di digitalizzazione è in fase di realizzazione a cura della direzione ICT, e prevede anche la costituzione di uno sportello unico integrato trasporti eccezionali (SUITE). La messa in produzione di tutte le funzioni è prevista per la fine di settembre 2017.

A seguito delle convenzioni stipulate tra ANAS, Regione Marche e Provincie della medesima Regione, che prevedono che alcune strade tornino a far parte della rete di interesse nazionale e che altre strade regionali siano gestite da ANAS, sono state poste le basi per l'attivazione del primo sportello unico integrato trasporti eccezionali su base regionale.

Nel periodo 01/01/2016 – 31/12/2016 Anas ha rilasciato 74.635 provvedimenti autorizzativi per trasporti eccezionali, con un incremento dell'1% su base annua rispetto al 2015; 6.067 clienti (rispetto ai 6.553 del 2015) hanno presentato almeno una domanda di autorizzazione. Il tempo medio per il rilascio di una autorizzazione è stato di 11,8 giorni di calendario (8,2 giorni lavorativi) rispetto ai 10,8 giorni di calendario del 2015 (7,5 giorni lavorativi)

Tabella 36 - Rilascio Autorizzazione.

Anno	n. provvedimenti rilasciati	Tempo medio di rilascio giorni di calendario (giorni lavorativi)	Delta %	Clienti attivi	Delta %
2016	74.635	11.8 (8.2)	+1	6.067	-7
2015	73.695	10.8 (7.5)		6.553	

5.3.10 Patrimonio immobiliare.

La gestione del patrimonio immobiliare di ANAS S.p.A. è regolata dalla legge n. 662/1996, art. 3, commi 115-119, oltre che dal codice civile per gli acquisti intervenuti con fondi propri.

La legge n. 662/1996 detta una procedura per la quale ANAS compila delle schede contenenti gli elementi catastali delle unità immobiliari e attesta la strumentalità del bene e la disponibilità alla data del 2 marzo 1994, di trasformazione in Ente.

Quindi, le filiali dell'Agenzia del demanio attestano quanto dichiarato dal capo compartimento e la direzione generale predispone un elenco a firma del Presidente che viene trasmesso all'Agenzia del demanio per l'emissione del decreto direttoriale che ne trasferisce la proprietà. Il decreto costituisce titolo per la trascrizione e voltura degli immobili.

Il processo allo stato attuale ha visto il trasferimento di 3.557 unità immobiliari su una stima totale di 6.721 e, pertanto, ne risultano da trasferire ancora 3.164 intestate al demanio dello Stato e talune ancora ai privati (circa 1.600 sono da regolarizzare catastalmente).

Il 28 ottobre 2014 l'Agenzia del demanio ha trasmesso il 9° decreto, n. 27423, che ha trasferito in proprietà di ANAS n. 512 unità immobiliari, il cui iter di trascrizione è stato completato nel corso dell'anno 2015.

In data 16 dicembre 2015 l'Agenzia del demanio ha emesso il 10° decreto, n. 22485, trasferendo 342 unità immobiliari che hanno completato la procedura nel corso dei primi mesi dell'anno 2016.

Allo stato attuale, pertanto, risultano n. 3.225 unità immobiliari corrispondenti ai fabbricati, per un valore di circa 226.573.412,55 euro, mentre il valore dei terreni, nella fattispecie quelli delle aree di servizio, è di circa 11.913.568,48 euro.

In data 16 dicembre 2015 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Agenzia del demanio ed ANAS per l'avvio di attività di analisi finalizzate alla valorizzazione, ripristino di funzionalità e riuso di portafogli immobiliari pubblici.

Con la firma del citato protocollo, al fine di facilitare la valorizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione di immobili di appartenenza pubblica interamente o parzialmente non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, a partire dalle case cantoniere di proprietà di ANAS, sono state avviate le attività di analisi e segmentazione immobiliare e di *scouting* di progetti innovativi di recupero, in grado di innescare, attraverso l'applicazione degli strumenti normativi più idonei, processi virtuosi di sviluppo territoriale, di impulso all'imprenditoria, soprattutto giovanile, e all'occupazione sociale, nel rispetto dei profili di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sicurezza, innovazione delle infrastrutture e valutazione delle opportunità turistico-culturali.

I progetti innovativi che verranno realizzati dovranno garantire una coerenza complessiva in termini di tipologia di attività e di immagine, offrendo una serie di servizi comuni, anche a supporto delle attività di esercizio e gestione della rete stradale. ANAS sta procedendo ad

individuare un primo elenco di immobili pubblici interamente o parzialmente inutilizzati, a partire dalle case cantoniere di proprietà di ANAS.

5.3.11. Il Centro sperimentale stradale di Cesano.

Il Centro sperimentale stradale di Cesano fornisce un'ampia gamma di servizi, che comprendono le prove più tradizionali, il monitoraggio con apparecchiature ad alto rendimento degli indicatori prestazionali delle infrastrutture stradali (portanza, aderenza, regolarità, ecc.), misure illuminotecniche (illuminamento in galleria e degli impianti stradali, ecc.) per la progettazione e verifica degli interventi di manutenzione, lo studio e la ricerca di soluzioni tecniche innovative.

La disponibilità di mezzi ad alto rendimento efficienti in ciascun ambito stradale (portanza, scivolosità e comfort), ha consentito nel corso del 2016 la prosecuzione delle attività sistematiche di controllo dello stato delle pavimentazioni della rete Anas.

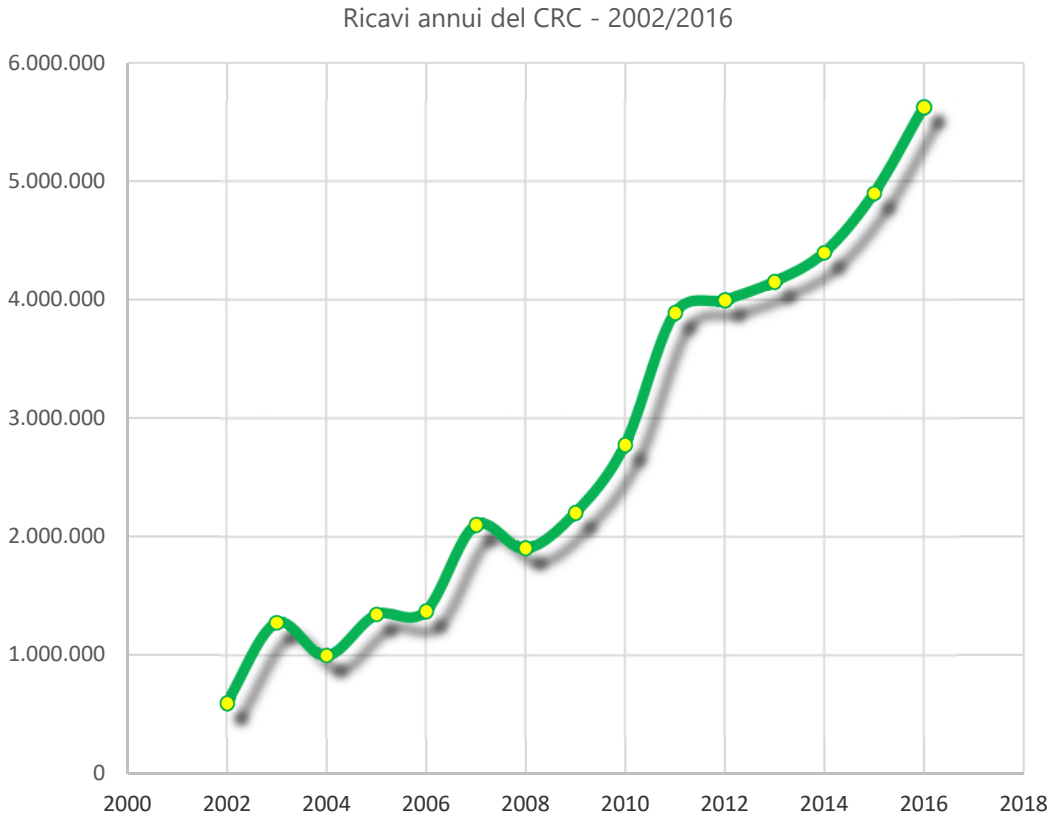
I dati rilevati sono stati elaborati con uno specifico software che ha consentito la definizione di piani di manutenzione stradale della rete testata, e resi visualizzabili con un software moderno per un'agevole collocazione su strada degli interventi previsti. I dati vengono utilizzati per la pianificazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sulle tratte stradali comprese nel contratto di programma fra Anas e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sono stati effettuati, inoltre, i rilievi della retroriflettenza notturna della segnaletica orizzontale, di aderenza trasversale, di macrotessitura e regolarità delle pavimentazioni e di illuminamento delle gallerie.

L'andamento delle prove tradizionali ha risentito della crisi del settore con un calo della produzione per i clienti interni ed esterni, compensato però dall'aumento delle prove del settore ad alto rendimento, il cui mercato risulta in ulteriore espansione sia a livello nazionale che internazionale.

Come mostra il grafico seguente, nel 2016 è proseguita la crescita del fatturato globale del centro rispetto agli anni precedenti.

Grafico 1 Fatturato del Centro Sperimentale di Cesano dal 2000 al 2016.



Il Centro sperimentale di Cesano ha realizzato i seguenti progetti di sperimentazione e ricerca per un continuo miglioramento delle performance e della sicurezza della strada:

- sistemi di sicurezza passiva;
- barriere acustiche;
- studio dell'efficacia di additivi plastomerici nelle miscele di conglomerato bituminoso;
- ricerca, progettazione e sviluppo della costruzione e manutenzione pavimentazioni stradali;
- ricerca, progettazione e sviluppo della aderenza pavimentazione stradale;
- sviluppo applicativo del sistema CARTESIO per la valutazione dello stato delle infrastrutture;
- ricerca, progettazione e sviluppo dei livelli di illuminazione delle gallerie;
- ricerca, progettazione e sviluppo della portanza delle pavimentazioni stradali.

5.4. Attività internazionale di ANAS.

Nel corso dell'anno 2016 ANAS S.p.A. ha proseguito la sua attività internazionale attraverso la controllata ANAS International Enterprise S.p.A. (A.I.E.), all'uopo costituita nel giugno 2012. Dal 1 luglio 2016 ANAS ha trasferito ad A.I.E. la gestione diretta di tutte le attività inerenti alle commesse già acquisite all'estero e a quelle da acquisire.

A.I.E. svolge un'attività commerciale finalizzata all'esportazione sul mercato internazionale del *know-how* italiano nel settore delle infrastrutture viarie offrendo servizi di consulenza.

5.4.1 Contratti esteri.

Al 31 dicembre 2016 risultavano in corso di espletamento diversi contratti come di seguito riportato.

ALGERIA

Contratto «*Prestations et services de suivi et contrôle qualitatif et quantitatif des études et travaux de construction du Lot Est de l'Autoroute Est-Ouest*», stipulato da Anas – in qualità di mandataria nell'ambito di un'associazione temporanea di imprese con altre società d'ingegneria italiane – a seguito di aggiudicazione nell'ambito di partecipazione a gara internazionale in Algeria (Committente ANA, *Agence Nationale des Autoroute*) nel 2008. Il suddetto contratto, essendo condizionato dall'andamento dei lavori di costruzione, è stato oggetto di numerose proroghe.

LIBIA

Contratto sottoscritto in data 14 dicembre 2010, relativo alla fornitura di "*Servizi di Project Management Consulting (PMC)"* per la realizzazione dell'Autostrada Ras Ejdyer–Emssad" in Libia (Committente REEMP "*The Ras Ejdyer-Emssad Expressway Monitoring Project" Management Committee*).

La realizzazione dell'autostrada libica rientra tra gli accordi del "Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Grande Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista" firmato a Bengasi il 30 agosto 2008.

Nel corso del 2016, a seguito della situazione socio-politica della Libia, il progetto ha subito un arresto completo in attesa dello sblocco di tale situazione.

QATAR

Contratto, sottoscritto nel settembre 2012, riguardante la fornitura di "*Servizi di Quality control & Quality Assurance*" sulle pavimentazioni stradali a seguito dell'aggiudicazione da parte di ANAS della relativa gara internazionale bandita dall'Autorità dei lavori pubblici del Qatar (Ashghal).

Il progetto QA/QC si propone di migliorare globalmente la qualità delle pavimentazioni stradali in Qatar attraverso l'identificazione di specifiche relative all'intero processo di pavimentazione. Nel 2016 sono continuate le attività previste dal programma.

COLOMBIA

Nel periodo di riferimento erano in corso di espletamento 3 contratti:

a) **Strutturazione integrale di tre corridoi per concessioni stradali in *project financing*.**
Contratto sottoscritto in data 27 giugno 2012, relativo alla fornitura di servizi di ingegneria inerenti la "*Strutturazione di concessioni stradali in project financing*" a seguito dell'aggiudicazione da parte di ANAS, in qualità di mandataria del Consorcio Consultoria Concessiones Viales Colombia (CCCVC) di cui ANAS detiene il 60%, della relativa gara internazionale bandita dal Fondo Nazionale di Sviluppo (FONADE) della Colombia per conto dell'Agenzia nazionale delle infrastrutture (ANI).
Oggetto del contratto è la "Strutturazione integrale di concessioni stradali" relativa a 3 corridoi per un totale di 830 km circa di strade.
Le attività oggetto del contratto sono totalmente chiuse e il contratto è terminato il 31 luglio 2015. Nel corso del 2016 si è provveduto alla liquidazione del consorzio.

b) **Realizzazione della progettazione definitiva per la ricostruzione di 13 ponti.**
Il Consorzio ITACOL (di cui ANAS detiene il 66%) si è aggiudicato nel luglio 2013 la gara relativa alla progettazione definitiva di 13 nuovi ponti ubicati in 4 diverse regioni della Colombia in sostituzione delle strutture esistenti, danneggiate dal fenomeno della Nina nell'inverno 2010-2011. Tutti i progetti sono stati consegnati ed approvati. In particolare si segnala che un progetto, considerato socialmente prioritario dal Cliente, è stato già cantierizzato.

c) **Strutturazione integrale di sei corridoi per concessioni stradali in *project financing* sottoscritto nel settembre 2013 e della durata di 11 mesi (ottobre 2013 – agosto 2014).**

Il Consorzio CEV (Consorcio Estructuraciones Viales di cui ANAS detiene il 60%) si è aggiudicato a settembre 2013 la gara avente per oggetto la strutturazione integrale di sei corridoi per concessioni stradali in *project financing*. Il contratto, firmato il 1 ottobre 2013, ha una durata di 11 mesi (ottobre 2013-agosto 2014), successivamente prorogata fino a dicembre 2015.

Il Consorzio ha terminato tutte le attività a dicembre 2016. Le attività hanno riguardato la strutturazione integrale di circa 2.200 km di strade divise in sei lotti. Durante il periodo di riferimento il Consorzio ha preparato la documentazione di gara delle ultime tratte e svolto alcune attività complementari richieste dal cliente.

Il contratto è in fase di liquidazione.

5.5 Attività ulteriori di ANAS.

5.5.1. Contributi Europei.

Programma operativo nazionale (PON) trasporti 2000-2006

Con l'incasso del saldo del contributo previsto per gli interventi stradali ANAS, avvenuto all'inizio di giugno 2016 per complessivi 90 milioni di euro circa, si sono concluse le attività relative alla chiusura del programma operativo nazionale trasporti 2000-2006 Il programma operativo ha interessato un parco interventi stradali per una dotazione finanziaria complessiva di 1,4 miliardi di euro circa.

Programma operativo nazionale (PON) reti e mobilità 2007-2013

Nel 2016 le attività sono state concentrate per le operazioni di chiusura del programma per la presentazione alla Commissione Europea del rapporto finale di esecuzione entro il 31/03/2017.

A seguito dell'emissione del XV decreto dirigenziale di ammissibilità degli interventi del 30/12/2015, con il quale l'Autorità di gestione ha, tra l'altro, ammesso a finanziamento a valere sul PON altri 6 interventi di competenza ANAS, sono state completate le attività di rendicontazione delle spese realizzate entro il 31/12/2015 sull'intero parco progetti con la presentazione di ulteriori domande di rimborso del contributo europeo per 108,3 milioni di euro.

A giugno e a novembre 2016 sono stati incassati contributi europei per complessivi 40,5 milioni di euro, con riferimento alle domande di rimborso presentate nel 2015 e nel primo trimestre 2016.

Sono state effettuate le attività di concordamento e sottoscrizione degli atti aggiuntivi alle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di accogliere l'aggiornamento del parco interventi di cui al XV decreto dirigenziale dell'Autorità di gestione del 30/12/2015 e l'assegnazione complessiva delle risorse ad ANAS (quota parte a valere sul PON) per 211,5 milioni di euro.

Programma operativo regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013

Nell'annualità 2016 ANAS ha presentato dichiarazioni intermedie di spesa per circa 3,7 milioni di euro. in relazione all'intervento grande progetto "*Lavori di costruzione della E90 - tratto S.S. 106 Jonica dallo svincolo di Squillace (km.178+350) allo svincolo di Simeri Crichi (km.191+500) e lavori di prolungamento della S.S. 280 dei Due Mari dallo svincolo Sansinato allo svincolo Germaneto. Lotto funzionale A (svincolo Germaneto – S.S. 280 fino rotonda Università) e Lotto funzionale B (galleria Bellino fino allo svincolo di Simeri Crichi)"* (c.d. S.S. 106 Megalotto 2), finanziato con decisione della Commissione europea C(2014)749 del 12 febbraio 2014 per un importo di circa 74 milioni di euro. La Commissione Europea, con decisione C (2016)8744 finale del 13/12/2016, ha accolto positivamente la richiesta di ampliamento dell'oggetto inserendo nel POR il lotto funzionale C (Svincolo Borgia – Svincolo Barone) e approvando la variazione dell'importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento da 74,1 milioni di euro a 262 milioni di euro.

Il 29/12/2016 sono stati incassati da Anas 10 milioni di euro a valere sul contributo previsto dalla predetta decisione.

Programma operativo regionale (POR) FESR Campania 2007-2013

Nell'annualità 2016 sono state presentate dichiarazioni intermedie di spesa per circa 19,5 milioni di euro a valere sulle risorse POR e riferite alle spese effettuate entro il 31/12/2015.

L'istanza di suddivisione in due fasi di programmazione regionale, quella 2007-2013 in corso di chiusura, e la programmazione 2014-2020, dell'importo delle lavorazioni e dei pagamenti per il "grande progetto S.S. 268 svincolo di Angri", che effettivamente sono stati realizzati fino al 31/12/2015 e quelli che sono in corso di realizzazione nel periodo successivo, è stata accolta dalla Commissione Europea, permettendo così di salvaguardare la copertura

finanziaria dell'intervento. La Commissione, con decisione C(2015)8578 del 01/12/2015, ha approvato il PO FESR Campania 2014-2020, il quale garantisce il completamento del grande progetto attraverso l'asse 7, obiettivo specifico 7.4, azione 7.4.1. La delibera della Giunta regionale n. 361 del 13/07/2016 ha istituito il capitolo di spesa di riferimento del finanziamento 2014-2020 previsto per il "grande progetto S.S. 268 svincolo di Angri" per l'importo di circa 13,1 milioni di euro.

Sono allo stato in atto le attività di formalizzazione da parte della Regione Campania della salvaguardia della copertura finanziaria delle spese sostenute dopo il 31/12/2015 per l'intervento SS 90 delle Puglie Variante di Grottaminarda a valere sulle risorse regionali.

Programma operativo regionale (POR) FESR Sicilia 2007-2013

Per il grande progetto "*Itinerario Agrigento - Caltanissetta. Adeguamento a n. 4 corsie della S.S. 640, 1° tratto dal km. 9+800 al km. 44+400*", nel 2016 sono stati incassati circa 124,6 milioni di euro a valere sul POR con riferimento alle domande di rimborso presentate fino al 31/12/2015.

In relazione all'intervento "*Itinerario Agrigento - Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della S.S. 640 di Porto Empedocle – Secondo tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)*", all'inizio di luglio 2016, a conclusione delle attività del tavolo tecnico istituito all'uopo tra la Regione Sicilia ed ANAS, i cui lavori sono stati avviati alla fine del 2015, si è pervenuti all'individuazione di un criterio condiviso per la rendicontazione delle spese effettivamente realizzate e sostenute entro il 31/12/2015, di cui circa 162,6 milioni di euro individuati ammissibili a valere sul PO FESR.

Programmazione fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Nel corso del 2016 ANAS ha seguito l'avvio del programma operativo nazionale "infrastrutture e reti", adottato dalla CE con decisione C (2015)5451 del 29/07/2015. In tale contesto, con riferimento in particolare alla pubblicazione in data 19/05/2016 sul sito del MIT dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la successiva selezione degli interventi relativi al PON infrastrutture e reti 2014-2020 linea d'azione II.2.2. "*Realizzare piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone [principalmente sistemi ITS, sistemi informativi e soluzioni gestionali, strumenti di monitoraggio del traffico, ecc.]*", ANAS ha avviato, in linea con quanto già indicato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

nel 2015 e con le recenti iniziative ANAS relative al progetto Smart Road, la predisposizione della documentazione relativa al progetto: "*Installazione di infrastruttura tecnologica avanzata Smart Road per la connettività di utenti ed operatori Anas sull'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e sul Raccordo Autostradale R.A.02 Salerno Avellino*", per un importo pari a circa 21 milioni di euro.

A partire dal mese di settembre 2016 ANAS è stata convocata dall'Autorità di Gestione (AdG) del PON infrastrutture e reti 2014-2020 a partecipare alla fase successiva volta ad approfondire alcuni contenuti tecnici e strategici della proposta progettuale.

Attenzione è stata dedicata anche alla programmazione FESR da parte delle Regioni ed all'analisi dei programmi operativi regionali FESR 2014-2020 di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, al fine di individuare, di concerto con le Regioni competenti, gli interventi ANAS candidabili per ciascuna delle cinque Regioni interessate. Del 2015, ANAS ha seguito con attenzione l'iter di definizione del programma operativo nazionale "*Infrastrutture e Reti*", adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 5451 del 29 luglio 2015. La dotazione di bilancio ammonta a 1,84 miliardi di euro di cui 1,38 miliardi di euro provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e circa 460,93 milioni di euro dal Fondo di rotazione nazionale.

In tale contesto ANAS ha proposto al MIT il finanziamento a valere sul PON di un proprio piano di investimenti ITS, di importo pari a 87,2 milioni di euro, volto alla maggiore diffusione di tecnologie di trasporto intelligenti lungo la rete stradale di competenza delle cinque regioni ammissibili (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima - LIFE 2007-2013 e LIFE 2014-2020

Nel 2016 è continuata l'implementazione del progetto *Dynamap (dynamic Acoustic mapping - development of low cost sensors networks for real time noise mapping)*, relativo allo sviluppo di un sistema dinamico di mappatura acustica per rilevare e rappresentare in tempo reale l'impatto acustico generato dalle infrastrutture stradali, al quale la Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento pari a 1.063.274 euro (48,35% dei costi ammissibili pari a 2.282.408 euro).

CEF - *Connecting europe facility 2014-2020*

Con riferimento alla nuova programmazione europea per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T), nel corso del 2016 ANAS ha avviato le procedure per la partecipazione alle procedure di partecipazione alla "c*all for proposals* 2014", completate nel frattempo nel febbraio 2017.

Sono stati resi noti i risultati della *call*, con la pubblicazione del relativo elenco di proposte approvate in data 10 luglio 2015 dal Comitato finanziario della CE. In particolare è stato ammesso a finanziamento lo studio "e*lectric vehicle arteries* (EVA)", presentato da un consorzio guidato da ENEL volto allo sviluppo della rete di distribuzione e ricarica di veicoli elettrici in favore delle politiche di mobilità sostenibile su scala nazionale ed europea, al quale ANAS, quale gestore della rete stradale ed autostradale di interesse nazionale, ha prestato il proprio supporto in qualità di s*takeholder* esterno. A gennaio 2017 si è tenuto a Bruxelles la riunione iniziale dei rappresentanti dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea.

A fine 2016, ANAS ha avviato le procedure per la partecipazione alla "c*all for proposals CEF 2016"* (completate nel mese di febbraio 2017 secondo la scadenza del bando).

Horizon 2020

Nel corso del 2016 particolare attenzione è stata dedicata al nuovo programma quadro dell'Unione europea per cofinanziamenti nei settori della ricerca e dell'innovazione per il periodo 2014-2020, denominato *Horizon* 2020, ed all'analisi delle opportunità di cofinanziamento offerte dai programmi di lavori tematici. ANAS ha avviato la predisposizione di alcune manifestazioni di interesse a presentare richieste di finanziamento per alcuni progetti in qualità di partner o partner associato.

CEDR – Conferenza europea dei direttori delle strade

Nel corso del 2016 ANAS ha continuato a svolgere con impegno il ruolo di rappresentanza all'interno degli organi statutari e dei gruppi di lavoro della Conferenza europea dei direttori delle strade (CEDR) dedicandosi attivamente sia alla chiusura della programmazione CEDR 2013-2017, sia alla definizione del nuovo piano di azione 20172019 con l'individuazione dei temi di maggiore interesse aziendale e la partecipazione ai gruppi di lavoro CEDR.

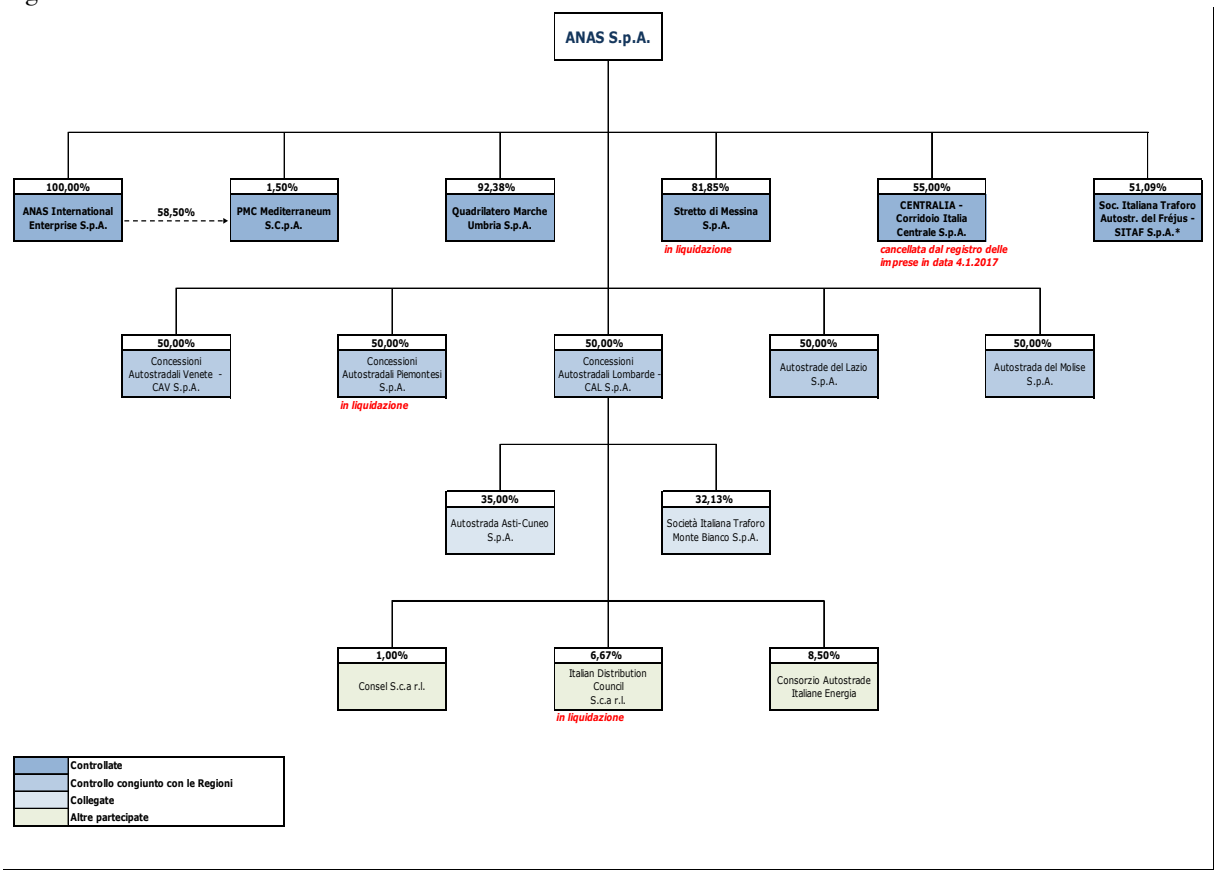
ANAS ha inoltre avviato le attività per l'organizzazione della riunione plenaria dell'*executive board* che si terrà a Roma nel 2017.

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1 Quadro generale delle partecipazioni

La composizione del gruppo ANAS al 31 dicembre 2016 è illustrata nella figura che segue.

Figura 2



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 si evidenziano i seguenti principali eventi.

A seguito della delibera del 30.9.2015 di messa in liquidazione della Centralia Corridoio Italia Centrale S.p.A., le attività liquidatorie si sono concluse nel corso dell'esercizio 2016 con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto e, pertanto, la società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 4 gennaio 2017.

Si segnala altresì, con riferimento alla Società Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. che, con delibera n. 23 del 1° maggio 2016, il CIPE ha individuato ANAS quale nuovo soggetto aggiudicatore del collegamento viario "Pedemontana Piemontese" tra la A4 e la A26 (Santhià – Biella –Gattinara – Ghemme), assegnandole il finanziamento di 80 milioni di euro destinato al "collegamento stradale Masserano-Ghemme". Al riguardo, tenuto conto

che con l'assunzione di tale deliberazione si esaurivano le attività legate all'intervento della pedemontana piemontese, la società, in data 14.9.2016 è stata messa in liquidazione, constatata l'oggettiva criticità nel perseguire l'oggetto sociale.

Si evidenzia inoltre che l'operazione di fusione per incorporazione di Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. in ANAS S.p.A., la cui efficacia era subordinata al preliminare acquisto da parte di ANAS delle quote possedute dagli azionisti di minoranza della società (pari complessivamente al 7,62% del capitale sociale), non si è potuta realizzare a causa del diniego di un socio pubblico di cedere la sua quota di azioni a fronte della proposta irrevocabile di acquisto delle azioni detenute dai soci, formulata da ANAS.

6.2. Le società controllate

Risultano direttamente controllate ANAS International Enterprise S.p.A. (100% del capitale sociale), nonché Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. (92,38%), Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione (81,85%), CENTRALIA - Corridoio Italia Centrale S.p.A. in liquidazione e poi cancellata dal registro delle imprese (55%) e Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus - SITAF S.p.A. (51,09%).

Infine ANAS controlla PMC Mediterraneum S.C.p.A. tramite una partecipazione diretta del 1,50% ed una partecipazione indiretta del 58,50%, detenuta attraverso ANAS International Enterprise S.p.A..

6.2.1 ANAS International Enterprise S.p.A.

ANAS International Enterprise S.p.A. (AIE) opera a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per le infrastrutture di trasporto.

AIE è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS, che ne detiene il 100% del capitale sociale. Dal 1° luglio 2016 ANAS ha trasferito ad A.I.E. la gestione diretta di tutte le attività inerenti alle commesse già acquisite all'estero e a quelle da acquisire.

A.I.E. svolge un'attività commerciale finalizzata all'esportazione sul mercato internazionale della competenza *(know-how*) italiana nel settore delle infrastrutture viarie, offrendo servizi di consulenza.

Nel corso dell'esercizio la società ha continuato a gestire per conto di ANAS le commesse estere dalla medesima acquisiste in Algeria, Qatar e Colombia.

Con riferimento alle commesse gestite per conto proprio, la commessa inerente i servizi di consulenza nella gestione dei progetti per la realizzazione dell'autostrada Ras EjdyerEmssad in Libia (cui viene data esecuzione tramite PMC Mediterraneum S.C.p.A., partecipata, come indicato, da AIE al 58,50% e da ANAS al 1,50%) è rimasta ancora ferma, poiché le precarie condizioni di sicurezza, tutt'oggi persistenti, non consentono l'espletamento di alcuna attività nel Paese. La società ha già da tempo provveduto alla temporanea smobilitazione degli uffici, con conseguente rimpatrio del personale, nonché alla sospensione delle attività da espletare in loco.

Nel febbraio 2016 sono stati firmati due importanti memorandum d'intesa in Iran, uno per l'assistenza tecnica nella gestione delle pavimentazioni e per il funzionamento e manutenzione delle autostrade esistenti e, l'altro, per lo studio di fattibilità finalizzato all'affidamento in esclusiva della concessione per la costruzione e gestione del corridoio nord-sud (1.500 km). Nel marzo 2016 è stato dato l'avvio concreto a tali accordi. Nell'agosto 2016 AIE ed AVTODOR (l'ente pubblico russo incaricato dello sviluppo autostradale) hanno firmato un memorandum d'intesa per sancire l'interesse reciproco per una collaborazione sul piano degli investimenti stradali in Russia. In attuazione di tale accordo sono stati avviati negoziati, che hanno identificato una possibile convergenza sul progetto di ammodernamento e attrezzaggio tecnologico della sezione 4 dell'autostrada M-4 tra Krasnodar e Rostov sul Don (228 km). Su tale sezione la società concessionaria, Road Investment Company, ha recentemente avviato lavori di manutenzione straordinaria e pedaggiamento. Una volta terminati i lavori, AIE dovrebbe acquisire le quote di Avtodor nella concessionaria (51%) ed avviare la fase di funzionamento e manutenzione ordinaria fino al 2030. Tale investimento, secondo ANAS, aprirebbe le porte al mercato russo, dove nei prossimi anni è prevista la realizzazione di importanti progetti autostradali, tra cui il futuro anello autostradale di Mosca.

Il bilancio 2016 chiude con un utile di circa 0,7 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2015).

6.2.2 PMC Mediterraneum S.C.p.A.

PMC è stata costituita nel 2013 da ANAS (che detiene direttamente una quota pari all'1,5 per cento e indirettamente tramite la controllata ANAS International Enterprise S.p.A. una quota pari al 58,5 per cento per un totale complessivo pari al 60 per cento), da Progetti Europa & Global S.p.A. (che detiene una quota pari al 30 per cento) e da Italsocotec S.p.A. (che detiene una quota pari al 10 per cento) per dare esecuzione al contratto – già affidato

ai soci in raggruppamento temporaneo di impresa - avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di gestione progetti per il progetto dell'autostrada Ras-Ejdyer Emssad in Libia (il "Contratto"), nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008. ANAS controlla ed esercita sulla società attività di direzione e coordinamento.

In conseguenza della sua natura consortile e del connesso scopo mutualistico, nel perseguimento del suo oggetto sociale PMC si avvale - in via prioritaria - delle prestazioni delle società consorziate, ribaltando ai medesimi tutti i costi ed i ricavi del contratto.

Come già menzionato, PMC è stata progressivamente obbligata all'interruzione delle attività contrattuali in Libia, essendo venute meno le condizioni minime di sicurezza per operare. Nel 2016 il progetto ha subito un arresto completo.

Il bilancio 2016 chiude in pareggio, in conseguenza del ribaltamento di tutti i costi e i ricavi sui soci.

6.2.3 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. (QMU) è una società pubblica di progetto senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, che ha per oggetto (quale soggetto attuatore unico) la realizzazione del progetto pilota (il "Progetto") denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna", di cui alle delibere CIPE n. 121/2001, n. 93/2002 e n. 13/2004, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge obiettivo n. 443/2001.

La società è controllata da ANAS (quota di partecipazione al capitale sociale pari al 92,38%) ed è partecipata, per il residuo 7,62% da Regione Marche, Sviluppo Umbria (Regione Umbria), Provincia di Macerata e CCIAA di Macerata e di Perugia.

La Società è impegnata nella progettazione e realizzazione delle tratte stradali costituenti il sistema di viabilità (o anche "piano delle infrastrutture viarie" o "PIV") di competenza di ANAS e degli enti territoriali interessati. Il PIV si sviluppa principalmente intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno–Civitanova Marche della S.S. 77 (il c.d. "maxilotto 1") e la direttrice Perugia–Ancona delle S.S. 318 e 76 (il c.d. "maxilotto 2"). Entrambi i maxilotti, sono stati affidati nel 2006 a contraenti generali.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS.

Per quanto attiene al maxilotto 1, nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori sul tratto della SS 77 Foligno – Pontelatrave lungo l'intero percorso. In particolare sono proseguiti gli interventi di risanamento per la risoluzione delle non conformità che erano state rilevate

nel 2015 in diverse opere e manufatti eseguiti dal contraente generale. In ragione di tali non conformità e dei notevolissimi ritardi nell'esecuzione dei lavori, nel mese di novembre 2016 QMU ed ANAS hanno citato in giudizio il contraente generale per il risarcimento di tutti i danni subiti (compreso il danno d'immagine) da QMU ed ANAS per un importo complessivo di circa 450 milioni di euro. In data 28 luglio 2016 è stata aperta al traffico la SS 77 VAR "della Val di Chienti" tratto Foligno – Pontelatrave dal km 0+000 al km 35+046.

Per quanto attiene al maxilotto 2, nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori sull'asse principale Perugia – Ancona (SS76 e SS318). Al 31 dicembre 2016 la produzione ha raggiunto circa il 74% dell'importo contrattualizzato. In particolare, in data 28 luglio è stata aperto al traffico il tratto Pianello - Valfabbrica, di circa 8.5 km.

Deve essere però evidenziato che ANAS, con deliberazione del consiglio di amministrazione del 20 luglio 2015, aveva deciso l'incorporazione della Società.

Nel corso del 2015 era stata avviata l'operazione di fusione per incorporazione di Quadrilatero in ANAS. L'operazione era subordinata al preliminare acquisto da parte di ANAS delle quote possedute dagli azionisti di minoranza di Quadrilatero.

In data 15 dicembre 2015, l'Assemblea straordinaria degli azionisti aveva approvato il "progetto di fusione", approvato in pari data anche dal consiglio di amministrazione di ANAS.

Tuttavia non si è potuto stipulare l'atto di fusione, poiché le attività volte alla propedeutica acquisizione da parte di ANAS delle azioni di proprietà dei soci di minoranza si sono interrotte per il diniego di un socio di cedere le proprie azioni.

Il bilancio 2016 si chiude in pareggio.

6.2.4 Stretto di Messina S.p.A. - in liquidazione

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni relative agli esercizi precedenti, alle quali si rinvia, Stretto di Messina S.p.A. (SdM) è stata posta in liquidazione per effetto delle disposizioni normative introdotte con l'art. 1 del d.l. n. 187/2012 (decaduto per mancata conversione in legge), successivamente confluito nell'art. 34 decies del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il contraente generale, da un lato, ha deciso di recedere dal contratto e, dall'altro, contestando la validità delle nuove disposizioni normative, ha avviato un'ampia attività di tutela giudiziale dinanzi al giudice amministrativo e ordinario e ha deciso di non sottoscrivere il previsto atto aggiuntivo.

Si è venuta, quindi, a determinare la caducazione, con effetto dal 2 novembre 2012 (data di entrata in vigore del d.l. n. 187/2012), di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato da SdM. A tale riguardo il comma 3 della legge citata ha previsto il riconoscimento a favore dei contraenti di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di un'ulteriore somma pari al 10% dell'importo predetto.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le operazioni liquidatorie, con riferimento in particolare al rilevante contenzioso promosso dai principali affidatari per le attività di progettazione e realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e dei relativi collegamenti ferroviari e stradali.

6.2.5 CENTRALIA – Corridoio Italia Centrale S.p.A.

Centralia, società pubblica di progetto, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. n. 163/2006, era stata costituita in data 4 novembre 2014 per promuovere la realizzazione del progetto denominato "SGC E 78 Fano-Grosseto" (il "Progetto"), infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale nell'ambito del *Trans European Network* "TEN-T", nel presupposto di poter far ricorso alla disciplina del contratto di disponibilità di cui agli artt. 3 e 160-ter del d.lgs. n. 163/2006.

Partecipavano al capitale sociale di Centralia ANAS, con una quota del 55%, e le Regioni Marche, Toscana (attraverso Logistica Toscana S.c.r.l.) e Umbria (attraverso Sviluppumbria), con una quota del 15% ciascuna.

A seguito della delibera del 30.9.2015 di messa in liquidazione della Centralia Corridoio Italia Centrale S.p.A., le relative attività liquidatorie si sono concluse nel corso dell'esercizio 2016 con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto e, pertanto, la Società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 4 gennaio 2017.

Tale decisione era maturata a seguito del venir meno di alcuni dei presupposti fondanti la costituzione della società e della conseguente impossibilità di realizzare l'oggetto sociale, sia in relazione all'inattuabilità del ricorso al contratto di disponibilità, sia per la difficilmente praticabile realizzazione del progetto attraverso il ricorso ad altre forme di finanza di progetto, che avrebbero richiesto un rilevante importo di contributi pubblici, al momento non disponibili né prevedibili, a fronte di costi e di tempi difficilmente sostenibili.

Il bilancio finale di liquidazione, chiuso al 31 maggio 2016, evidenzia un patrimonio netto positivo e risorse da assegnare ai Soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione.

6.2.6 Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A. – SITAF

SITAF è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del traforo del Fréjus (T4) e dell'autostrada Torino-Bardonecchia (A32). La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei Governi italiano e francese, è affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del traforo, SITAF e SFTRF.

SITAF controlla inoltre le seguenti società:

- SITALFA S.p.A. (100%), lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali (che a sua volta controlla Duemilasei S.c.a.r.l. in liquidazione, detenendone una quota pari al 60%);
- TECNOSITAF S.p.A. (100%), servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali;
- OK-GOL S.r.l. (100%), servizi di assistenza all'utenza;
- MUSINET ENGINEERING S.p.A. (51%), attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

SITAF partecipa inoltre in misura paritetica con C.I.E. S.p.A. al capitale sociale di Transenergia srl, società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia lungo l'asse autostradale del Frejus. L'iniziativa ha subito successive variazioni di assetto e di prospettive, fino alla costituzione di una società di scopo partecipata da Terna, Terna Rete Italia e Transenergia denominata "Terna Interconnector". Quest'ultima, a sua volta, ha costituito una terza società denominata "Piemonte – Savoia", alla quale, nel corso del 2016, è stata volturata l'autorizzazione alla linea privata di Transenergia - denominata Piemonte-Savoia - ed opere accessorie, lungo l'asse autostradale del Fréjus. La gestione dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata dal proseguimento dei lavori di realizzazione della c.d. galleria di sicurezza.

Con riferimento agli assetti proprietari, si ricorda che in data 17 dicembre 2014 ANAS ha acquisito le azioni in SITAF precedentemente detenute da Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l. e dalla Provincia di Torino. ANAS è divenuta in tal modo azionista di

maggioranza assoluta della concessionaria, con una partecipazione complessiva del 51,093%. L'operazione, secondo ANAS, risponde ad una finalità difensiva dell'interesse pubblico, tenuto conto, da un lato, della gravità delle conseguenze previste dalla legge in caso di mancata alienazione entro il 31 dicembre 2014 della partecipazione detenuta nella società dai predetti enti pubblici locali e, dall'altro, dell'entità del credito ex Fondo Centrale di Garanzia - per circa 1 miliardo di euro - vantato da ANAS nei confronti della concessionaria.

Con riferimento alla suddetta operazione di acquisto sono stati presentati da alcuni soci privati di minoranza ricorsi al giudice amministrativo.

Il contenzioso amministrativo si è concluso il 7.6.2016 con una sentenza del Consiglio di Stato che annulla i provvedimenti amministrativi degli enti locali che hanno consentito la cessione delle azioni ad ANAS. Contro la decisione del Consiglio di Stato, ANAS, Provincia e Comune di Torino hanno però proposto autonomi ricorsi alla Corte di Cassazione invocando il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo nella parte in cui è intervenuto sulla "recessività" dello statuto e della convenzione di concessione nella parte in cui impongono il vincolo della maggioranza pubblica dell'azionariato.

Nel frattempo ANAS e le altre parti pubbliche hanno stipulato un accordo aggiuntivo del precedente accordo preliminare di cessione azionaria del 2014 al fine di dare esecuzione alle richiamate sentenze del Consiglio di Stato e così avviare il processo di dismissione delle azioni detenute in SITAF nel rispetto della normativa prevista per la dismissione delle partecipazioni azionarie dello Stato e per i gestori di servizi di pubblica utilità.

In questo senso è stato richiesto un intervento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché del Ministero dell'economia e delle finanze, affinché ai fini dell'avvio della vendita azionaria vengano eventualmente assunti in via preventiva tutti quei provvedimenti comunque applicabili all'operazione.

Nel frattempo i soci privati di minoranza, con due separati ricorsi, hanno impugnato le delibere del Comune e della Provincia di Torino di approvazione del suddetto accordo dinanzi al TAR Piemonte.

Il bilancio 2016 evidenzia un utile di 25,22 milioni di euro, in aumento di 0,2 milioni rispetto al 2015.

6.3. Le società collegate.

Sono collegate ad ANAS le cinque società a controllo congiunto, costituite in via paritaria da ANAS e dalle rispettive Regioni (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., Concessioni Autostradali Venete S.p.A., Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A., Autostrade del Lazio S.p.A., Autostrada del Molise S.p.A.), nonché le società concessionarie Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. e Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A..

6.3.1 Autostrade del Lazio S.p.A.

Autostrade del Lazio S.p.A. (AdL), società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone (l'Intervento), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Lazio. In data 10 aprile 2014 la società ha inviato la lettera d'invito ai concorrenti prequalificati ai fini della conclusione delle procedure di affidamento in concessione dell'intervento. Al termine per la presentazione delle offerte, fissato per il 18 febbraio 2015, erano pervenute due offerte.

Nel 2015 si sono svolte le attività della commissione di gara nominata dalla società, relative all'esame della documentazione amministrativa, all'analisi delle offerte tecniche ed all'analisi delle offerte economiche.

A conclusione della procedura di gara, nella seduta pubblica del 19 febbraio 2016, la commissione ha dato lettura dei punteggi complessivi assegnati ai due concorrenti e ha stilato la graduatoria provvisoria.

La società concorrente, seconda in graduatoria, ha prodotto ricorso giurisdizionale presso il TAR del Lazio.

La società prima in graduatoria, a sua volta, ha presentato ricorso incidentale per l'annullamento della documentazione presentata dalla seconda classificata. Nel 2017 è stata emessa una prima sentenza dal TAR del Lazio, che ha respinto il ricorso della seconda classificata e ha dichiarato improcedibile il ricorso incidentale della prima classificata.

Il bilancio 2016 evidenzia una perdita di esercizio per 266 migliaia di euro (contro una perdita di 242 migliaia nel 2015).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 risulta pari a 796 migliaia di euro, in conseguenza della perdita di esercizio e delle perdite pregresse. Nel corso dell'esercizio il capitale sociale è stato ridotto da euro 2.200.000,00 ad euro 1.061.886,00 in esecuzione della delibera

assunta dagli azionisti nell'assemblea del 2 maggio 2016 di ripianare tutte le perdite pregresse mediante riduzione del capitale sociale.

6.3.2 Autostrada del Molise S.p.A.

Autostrada del Molise S.p.A. (AdM), società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Molise, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, le funzioni ed i poteri ad essa trasferiti con decreto del Ministero delle infrastrutture, ai sensi dell'art. 2, comma 289, della legge finanziaria 2008, al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A14-A1 Termoli-San Vittore (l'Opera).

A causa del protrarsi della procedura finalizzata all'approvazione del progetto preliminare dell'opera da parte del CIPE la Regione Molise, al fine di evitare la perdita dei fondi stanziati dai vari provvedimenti legislativi per la realizzazione del collegamento Termoli-San Vittore, per i quali non era possibile confermare l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la data prevista dai citati provvedimenti, ha provveduto alla riprogrammazione dei medesimi con le delibere n. 706 del 22 dicembre 2014 e n. 712 del 30 dicembre 2014.

Peraltro, in assenza di approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare, Autostrade del Molise, previa informazione al MIT, ha revocato il 23.9.2015 la procedura avviata per la selezione dell'affidatario delle attività di realizzazione dell'opera intendendo procedere al proprio scioglimento.

L'associazione temporanea d'imprese che aveva presentato la proposta ha presentato ricorso al TAR del Molise, che il 3.9.2016 ha emesso una sentenza di parziale accoglimento, che è stata impugnata da AdM presso il Consiglio di Stato.

Il bilancio 2016 evidenzia una perdita di esercizio per 190 migliaia di euro.

6.3.3 Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL), società a partecipazione paritetica tra ANAS e Infrastrutture Lombarde S.p.A. (Regione Lombardia), è stata costituita in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 296/2006, articolo unico, comma 979, ed ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed

aggiudicatore per la realizzazione delle seguenti autostrade collocate nel territorio lombardo e delle opere ad esse connesse:

- autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMi);
- tangenziale esterna est di Milano (TEEM);
- sistema viabilistico pedemontano – autostrada pedemontana lombarda (APL).

Successivamente all'entrata in esercizio in data 23 luglio 2014 dell'asse autostradale BreBeMi, nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori relativi alle opere connesse del collegamento autostradale e ad alcune opere di mitigazione relative all'area interposta tra l'infrastruttura autostradale e quella ferroviaria. L'avanzamento complessivo dei lavori al 31 dicembre 2016 ha raggiunto il valore di 1.367,6 milioni di euro, pari al 99,81% dell'intera opera.

Il piano economico finanziario (PEF) della concessione nei confronti del concessionario che gestisce l'autostrada è stato modificato dal CIPE, che, con delibera n. 60/2015, ha formulato parere favorevole in ordine allo schema di un terzo atto aggiuntivo, e relativi allegati, alla convenzione unica di concessione, prevedendo l'allungamento del periodo di esercizio fino al 2039 (per complessivi 25,5 anni di esercizio, 6 anni in più rispetto le precedenti disposizioni), la riduzione delle stime di traffico, in linea con le rilevazioni consuntive, l'erogazione di contributi pubblici in conto investimenti per un importo complessivo di 320 milioni di euro.

Il 23 luglio 2014 era stato inaugurato l'arco TEEM, per garantire la funzionalità della BreBeMi. Nel corso del 2015 erano state aperte al traffico le rimanenti tratte del collegamento autostradale, interamente in esercizio dal 16 maggio 2015. Nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori di realizzazione delle opere connesse all'arco TEEM (in esercizio, come si è detto, dal 16 maggio 2015) e delle opere di mitigazione e compensazione. In particolare, nel corso dell'anno sono stati conclusi i lavori e sono state conseguentemente aperte al traffico tutte le viabilità complementari a servizio del territorio, con l'esclusione della sola variante alla SS11 a Gessate. L'avanzamento lavori complessivo al 31 dicembre 2016 è pari a circa 1.105,3 milioni di euro corrispondenti al 98,9% dell'importo totale.

Per quanto riguarda l'APL (autostrada pedemontana lombarda), il 2016 è stato il primo anno di esercizio per le tratte A, B1, le tangenziali di Como e di Varese. In particolare in data 30 gennaio 2016 è stato aperto al traffico lo svincolo di Bregnano-Lazzate, completando così l'apertura all'esercizio dell'intera tratta B1, che, unitamente alla tratta A costituisce l'asse principale dell'autostrada Pedemontana (denominata A36).

Il bilancio 2016 evidenzia un utile di 291 migliaia di euro (rispetto a un utile di 16 migliaia di euro nel 2015).

6.3.4 Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.

Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (CAP), società a partecipazione paritetica tra ANAS e Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (Regione Piemonte), ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione della pedemontana piemontese tratte Biella-A26 casello di Romagnano-Ghemme e Biella-A4 Torino-Milano casello di Santhià, dell'infrastruttura autostradale collegamento multimodale di Corso Marche a Torino, della tangenziale autostradale est di Torino, del raccordo autostradale Strevi-Predosa, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Piemonte.

A seguito della conclusione senza aggiudicazione nel 2014, non sussistendone i presupposti, della procedura di affidamento in concessione della progettazione, realizzazione e gestione della pedemontana piemontese, il Consiglio di amministrazione di ANAS nel 2015 ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Nel 2015 le analisi e le valutazioni condotte dalla società avevano messo in evidenza che entrambi gli interventi, il collegamento della nuova tangenziale est di Torino, tra la S.R. 590 e l'autostrada A4, ed il tratto autostradale del collegamento multimodale di Corso Marche a Torino, concepiti singolarmente come infrastrutture indipendenti, non trovavano equilibrio economico e finanziario, in quanto i costi di investimento risultavano essere troppo alti rispetto alla redditività da traffico immaginabile nei prossimi decenni.

Alla luce delle criticità sopra indicate e delle conseguenti valutazioni degli azionisti, in data 8 maggio 2015 veniva stata stipulata la convenzione tra ANAS, SCR Piemonte e CAP per la realizzazione del primo lotto della Masserano-Ghemme (Gattinara–Ghemme), che individuava in ANAS il soggetto aggiudicatore dell'intervento, previa apposita delibera del CIPE.

In data 29 ottobre 2015 il MIT trasmetteva al CIPE la proposta di approvazione della Masserano-Ghemme, con contestuale proposta di variazione del soggetto aggiudicatore. In attesa del pronunciamento del CIPE, al fine di salvaguardare il finanziamento già disponibile per realizzare il primo lotto della pedemontana (tratta Gattinara – Ghemme) ed

in funzione di quanto previsto dalla convenzione sopra richiamata, a far data da febbraio 2016 il personale di CAP è stato distaccato presso ANAS.

In data 1° maggio 2016 il CIPE ha deliberato di individuare ANAS quale soggetto aggiudicatore del collegamento viario "pedemontana piemontese".

Il 14 settembre 2016 l'Assemblea straordinaria della Società Autostrade Piemontesi ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Il CdA il 3 ottobre 2016 ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Il CIPE ha ratificato con delibera n. 23/2016 del 5.8.2016 il passaggio di ogni competenza, inizialmente spettante a CAP, ad ANAS.

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016 chiude in utile per 205 migliaia di euro.

6.3.5 Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV), società costituita ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. cod. civ. nonché dell'art. 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) in via paritetica da ANAS e dalla Regione Veneto, è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4 - tronco Venezia - Trieste (il "Passante di Mestre"), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova. La società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione Veneto, di concerto con il Ministero delle infrastrutture.

L'impegno di CAV durante l'esercizio 2015 era stato indirizzato, in particolare, a finalizzare l'iter per recuperare tramite emissione di un prestito obbligazionario le risorse finanziarie necessarie per rimborsare il debito residuo verso ANAS, a fronte delle somme dalla medesima anticipate per la realizzazione del passante autostradale di Mestre, obbligo peraltro previsto dalla vigente convenzione di concessione. L'operazione si è conclusa con l'emissione in data 12 aprile 2016 di un prestito obbligazionario di importo pari a 830 milioni di euro nella forma tecnica di *project bond* ai sensi dell'art. 157 del d.lgs. n. 163/2006.

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori qualificati, italiani ed esteri. L'importo del finanziamento, unitamente alle proprie disponibilità liquide, ha consentito a CAV di rimborsare integralmente il debito residuo relativo al finanziamento erogato nel

2013 da Cassa Depositi e Prestiti (334,5 milioni di euro), di rimborsare l'indebitamento residuo nei confronti di ANAS relativo ai costi anticipati dalla medesima per la realizzazione del passante autostradale di Mestre (446,2 milioni di euro), nonché di far fronte ai costi di strutturazione dell'operazione (circa 20,0 milioni di euro) ed ai necessari accantonamenti a riserve finanziarie (complessivamente circa 72,9 milioni di euro). Il bilancio 2016 chiude con un utile di 14,1 milioni di euro, in aumento di 2,2 milioni di euro rispetto al 2015.

6.3.6 Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

L'Autostrada Asti Cuneo S.p.A. (ATCN) è concessionaria per la costruzione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33). Il collegamento autostradale assentito in concessione – di lunghezza complessiva pari a 90,2 km - è articolato in due tronchi tra di loro connessi a mezzo di un tratto (di lunghezza pari a circa 19 km) dell'Autostrada A6 Torino-Savona. Ognuno dei tronchi è suddiviso in lotti, alcuni dei quali già realizzati da ANAS e concessi in gestione alla Società.

ATCN è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SALT S.p.A. (Gruppo SIAS).

Il bilancio 2016 evidenzia un utile netto di 1,4 milioni di euro (+0,8 milioni di euro rispetto al 2015).

6.3.7 Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A. (SITMB) è concessionaria per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Monte Bianco (T1), nonché - tramite la Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A., di cui detiene il 58% delle azioni ordinarie - dell'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco (A5), aperti al traffico rispettivamente nel 1965 e nel 2006. Il Traforo del Monte Bianco costituisce, insieme al Traforo del Fréjus ed ai relativi collegamenti autostradali di accesso A5 e A32, il sistema di comunicazione transalpino tra Italia e Francia.

SITMB è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A., che ne detiene il 51% del capitale sociale.

La gestione e la manutenzione unitaria del T1, su decisione dei Governi italiano e francese, è affidata al GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via

paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (SITMB e la francese ATMB). Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due concessionarie.
Il bilancio 2016 evidenzia un utile pari a 12,6 milioni di euro, in aumento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2015.

6.4. Le altre partecipazioni

Completano il Gruppo ANAS le partecipazioni detenute in Consorzio Autostrade Italiane Energia (8,50%), in Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (6,67%) ed in CONSEL consorzio ELIS per la formazione professionale superiore S.c.a.r.l. (1,00%).

6.4.1 Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE)

Il Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE) è un consorzio senza scopo di lucro costituito nel 2000, la cui attività è volta alle finalità di cui al d.lgs. n. 79/1999 (liberalizzazione del mercato elettrico) ed al coordinamento delle attività dei consorziati, al fine di: ricercare sul mercato le condizioni più vantaggiose per l'approvvigionamento dei prodotti energetici, ottimizzare l'utilizzo dei prodotti energetici, svolgere gare pubbliche e private per la fornitura di prodotti energetici, condividere esperienze su pratiche e tecniche di risparmio energetico, oltreché analisi e valutazioni circa le nuove opportunità del settore.
Il Consorzio, cui aderiscono attualmente 27 società, di cui 23 concessionarie autostradali è dotato di un fondo consortile di circa 107 migliaia di euro. ANAS, che vi aderisce dal 2005, partecipa al fondo consortile nella misura del 9%.

6.4.2 Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione

Italian Distribution Council S.c.a.r.l. è stata posta in liquidazione nel 2012 in quanto senza alcuna prospettiva di diventare operativa. Al 31 dicembre 2016 la procedura di liquidazione risulta ancora in corso.

6.4.3 CONSEL Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore S.c.a.r.l.

CONSEL è una società cooperativa a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, che promuove l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso una maggiore integrazione tra formazione ed impresa e proponendo percorsi formativi di eccellenza, progettati e definiti sulle reali esigenze occupazionali. Partecipano alla società grandi imprese nazionali e multinazionali.

6.5. Quadro generale delle partecipazioni

Si rappresenta di seguito il prospetto riepilogativo delle partecipazioni di ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Tabella 37 - Società controllate.

importi in €000							
Denominazione		**Partecipazione ANAS (%)**	**Capitale Soc./ fondo consortile al 31.12.2016**	**Patr. Netto al 31.12.2016**	**Utile (Perdita) di esercizio**	**Patr. Netto quota ANAS al 31.12.2016**	**Valore partec. ANAS ANAS al 31.12.2016**
Società controllate							
Anas International Enterprise S.p.A.		100,00%	3.000	4.109	685	4.109	3.000
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.		92,38%	50.000	50.000	0	46.190	46.546
Stretto di Messina S.p.A. in liq. (2)		81,85%	383.180	384.866	0	315.005	315.005
CENTRALIA S.p.A. in liq. (2) (3)		55,00%	1.300	1.078	0	593	0
SITAF S.p.A. (2)		51,09%	65.016	294.851	25.223	150.645	134.583
PMC Mediterraneum S.C.p.A. (1)		1,50%	1.000	1.000	0	15	15
Società collegate							
Autostrade del Lazio S.p.A		50,00%	2.200	796	-266	398	398
Autostrada del Molise S.p.A.		50,00%	3.000	1.989	-190	995	995
CAL -Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.		50,00%	4.000	5.100	291	2.550	2.000
Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. in liq. (2)		50,00%	177	382	205	191	191
CAV -Concessioni Autostradali Venete S.p.A.		50,00%	2.000	100.217	14.142	50.109	1.000
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.		35,00%	200.000	201.332	1.362	70.466	70.000
Soc. Traforo Monte Bianco S.p.A.		32,13%	198.749	292.809	12.634	94.065	53.444
Altre partecipazioni							
CONSEL s.c.a.r.l.		1,00%	51	51	0	1	1
Consorzio Italian Distribution		6,67%	70	70	0	5	5
Council S.c.a.r.l. in liq							
Consorzio Autostrade Italiane		9,01%	107	107	0	9	9
Energia							

Note

(1) Relativa alla sola quota posseduta da ANAS direttamente. Un'ulteriore quota, pari al 58,5% del capitale sociale, è detenuta tramite ANAS International Enterprise S.p.A.

(2) Partecipazioni iscritte in bilancio all'attivo circolante

(3) Centralia S.p.A. ha approvato il bilancio finale di liquidazione in data 03.08.2016. In conseguenza della cancellazione della società dal registro delle imprese la partecipazione è stata riclassificata nella voce altri crediti al valore di realizzo derivante dal piano di riparto. Il valore del capitale sociale e del patrimonio netto si riferiscono alla data del 1.1.2016

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.

7.1. Il bilancio 2016

ANAS anche per il 2016 ha predisposto la redazione del Bilancio integrato.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal d.lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità entrati in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa così come anche attestato dalla società di revisione contabile.

Esso è accompagnato dalla relazione sulla gestione predisposta in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 cod. civ. (così come modificato dal d.lgs. 139/2015) ed è stato redatto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale sulla base del vigente ordinamento.

Sullo schema di bilancio 2016 si sono favorevolmente espressi sia la società di revisione contabile (relazione del 10 luglio 2017), sia il collegio dei sindaci (relazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 cod. civ., del 10 luglio 2017).

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 giugno 2017 ha deliberato di approvare il progetto di bilancio integrato (comprensivo del bilancio consolidato del gruppo ANAS) al 31 dicembre 2016 nonché il conto consuntivo in termini di cassa. Nella relazione al bilancio d'esercizio, in particolare, si riferisce sulla gestione delle controllate ANAS International Enterprise S.p.A., Quadrilatero S.p.A., Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, della Centralia S.p.A in liquidazione e di SITAF S.p.A. oltre che delle società collegate.

La gestione economico-patrimoniale della Società relativa al 2016 si è chiusa con un risultato positivo, pari a 18,9 milioni di euro, registrando un miglioramento rispetto al

bilancio 2015 (che si era chiuso con un utile di 16,7 milioni), mantenendo la serie di risultati positivi iniziata nel 2008, quando è stato conseguito per la prima volta l'utile di esercizio.
I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2016, a 669 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 43,5 milioni di euro principalmente per l'effetto dell'incremento del traffico sulla rete autostradale a pedaggio (pari a circa 23,1 milioni di euro) e della contestuale riduzione del risconto dell'integrazione canone (Legge 102/2009) pari a circa 18,3 milioni di euro.

Il totale dei ricavi per l'esercizio 2016 ammonta a 769,3 milioni di euro (dato superiore del 2,3% rispetto ai 752,1 milioni di euro dell'esercizio 2015). Il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2016 è in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente di 9,0 milioni di euro, attestandosi a 618,8 milioni di euro per l'esercizio 2016 (contro gli 627,7 milioni di euro del 2015).
La differenza fra totale ricavi e totale costi operativi determina il margine operativo lordo (EBITDA), che passa da 124,3 milioni di euro a 150,6 milioni di euro, con un incremento del 21,1% rispetto all'esercizio precedente (26,3 milioni di euro), riferibile principalmente alla riduzione dei costi operativi e al contestuale incremento dei ricavi connessi alla rete.
Nel corso del 2016, il capitale investito di funzionamento è passato da 1.432,2 milioni di euro a 428,9 milioni di euro, registrando quindi un forte decremento di 1.003,3 milioni di euro rispetto al 31.12.2015; tale andamento è dovuto alla consistente riduzione dei crediti commerciali e altre attività correnti per 1.228,8 milioni di euro.

7.1.1 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 38 - Stato Patrimoniale.

(in milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE –ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	Variaz. %
A	**CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**	-	-	**0,00**
	IMMOBILIZZAZIONI I - Immobilizzazioni immateriali	600,3	522,5	**-12,96**
	II - Immobilizzazioni materiali	22.897,6	23.455,0	**2,43**
	III - Immobilizzazioni finanziarie	177,7	279,3	**57,18**
B	**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**	**23.675,6**	**24.256,8**	**2,45**
	ATTIVO CIRCOLANTE I – Rimanenze	22,0	21,0	**-4,55**
	II – Crediti	16.339,8	15.515,7	**-5,04**
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	512,2	496,1	**-3,14**
	IV - Disponibilità liquide	496,5	196,1	**-60,50**
C	**TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE**	**17.370,5**	**16.228,9**	**-6,57**
D	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**7,6**	**9,1**	**19,74**
	TOTALE ATTIVO	**41.053,7**	**40.494,8**	**-1,36**
	STATO PATRIMONIALE – PASSIVO			
A	**PATRIMONIO NETTO**	**2.884,4**	**2.887,2**	**0,10**
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	**0,00**
	versamenti in c/aumento capitale sociale	-	-	**0,00**
	Riserva legale	2,6	3,4	**30,77**
	Altre riserve	718,1	717,9	**-0,03**
	Perdite a nuovo	-124,5	-124,5	**0,00**
	Utile a nuovo	1,6	1,6	**0,00**
	Utile/Perdita d'esercizio	16,7	18,9	**13,17**
B	**FONDI IN GESTIONE**	**33.454,8**	**34.276,8**	**2,46**
C	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**682,3**	**675,1**	**-1,06**
D	**FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	**28,6**	**27,8**	**-2,80**
E	**DEBITI**	**3.905,6**	**2.508,5**	**-35,77**
F	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**98,0**	**119,4**	**21,84**
	TOTALE PASSIVO	**41.053,7**	**40.494,8**	**-1,36**

Fonte: ANAS S.p.A.

I dati finali evidenziano:

a) i *crediti verso soci* risultano pari a zero come nel precedente esercizio;

b) le *immobilizzazioni* (24,26 miliardi di euro nel 2016) sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (23,7 miliardi di euro nel 2015) del 2,45%; la variazione è da imputare prevalentemente all'incremento delle immobilizzazioni materiali che passano da 22,9 miliardi di euro del 2015 a 23.5 miliardi di euro nel 2016;

c) dall'*attivo circolante* emerge il dato relativo:

- alle disponibilità liquide, pari a 196,1 milioni di euro, che diminuiscono di 300 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari a 496,5 milioni di euro (-60,5%);
- alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 496,1 milioni di euro, che si decrementano di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- ai crediti, pari 15,5 miliardi di euro, che diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di 824 milioni di euro;

d) i *ratei e risconti attivi* sono pari a 9,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,6 del 2015;

e) il *patrimonio netto* è di 2,89 miliardi di euro;

f) i *fondi per rischi ed oneri* ammontano a 675,1 milioni di euro (682,3 milioni di euro nel 2015);

g) il *fondo per il TFR* è diminuito (27,8 milioni di euro nel 2016 contro 28,6 milioni di euro nel 2015);

h) *i debiti* (2,5 miliardi di euro rispetto ai 3,9 miliardi di euro del 2015) riguardano prevalentemente i fornitori (1,2 miliardi di euro), gli istituti bancari (831 milioni di euro);

i) i *ratei e risconti passivi* per 119,4 milioni di euro che si incrementano di 21,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (98 milioni di euro nel 2015).

La situazione patrimoniale di ANAS al 31.12.2016 evidenzia un aumento dei fondi in gestione (cioè i contributi ricevuti da ANAS per l'effettuazione di opere) da 33.454,8 milioni di euro nel 2015 a 34.276,8 milioni di euro nel 2016. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a 822 milioni di euro (+2,5%), è dovuta all'effetto netto fra le nuove attribuzioni di fondi e i relativi utilizzi e ribassi (rispettivamente pari a 2.138 milioni di euro, 1.205 milioni di euro e ribassi per 111 milioni di euro).

Il valore contabile degli investimenti nella produzione di strade e autostrade (beni gratuitamente devolvibili) è pari a 23.133,6 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di 561,7 milioni di euro (+ 2,5%).

I crediti per lavori, pari a 13.914,9 milioni di euro al 31.12.2016, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 405,1 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto delle nuove attribuzioni di fonti.

Il capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra beni gratuitamente devolvibili, crediti per lavori e fondi in gestione, è pari al 31.12.2016 a 2.771,8 milioni di euro in aumento rispetto al 31.12.2015 di 144,9 milioni di euro (+ 5,5%).

Alla realizzazione dei beni gratuitamente devolvibili è destinata anche una quota di finanziamenti per lavori senza vincolo di restituzione, ricevuta negli scorsi anni, come incremento del patrimonio netto e non come fondi in gestione. Infatti, i finanziamenti per lavori complessivamente attribuiti ad ANAS comprendono, oltre ai fondi in gestione, anche la quota parte dei versamenti in conto capitale effettuati dallo Stato negli esercizi precedenti già trasformata in capitale sociale, per complessivi 2.020 milioni di euro. Il complesso dei finanziamenti (34.276,8 milioni di euro di fondi in gestione e 2.020 milioni di euro di capitale), destinati alla realizzazione di strade, per complessivi 36.296,8 milioni di euro trovano contropartita nella produzione di beni gratuitamente devolvibili (per 23.133,6 milioni di euro), nei crediti verso lo Stato per lavori (per 13.914,9 milioni di euro) e, per la residua parte, nelle altre voci del capitale circolante netto operativo (altri crediti, disponibilità liquide, debiti v/fornitori e debiti verso banche).

Nel corso del 2016, il capitale investito di funzionamento è passato da 1.432,2 milioni di euro a 428,9 milioni di euro, registrando quindi un forte decremento di 1.003,3 milioni di euro rispetto al 31.12.2015. Tale andamento è dovuto alla consistente riduzione dei crediti commerciali e altre attività correnti per 1.228,8 milioni di euro, principalmente riferibile:

- al decremento dei crediti verso la società CAV (-752,8 milioni di euro) a seguito del rimborso del credito, avvenuto ad aprile 2016, per i costi sostenuti da ANAS per la realizzazione del passante autostradale di Mestre;
- al decremento netto dei crediti verso l'erario per IVA relativi sia alla cessione del credito IVA dell'annualità 2015 sia alla chiusura di crediti IVA degli anni precedenti a seguito del definitivo incasso, per i quali erano stati stipulati contratti di factoring pro soluto.

Il capitale investito nelle partecipazioni e crediti finanziari è aumentato di 101,5 milioni di euro per effetto dell'aumento dei crediti immobilizzati verso imprese collegate, per il finanziamento concesso da ANAS alla società CAV, come sopra illustrato.

L'indebitamento finanziario netto passa da 1.352,5 milioni di euro a 592,8 milioni di euro al 31.12.2016 e quindi si riduce del 56,4% per effetto della consistente diminuzione della posizione debitoria a breve verso le banche. L'indebitamento finanziario netto è costituito dai debiti a breve termine verso le banche (733,1 milioni di euro al 31.12.2016 e 1.681 milioni di euro al 31.12.2015) al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie non immobilizzate.

Rispetto agli esercizi precedenti, nei quali si riscontrava un costante incremento dell'esposizione finanziaria verso le banche dovuto al ritardo nell'erogazione dei contributi da parte dello Stato, la Società per effetto di due importanti entrate (incasso del credito vantato nei confronti della Società Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A. e incasso di contributi statali) ha potuto contenere l'esposizione debitoria verso le banche, fermo restando il permanere di ritardi nell'incasso dei contributi da parte dello stato e degli enti locali.

Il patrimonio netto è passato da 2.884,4 milioni di euro a 2.887,2 milioni di euro (+0,1%), principalmente per effetto della riserva legale, perché il risultato d'esercizio, come negli esercizi precedenti, è stato oggetto di distribuzione pressoché totale all'azionista MEF.

Il patrimonio netto, comprende versamenti in conto aumento capitale sociale attribuiti ad ANAS quali contributi per lavori e successivamente trasformati in capitale sociale per complessivi 2.020 milioni di euro.

7.1.2 Il conto economico.

Il conto economico si è chiuso con un risultato positivo di 18.859.211 euro, con un incremento di 2.128.276 euro rispetto all'utile del precedente esercizio (16.730.935 euro). Per il nono anno consecutivo ANAS ha confermato il risultato economico positivo già evidenziato nella chiusura dei precedenti bilanci con un utile di esercizio (3,53 milioni di euro per il 2008, 5,32 per il 2009, 10,15, per il 2010, 8,2 per il 2011, 2,16 per il 2012, 3,38 per il 2013, 17,6 per il 2014, 16,7 per il 2015 e 18,9 per il 2016).

Nel seguente prospetto riclassificato sono riportate in modo sintetico le voci che compongono il conto economico ANAS, con una distinzione tra i ricavi derivanti da attività connesse alla rete in:

- "ricavi finalizzati all'esercizio della rete", che includono i corrispettivi che ANAS riceve dal mercato per disposizioni di legge, per lo svolgimento dei servizi di gestore della rete stradale e autostradale;
- "ricavi derivanti dalla gestione della rete", che includono proventi per pubblicità, licenze e concessioni, canoni e royalties, percepiti da ANAS nell'ambito dello sfruttamento economico della rete stradale in gestione.

Tabella 39 - Conto Economico.

(valori in milioni di euro)

Conto Economico Riclassificato	2015	2016	**Variazione (2015-2016)**	**Variazione % (2015-2016)**
Ricavi				
Ricavi finalizzati all'esercizio della rete	625,4	669	**43,6**	**7,0**
Ricavi derivanti dalla gestione della rete	71,4	70,6	**-0,8**	**-1,1**
Totale Ricavi attività connesse alla rete	**696,8**	**739,6**	**42,8**	**6,1**
Ricavi diversi	55,2	29,8	**-25,4**	**-46,0**
Totale ricavi	**752**	**769,4**	**17,4**	**2,3**
Costi				
Manutenzione ordinaria Strade Statali e autostrade	193,7	221,7	**28**	**14,5**
Costo per il Personale	388,5	370,2	**-18,3**	**-4,7**
Altri costi operativi	140,7	119	**-21,7**	**-15,4**
Incrementi di imm.ni Nuove Opere e Manutenzione Straordinaria	-95,1	-92,1	**3**	**3,2**
Totale Costi operativi	**627,8**	**618,8**	**-9**	**-1,4**
Margine operativo lordo (EBITDA)	**124,3**	**150,6**	**26,3**	**21,2**
Utilizzo fondi in gestione (esclusi contributi e strade regionali)	1.042,4	1.199,7	**157,3**	**15,1**
Ammortamenti e accantonamenti (esclusi contributi e strade regionali)	-1.213,8	-1.359,4	**-145,6**	**12,0**
Totale ammortamenti ed accantonamenti	**-171,4**	**-159,7**	**11,7**	**6,8**
REDDITO OPERATIVO	**-47,1**	**-9,1**	**38**	**80,7**
Saldo gestione EE.LL. e contributi	**17,1**	**-33,2**	**-50,3**	**-294,2**
Proventi da dividendi e da anticipazioni finanziarie	60,6	61,8	**1,2**	**2,0**
Saldo gestione finanziaria	-14,2	-9	**5,2**	**36,6**
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1,9	0,2	**2,1**	**110,5**
Effetti da applicazione norme di legge	-7,4	0	**7,4**	**100,0**
Imposte sul reddito	9,7	8,2	**-1,5**	**-15,5**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**16,7**	**18,9**	**2,2**	**13,2**

I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2016, a 669 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 43,6 milioni di euro (+7%). Tale incremento, secondo l'Ente, è dovuto principalmente all'effetto dell'incremento del traffico sulla rete

autostradale a pedaggio (pari a circa 23,1 milioni di euro) e della contestuale variazione del risconto dell'integrazione canone (legge n. 102 del 2009) pari a circa 18,3 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla gestione della rete diminuiscono di 0,8 milioni di euro nel 2016 (1,1%).

Il totale dei ricavi da attività connesse alla rete (dato dalla somma delle due classi di ricavo sopra analizzate) si attesta, nel 2016, 739,6 milioni di euro con un incremento di 42, 7 milioni di euro (+6,1%) rispetto all'esercizio precedente.

A tale variazione va aggiunta la flessione dei ricavi diversi (che include principalmente le voci "altri proventi" e la "variazione dei lavori in corso su ordinazione" riferita alla gestione delle commesse estere, entrambe in riduzione rispetto al 2015) che porta il totale dei ricavi per l'esercizio 2016 a 769,4 milioni di euro, comunque con un incremento di 17,4 milioni di euro (+2,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei costi operativi include i costi esterni di manutenzione ordinaria su strade statali e autostrade della rete in gestione ANAS e altri costi per interventi di rispristino della rete, il costo per il personale, gli altri costi operativi di ANAS, al netto delle capitalizzazioni dei costi interni su nuove opere e manutenzioni straordinarie.

Complessivamente, il totale dei costi operativi è in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente di 9,0 milioni di euro (-1,4%), attestandosi a 618,8 milioni di euro per l'esercizio 2016 (contro i 627,7 milioni del 2015). Tale situazione è determinata principalmente:

- dall'incremento della voce manutenzione ordinaria di 28 milioni di euro (+14,5%) rispetto all'esercizio precedente, che accoglie i costi sostenuti per la manutenzione ordinaria su strade e autostrade di competenza ANAS;
- dalla riduzione, al lordo della gestione straordinaria, di 18,3 milioni di euro (4,7%) dei costi del personale rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riclassifica tra i "salari e stipendi" degli "oneri di ristrutturazione aziendale" (pari al 31/12/2015 a 27,5 milioni di euro). Di contro la voce "costo per il personale", al netto della gestione straordinaria, rileva un incremento di 7,6 milioni di euro, imputabile sostanzialmente alle somme stanziate per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del gruppo ANAS, valido per il triennio 2016 – 2018;
- dalla riduzione, al lordo della gestione straordinaria, degli altri costi operativi di 21,7 milioni di euro (-15,4%).

La differenza fra totale ricavi e totale costi operativi determina il margine operativo lordo (EBITDA), che passa da 124,3 milioni di euro a 150,6 milioni di euro, con un incremento di 26,3 milioni di euro (+21,1%) rispetto all'esercizio precedente, riferibile principalmente alla riduzione dei costi operativi e al contestuale incremento dei ricavi connessi alla rete.

La voce totale ammortamenti e accantonamenti è espressione degli oneri per ammortamenti (di immobilizzazioni immateriali, materiali e dei beni gratuitamente devolvibili riferiti a nuove opere e manutenzioni straordinarie entrate in esercizio) e degli accantonamenti (per rischi di contenzioso, della svalutazione di crediti e delle immobilizzazioni) al netto del relativo utilizzo dei fondi in gestione (per la copertura degli ammortamenti su nuove opere e manutenzioni straordinarie). L'onere netto a carico dell'esercizio è pari a 159,7 milioni di euro, valore ridotto rispetto allo scorso esercizio di 11,7 milioni di euro.

Sottraendo al margine operativo lordo il totale ammortamenti e accantonamenti si giunge a determinare il reddito operativo, che per il 2016 è pari a -9,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 38 milioni di euro.

Al di sotto del reddito operativo confluiscono costi e ricavi riconducibili a gestioni diverse rispetto alla costruzione ed all'esercizio della rete stradale nazionale in gestione ad ANAS.

In particolare, la gestione enti locali e contributi include i costi sostenuti per lavori (inclusi eventuali accantonamenti) su nuove opere relative a reti stradali di competenza degli enti locali ed i contributi a favore di terzi (prevalentemente concessionari autostradali) per la realizzazione di opere, entrambi al netto delle coperture ottenute attraverso l'utilizzo dei relativi fondi in gestione.

Complessivamente, il saldo gestione enti locali e contributi passa da 17,1 milioni di euro nel 2015 a -33,2 milioni di euro nel 2016, facendo registrare quindi una variazione negativa di -50,3 milioni di euro prevalentemente riconducibile all'aggiornamento di stima del contenzioso verso società concessionarie ed enti locali.

I proventi da dividendi, da anticipazioni finanziarie e altri interessi attivi per il 2016 sono pari a 61,8 milioni di euro, in aumento di 1,2 milioni di euro (+2%) rispetto al 2015 (60,6 milioni di euro). Tale voce accoglie i proventi finanziari derivanti dal finanziamento concesso a CAV, la quota di interessi attivi dovuta per la rateizzazione del prezzo della concessione dovuto dalla società Strada dei Parchi, gli interessi attivi maturati sulle richieste di rimborso dei crediti iva.

Il saldo gestione finanziaria è negativo ed è riconducibile ai proventi e agli oneri finanziari della gestione della liquidità. La voce fa registrare, comunque, un miglioramento di 5,2

milioni di euro rispetto all'esercizio precedente attestandosi a -9 milioni di euro nel 2016 come conseguenza della riduzione dell'indebitamento finanziario dell'azienda durante l'intero anno. La voce "effetti da applicazione norme di legge" accoglieva i versamenti richiesti da leggi dello Stato (art. 8 legge 135/2012) sui risparmi intervenuti sui consumi intermedi pari a 7,4 milioni di euro nel 2015, ma non più dovuti a partire dall'esercizio 2016. Complessivamente il risultato di esercizio 2016 è di 18,9 milioni di euro con un aumento di 2,2 milioni di euro (+13,2%) rispetto al all'esercizio 2015, in cui era di 16,7 milioni di euro.

7.2. La gestione finanziaria

7.2.1. La gestione finanziaria di cassa

La tabella che segue riporta il flusso di cassa del 2016

Tabella 40 - Flusso di cassa del 2016.

(valori in migliaia di euro)

		Flussi di cassa	Totali
A)	**INCASSI**		
	a)	**dallo Stato**	
		Fondo Unico 7002 di cui:	837.942
		- contributi c/impianti dal MEF	*248.854*
		- contributi per strade di ritorno dal MEFcap. 7365	*6.348*
		- copertura quota capitale dal MEF mutui 2003-05 cap. 7374	*44.678*
		- copertura quota interessi dal MEF mutui 2003-05 cap. 1872	*-*
		- incassi MIT ammortam. Mutui settore autostradale	*33.570*
		- incassi MIT ammort. Mutui Concessionarie	*72.306*
		- Incassi MIT Programma Ponti e Gallerie	*241.043*
		- contributi pluriennali	*51.341*
		- contributi vari	*139.803*
		Mutui a carico Stato	51.024
		Mutui ex FCG	46.239
		Contributi FSC (ex FAS)	-
		Altri contributi	13.676
		Totale Incassi dallo Stato	**948.881**
	b)	**da altri Enti**	
		Incasso Contributi Comunitari	265.880
		Rimborso Credito IVA	320.354
		Incassi da Convenzioni con Enti locali	275.337
		Totale incassi da altri Enti	**861.570**
	c)	**dal mercato**	
		canone di concessione (ex c. 1020)	67.210
		canone art. 19 bis L. 102/9 (ex sovrapprezzi) più incr. DL 78/10 art. 15 c.4	722.904
		canone Strada dei Parchi	7.788
		canone di subconcessioni e royalyies	15.006
		incassi da commesse estere	7.693
		incassi da mercato (trasporti eccezionali, accessi, ecc.ecc.)	6.651
		incasso dividendi	-
		altri incassi	75.571
		Interessi attivi	21.555
		Totale incassi dal mercato	**924.378**
	d)	**Rimborso finanziamento CAV**	**617.452**
	TOTALE INCASSI		**3.352.281**
B)	**PAGAMENTI**		
	a)	**Spese correnti**	
		Manutenzione ordinaria	166.109
		Stipendi	370.162
		Canoni e contributi ad enti vari	29.956
		Altre spese e trasferimenti	85.534
		Costi commesse Estero	2.993
		Oneri finanziari	12.059
		Imposte	-
		Oneri dovuti al Bilancio dello Stato / distribuzione dividendo all'azionista	15.894
		Totale spese correnti	**682.708**
	b)	**Investimenti**	
		Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	69.991
		Investimenti in partecipazioni	-
		Lavori e manutenzione straordinaria	2.090.209
		Lavori e MS.a fronte convenzioni EELL	11.005
		Pagamento rate mutui Concessionarie	72.304
		Pagamento rate mutui settore autostradale	12.912
		Pagamento rate mutui Anas di cui al CdP 2003-05	46.996
		Totale spese per investimenti	**2.303.418**
	c)	**Concessione finanziamento CAV**	**136.535**
	TOTALE PAGAMENTI		**3.122.661**

Al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta di cassa è negativa per 187 milioni di euro circa (somma algebrica di: liquidità dell'ex Fondo Centrale di Garanzia +120 milioni, +5 milioni liquidità temporanee, + 99 milioni somme pignorate/vincoli, -411 milioni di indebitamento di breve termine).

Nel corso dell'anno 2016, a seguito di monitoraggio fra i principali istituti bancari, ANAS ha selezionato per i servizi di pagamento e di introito di parte degli incassi (la parte rimanente di incassi è domiciliata su c/c postali intestati ad ANAS) ed altri servizi relativi al rapporto di conto corrente, tre istituti bancari, con i quali sono state stipulate convenzioni di durata un anno (più un anno eventuale di proroga).

7.3. La gestione dei mutui e dei contributi

7.3.1. Mutui e contributi per opere in gestione diretta

Alla data del 31 dicembre 2016 risultavano in essere 19 contratti di mutuo stipulati da ANAS. Nella seguente tabella se ne fornisce una sintesi.

Tabella 41 - Mutui in essere al 31.12 2016.

(valori in migliaia di euro)

n.	Data Stipula	Importo indicativo dei mutui riportati nei contratti all'atto della stipula	Importi erogati su Banca d'Italiaper scadenza dei termini contrattuali e/o importi disponibili da Banche	Importi utilizzati da importi versati in BI e/o da erogazioni da altre banche al 31/12/2016	Importo disponibile per finanziamento lavori al netto degli utilizzi al 31/12/2016
7	11/04/2002	1.436.273	849.500	646.702	202.798
1	20/06/2003	170.000	119.622	0	119.622
1	20/06/2003	312.000	270.310	186.930	83.380
1	11/11/2003	30.500	23.528	0	23.528
1	11/11/2003	100.000	62.600	9.643	52.956
1	2006	23.299	23.299	23.299	0
4	2012	571.834	571.834	284.466	287.368
1	2013	48.765	48.765	48.765	0
2	2015	176.059	176.059	24.945	151.113
19	Totale	**2.868.730**	**2.145.518**	**1.224.752**	**920.766**

Fonte: Anas S.p.A.

A seguito della scadenza dei termini di utilizzo di alcuni mutui in essere, per i quali non era stata completata l'erogazione nei tempi contrattuali e a fronte del diniego delle banche a concedere proroghe dei termini di utilizzo, ANAS ha chiesto autorizzazione ai Ministeri competenti di poter utilizzare i contributi residui, al netto della eventuale quota necessaria per l'ammortamento del debito residuo con le banche, sotto forma di versamento diretto da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

A valle dell'autorizzazione ministeriale, le somme disponibili per ANAS, per gli interventi originariamente coperti da mutuo (ora contributi versati in forma "diretta"), sono riassunte nella seguente tabella.

Tabella 42 - Contributi originariamente autorizzati come mutui e successivamente, a scadenza dei termini di utilizzo del mutuo, autorizzati in forma diretta.

(valori in migliaia di euro)

Interventi	Importo mutuo originariamente in essere	Utilizzi da mutuo	Importo dei contributi residui (dopo scadenza mutuo) (*)	Utilizzi contributo al 31.12.2016 in forma diretta	Importo dei contributi residui al netto utilizzi anno 2016
SARC I Mega Lotto	700.000	600.340	309.873	102.960	206.913
SARC II Megalotto	1.300.000	457.291	1.178.151	556.602	621.549
SARC III Megalotto	200.000	3.067	271.477	179.956	91.521
Carlo felice	124.044	54.030	114.084	16.934	97.151
Appennino Abbruzzese	10.832	7.002	8.024	192	7.831
Progett.Preliminari	87.438	16.253	93.732	6.807	86.925
Colle di Nava	9.766	0	13.080	1.699	11.381
Totale	**2.432.080**	**1.137.982**	**1.988.421**	**865.150**	**1.123.270**

Fonte: ANAS S.p.A.

(*) Somma algebrica dei contributi disponibili al netto della quota utilizzata per l'ammortamento del debito residui dei mutui scaduti come autorizzati dal MIT.

Nella tabella di seguito riportata si rappresenta l'importo dei contributi disponibili alla data del 31 dicembre 2016, per i quali è stato concesso l'utilizzo in forma di versamento diretto ad ANAS da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (e non tramite mutuo/attualizzazione) ai sensi dell'art. 1, commi 511 e 512 della legge finanziaria 2007 e della circolare RGS/MEF n. 15 del 28 febbraio 2007.

Tabella 43 - Contributi concessi in forma diretta (senza attualizzazione/mutuo).

(valori in migliaia di euro)

Interventi	Importo complessivo del contributo (A)	Utilizzi contributi al 31.12.2016 (B)	Importo dei contributi disponibili al 31.12.2016 (A-B)
Passante di Mestre	70.538	47.025	23.513
Valtellina 1 lotto 1 stralcio	185.250	99.349	85.901
Valtellina 1 lotto 2 stralcio	84.027	0	84.027
Pedemontana di Formia	24.750	2.400	22.350
Valcamonica	11.756	7.838	3.919
Hub La Spezia	300.650	43.204	257.445
Palermo - Lercara Friddi	306.138	29.351	276.787
PDM - Passante Verde	51.235	51.235	0
SARC IV Mega	128.487	113.724	14.763
Abetone Brennero	13.538	4.043	9.494
Totale	**1.176.368**	**398.169**	**778.199**

Fonte: Anas S.p.A.

7.3.2. Mutui per le concessionarie

Alla data del 31 dicembre 2016 risultavano in essere mutui, stipulati con vari istituti di credito a favore di società concessionarie per 955.080 migliaia di euro a fronte di un importo erogato pari ad 848.720 migliaia di euro.

Se ne fornisce il dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 44 - Mutui in essere al 31.12.2016 stipulati in favore delle concessionarie.

(valori in migliaia di euro)

N.	Descrizione Intervento	Importo da contratto (A)	Importo Erogato al 31 dicembre 2016 (B)	Importo ancora disponibile per copertura finanziaria lavori (C) = diff (A) - (B)
1	Autostr. Torino - Savona	160.143	157.815	2.328
2	Autostr. Agliò - Canova	154.937	154.937	0
3	Autostr. Agliò - Canova + potenz. FI nord-sud	640.000	535.968	104.032
	Totali	**955.080**	**848.720**	**106.360**

Fonte: Anas S.p.A.

I predetti mutui sono stati stipulati a favore delle concessionarie Società Autostrade per l'Italia S.p.A. e Torino-Savona S.p.A. e sono ammortizzati direttamente da ANAS utilizzando le somme che questa riceve ogni anno dallo Stato.

Lo svincolo delle somme a favore delle società concessionarie avviene previa presentazione di SAL ad ANAS, la quale rilascia agli istituti finanziatori il nulla osta all'erogazione delle relative somme.

7.4. Il livello di autonomia finanziaria

In termini di cassa si riporta qui di seguito una sintetica tabella degli introiti (con distinzione di "introiti da mercato" e "introiti da Stato") e dei pagamenti, entrambi distinti tra "gestione operativa" e "gestione degli investimenti".

Tabella 45 - Il livello di autonomia finanziaria nel 2016.

(valori in migliaia di euro)

Area	Introiti		Pagamenti
Gestionale	dal mercato	dallo Stato e altri Enti	
Gestione operativa	924.378		682.808
Gestione degli investimenti		1.810.451	2.303.418
Totali	**924.378**	**1.810.451**	**2.986.226**

Fonte: Anas S.p.A.

Il livello di autonomia finanziaria di ANAS – intendendosi per tale il rapporto fra introiti propri e spesa complessiva (per investimenti e di funzionamento) - è stato pari, in termini di cassa, al 30,95% rispetto al 32,33% del 2015.

7.5 La gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia

L'art. 1, comma 1025, della legge n. 296/2006 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2007, il subentro di ANAS nella «mera gestione dell'intero patrimonio» dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, nei crediti e nei residui impegni nei confronti dei concessionari autostradali, nonché nei rapporti del personale dipendente. Il 2016 è, pertanto, il decimo anno di attività della predetta gestione.

Come verificatosi negli esercizi precedenti, anche nel 2016, la gestione delle risorse dell'ex Fondo Centrale di Garanzia ha portato al conseguimento di un risultato positivo pari a 3.168,1 migliaia di euro (3.520,9 migliaia di euro al 31.12.2015), che è stato contabilizzato

ad incremento del patrimonio netto e quindi destinato a finanziare ulteriori opere dell'autostrada SA – RC.

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto ammonta complessivamente a 66.254,2 migliaia di euro ed è stato integralmente generato dalla gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia a partire dall' 1/1/2007, data in cui è stato trasferito per legge ad ANAS. In particolare 38.818 migliaia di euro si riferiscono al rilascio del fondo svalutazione crediti per piani di rimborso, a seguito del riconoscimento del credito da parte di una società concessionaria e la restante parte si riferisce ai proventi finanziari ottenuti nel periodo di gestione.

Pertanto, l'ammontare totale delle risorse, destinabili al finanziamento degli interventi dell'autostrada SA-RC è pari a 2.463.896,6 migliaia di euro ed è composto, oltre che dal sopracitato patrimonio netto anche da 2.328.029,2 migliaia di euro (fondi in gestione trasferiti alla data dell'1/1/2007 per 2.477.522 migliaia di euro), al netto degli utilizzi effettuati per ammortamenti pari a 149.492 migliaia di euro.

Si evidenzia che, il d. l. n. 50/2017 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*", all'articolo 49 (disposizioni urgenti in materia di riordino di società) comma 12-bis, ha modificato l'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo la sostituzione delle parole: «*ad integrazione delle risorse già stanziate a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottato dal CIPE, ai sensi della legislazione vigente*» con le seguenti: «*ad integrazione delle risorse già stanziate e comprese nell'ambito del contratto di programma ANAS Spa 2016-2020*». Di conseguenza le risorse finanziarie dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, non impegnate per la SA-RC e attualmente disponibili pari a circa 850 milioni di euro, saranno destinate al finanziamento degli interventi, di qualsiasi tipologia, rientranti nel Contratto di programma 2016-2020. La copertura finanziaria di tali interventi dovrà essere rilasciata sempre in coerenza con i flussi di cassa generati dall'ex Fondo Centrale di Garanzia (l'ultima scadenza degli incassi è stabilita al 2036) derivanti dal pagamento annuale delle rate da parte dalle società concessionarie come previsto dai vigenti piani di rimborso, a meno che ANAS non venga autorizzata dai Ministeri competenti ad effettuare operazioni finanziarie volte ad attualizzare i flussi di cassa futuri.

La Società ha adempiuto regolarmente, nel corso dell'esercizio 2016, alla rendicontazione periodica, da inviare ai Ministeri, prevista dalla direttiva emanata in ossequio al comma 1025 della legge n. 296/2006.

Le convenzioni con le società concessionarie non hanno subito modifiche nel corso del 2016.

7.6 Il bilancio consolidato

Nel 2016 ANAS ha redatto, come nei precedenti esercizi, il bilancio consolidato del Gruppo ANAS che si è chiuso con un utile di gruppo pari a 40 milioni di euro (35,8 per il 2015).

L'area di consolidamento 2016 del gruppo ANAS include le società AIE Anas International Enterprise S.p.A., partecipata al 100% dalla capogruppo, Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. ed a partire dal precedente esercizio il gruppo SITAF (SITAF, Sitalfa Spa, Musinet Engineering Spa, Tecnositaf Spa e OK-GOL Srl), CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (inclusa mediante il metodo proporzionale 50%) e PMC Mediterraneum S.C.p.A. partecipata al 1,5% ma controllata indirettamente attraverso la società Anas International Enterprise (58,5%).

A seguito dell'acquisizione - avvenuta in data 17.12.2014 - delle azioni precedentemente detenute da Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l. e dalla Provincia di Torino, ANAS è divenuta azionista di maggioranza di SITAF, con una partecipazione complessiva del 51,092%. L'acquisizione da parte di ANAS era stata effettuata in una logica transitoria finalizzata alla successiva cessione dell'intero pacchetto azionario non appena consentito dalla convenzione e dallo statuto.

Non essendosi concretizzati i presupposti per avviare la procedura di vendita, ANAS ha ritenuto necessario consolidare il Gruppo SITAF, al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

7.6.1. Lo stato patrimoniale consolidato

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 46 - Stato patrimoniale consolidato.

Importi in milioni di euro

	ATTIVO				
		31/12/2016	31/12/2015	Var	Var %
A)	**CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**	0,3	0,3	0,0	0,00
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
	I - Immobilizzazioni immateriali	929,5	1.027,1	-97,6	-9,50
	II - Immobilizzazioni materiali	24.860,2	24.282,0	578,2	2,38
	III - Immobilizzazioni finanziarie	218,8	166,8	52,0	3,10
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
	I - Rimanenze	34,8	34,9	-0,1	-0,41
	II - Crediti	14.691,2	15.158,9	-467,7	-3,09
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	361,5	377,6	-16,1	-4,27
	IV - Disponibilità liquide	396,5	671,0	-274,5	-40,90
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	15.484,0	16.242,40	-758,5	-4,67
D)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	10,8	9,8	1,1	11,13
	TOTALE ATTIVO	**41.503,6**	**41.728,4**	**-224,8**	**-0,54**

	PASSIVO				
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,0	0,00
	Versamenti in c/ aumento capitale sociale	0,0	0,0	0,0	
	Altre riserve	721,3	720,6	0,7	0,10
	Riserva operazione copertura flussi finanziari attesi	-15,1	-12,6	-2,6	20,61
	Utili/(Perdite) Consolidato portati a nuovo	-25,8	-46,7	20,9	-44,79
	Utile/(Perdita) dell'esercizio del Gruppo	40,0	35,8	4,2	11,76
	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0,0	0,0	0,0	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**2.990,3**	**2.967,0**	**23,3**	**0,78**
	Capitale e riserva di terzi	136,0	128,2	7,9	6,14
	Utili/Perdite di esercizio di terzi	12,3	12,2	0,1	0,49
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	**148,3**	**140,4**	**7,9**	**5,65**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**3.138,6**	**3.107,4**	**31,2**	**1,00**
B)	**B - FONDI IN GESTIONE**	**34.276,8**	**33.454,8**	**821,9**	**2,46**
C)	**C - FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**788,0**	**788,8**	**-0,8**	**-0,10**
D)	**D - FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	**32,6**	**33,7**	**-1,1**	**-3,34**
E)	**E - DEBITI**	**3.147,1**	**4.244,9**	**-1.097,8**	**-25,86**
F)	**F - RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**120,5**	**98,8**	**21,7**	**22,01**
	TOTALE PASSIVO	**41.503,6**	**41.728,4**	**-224,8**	**-0,54**

Lo stato patrimoniale evidenzia un netto patrimoniale di 3.138,6 milioni di euro.

I dati finali evidenziano:

- immobilizzazioni immateriali per 929,5 milioni di euro;
- immobilizzazioni materiali per 24.860,2 milioni di euro;
- immobilizzazioni finanziarie per circa 218,8 milioni di euro;

- un attivo circolante pari a 15.484 milioni di euro (la flessione intervenuta rispetto al precedente esercizio è rinvenibile principalmente nelle voci crediti tributari ed altri crediti della capogruppo ANAS);
- fondi in gestione per 34.276,8 milioni di euro, in crescita rispetto al 2015 (+2,46%);
- debiti per 3.147,1 milioni di euro in decremento del (-25,86%), prevalentemente grazie al contenimento dei debiti a breve vs banche da parte della capogruppo.

7.6.2. Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato 2016 espone le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio 2016.

Tabella 47 - Conto economico consolidato.

Importi in €/milioni

CONTO ECONOMICO	2016	2015	var.	var. %
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	962,2	919,5	42,7	4,6
2) variaz. riman.prod.in corso e semilav.	0,0	0,0	0,0	
3) variaz.lav.in corso su ordinaz.	-0,8	3,4	-4,1	-123,5
4) incrementi immobilizz. per lavori interni	126,7	126,7	0,0	0,0
5) altri ricavi e proventi	1.240,0	1.198,2	41,7	3,5
Totale valore della produzione	**2.328,1**	**2.247,8**	**80,3**	**3,6**
B) Costi della produzione				
6) costi per materie prime ecc.	22,8	20,6	2,2	10,7
7) costi per servizi (compr.contenz. e consul.)	381,0	415,6	-34,6	-8,3
8) godimento beni di terzi	18,1	21,3	-3,2	-15,0
9) personale	423,2	441,8	-18,6	-4,2
10) ammortamenti e svalutazioni	1.398,3	1.204,0	194,3	16,1
11) variaz.riman.mat.prime, suss.di cons.e merci	-0,5	0,5	-1,0	-215,0
12) accantonamenti per rischi	20,9	69,8	-48,9	-70,1
13) altri accantonamenti	2,2	0,0	2,2	100,0
14) oneri diversi di gestione	28,6	39,9	-11,3	-28,3
Totale costi della produzione	**2.294,6**	**2.213,5**	**81,0**	**3,7**
Differenza (A-B)	**33,5**	**34,2**	**-0,7**	**-2,2**
C) Proventi e oneri finanziari	**21,8**	**19,2**	**2,7**	**13,9**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**4,2**	**0,3**	**3,9**	**1.122,9**
Risultato prima delle imposte	**59,5**	**53,8**	**5,8**	**10,8**
Imposte sul reddito correnti, anticipate e esercizi precedenti	**-7,3**	**-5,8**	**-1,5**	**26,4**
Utile/perdita d'esercizio	**52,3**	**48,0**	**4,3**	**8,9**
Utile/perdita dell'esercizio di terzi	**12,3**	**12,2**	**0,1**	**0,0**
Utile/perdita del gruppo	**40,0**	**35,8**	**4,2**	**11,8**

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione operativa positiva, pari a 33,5 milioni di euro, ma in diminuzione (-2,2%) rispetto ai 34,2 milioni di euro nel 2015.

In particolare, si evidenzia un incremento del valore della produzione per 80,3 milioni di euro (+3,6%) principalmente imputabile all'incremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni e della voce altri proventi. La differenza rispetto al precedente esercizio è prevalentemente imputabile alla capogruppo ANAS.

I costi della produzione rilevano un incremento di 81 milioni di euro (+3,7%). La differenza rispetto al precedente esercizio è prevalentemente imputabile alla capogruppo ANAS con particolare riguardo alle voci ammortamenti e svalutazioni nonché accantonamenti per rischi.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo e con un incremento di 2,7 milioni di euro (+13,9%), in ragione della minore esposizione bancaria della capogruppo ANAS. Il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie subisce un incremento di 3,9 milioni di euro, principalmente imputabile agli effetti del consolidamento integrale e proporzionale delle società controllate e collegate.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 40 milioni di euro con un incremento di 4,2 milioni di euro (+ 11,8%) rispetto al precedente esercizio, ed è principalmente riferibile all'effetto positivo determinatosi dalla nuova area di consolidamento.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2016, per l'ottavo anno consecutivo, il bilancio di ANAS si è chiuso positivamente con utile pari a circa 18,8 milioni di euro, registrando un miglioramento rispetto al precedente esercizio (che si era chiuso con un utile di 16,7 milioni di euro).

Il capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra beni gratuitamente devolvibili, crediti per lavori e fondi in gestione, è pari al 31 dicembre 2016 a 2.771,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 di 144,9 milioni di euro (pari al 5,5%).

Nel corso del 2016, il capitale investito di funzionamento è passato da 1.432,2 milioni di euro a 428,9 milioni di euro, registrando, quindi, un forte decremento di 1.003,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Tale andamento è dovuto alla consistente diminuzione dei crediti commerciali e altre attività correnti, principalmente riferibile alla riduzione dei crediti verso la società CAV (a seguito del rimborso del credito, avvenuto ad aprile 2016, per i costi sostenuti da ANAS per la realizzazione del passante autostradale di Mestre) e al decremento netto dei crediti verso l'erario per IVA.

Il capitale investito nelle partecipazioni e crediti finanziari è aumentato di 101,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto dell'aumento dei crediti immobilizzati verso imprese collegate, per il finanziamento concesso da ANAS alla società CAV, come sopra illustrato.

Complessivamente, il capitale investito netto è pari, al 31 dicembre 2016, a 3.480 milioni di euro, con una diminuzione del 17,9% rispetto al 31 dicembre 2015.

L'indebitamento finanziario netto si riduce da 1.352,5 milioni di euro a 592,8 milioni di euro, per effetto principalmente della consistente diminuzione della posizione debitoria verso le banche a breve. Rispetto agli esercizi precedenti, nei quali si riscontrava un costante incremento dell'esposizione finanziaria verso le banche, dovuto al ritardo nell'erogazione dei contributi da parte dello Stato, ANAS nel 2016, grazie all'incasso del credito verso CAV e ad incassi di contributi statali, ha potuto contenere l'esposizione debitoria verso le banche.

Il patrimonio netto è passato da 2.884,4 milioni di euro a 2.887,2 milioni di euro (+0,1%), principalmente per effetto della riserva legale, perché il risultato di esercizio, come negli esercizi precedenti, è stato oggetto di distribuzione pressoché totale all'azionista MEF.

Il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2016 registra un decremento (dell'1,4%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 618,8 milioni di euro per l'esercizio 2016 (contro i 627,7 milioni di euro del 2015).

I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2016, a 669 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 43,6 milioni di euro (+7%). Tale incremento, secondo l'Ente, è dovuto principalmente all'effetto dell'incremento del traffico sulla rete autostradale a pedaggio (pari a circa 23,1 milioni di euro) e della contestuale variazione del risconto dell'integrazione canone (legge n. 102 del 2009) pari a circa 18,3 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla gestione della rete diminuiscono di 0,8 milioni di euro nel 2016 (1,1%).

Il totale dei ricavi connessi alla rete (dato dalla somma dei ricavi finalizzati all'esercizio della rete e dei ricavi derivanti dalla gestione della rete) si attesta nel 2016 a 739,6 milioni di euro con un incremento di 42,8 milioni di euro (+6,1%) rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei ricavi per l'esercizio 2016 ammonta a 769,4 milioni di euro, con un incremento di 17,4 milioni di euro (+2,3%) rispetto al 2015.

Il margine operativo lordo (EBITDA) passa da 124,3 milioni di euro a 150,6 milioni di euro, con un incremento del 21,1% rispetto all'esercizio precedente (26,3 milioni di euro), che è riferibile principalmente alla riduzione dei costi operativi e al contestuale incremento dei ricavi connessi alla rete.

Il reddito operativo passa da - 47,1 milioni di euro a -9,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 38 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato è passato da 3.107,4 milioni di euro a 3.138,6 milioni di euro, con un incremento di 31,2 milioni di euro (+1%).

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione positiva, pari a 33,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2015, quando era di 34,2 milioni di euro.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo e con un incremento di 2,7 milioni di euro (+13.9%), in ragione della minore esposizione bancaria della capogruppo ANAS.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 40 milioni di euro con un incremento di 4,2 milioni di euro (+11,8%) rispetto al precedente esercizio, utile principalmente riferibile all'effetto positivo determinatosi dalla nuova area di consolidamento.

APPENDICE NORMATIVA

Sintesi dei principali contenuti dei più recenti provvedimenti del Governo di interesse per ANAS S.p.A.

Scenari normativi e del mercato.

A) Scenari normativi e del mercato

Nel corso del primo semestre 2016, con l'entrata in vigore della legge. n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), la normativa di riordino di ANAS è stata interessata da significative modifiche intese ad introdurre un nuovo meccanismo di finanziamento della Società, finalizzato a migliorarne la capacità di programmazione e di spesa per investimenti e a garantire un flusso di risorse in linea con le esigenze finanziarie. Segnatamente, l'art. 1, commi 868-874 della predetta legge ha previsto che:

a) a decorrere dall'1.1.2016, le risorse iscritte nel bilancio dello Stato, a qualunque titolo destinate ad ANAS, confluiscono in un apposito Fondo da iscrivere nello stato di previsione del MIT (comma 868). Tali risorse devono successivamente convergere, sulla base delle previsioni di spesa, nel conto di tesoreria intestato ad ANAS, entro il decimo giorno di ciascun trimestre, e devono essere utilizzate per il pagamento diretto delle obbligazioni relative ai quadri economici delle opere previste e finanziate nel contratto di programma - parte investimenti;
b) gli utilizzi delle predette risorse devono inoltre essere rendicontati trimestralmente al MIT e il bilancio annuale di ANAS deve dare evidenza della gestione del conto di tesoreria. Si demanda ad un decreto MEF/MIT (allo stato non ancora emanato) la definizione delle modalità di attuazione della norma e di adeguati meccanismi di supervisione e controllo da parte del Ministero competente;
c) il contratto di programma MIT-ANAS (c.d. CdP), avente ad oggetto le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio in gestione diretta della Società nonché i servizi di interconnessione, decongestione, salvaguardia e sicurezza del traffico dalla stessa erogati in tutto il territorio nazionale, ha durata quinquennale e definisce: il corrispettivo annuale a fronte delle opere da realizzare e dei servizi da rendere sulla base di un piano pluriennale di opere e di un programma di servizi; gli standard qualitativi e le priorità; il cronoprogramma; le sanzioni e le modalità di verifica da parte del MIT. Lo schema

di tale contratto è approvato dal CIPE, su proposta del MIT, di concerto con il MEF (comma 870);

d) entro il 30 settembre di ogni anno, ANAS trasmette al MIT una relazione sullo stato di attuazione del CdP (ivi compreso lo stato di avanzamento delle opere) sulla relativa situazione finanziaria complessiva, nonché sulla qualità dei servizi resi. Il MIT, validata tale relazione, deve trasmetterla tempestivamente al CIPE, al MEF e alle competenti Commissioni parlamentari (comma 871);

e) entro il 31 gennaio di ciascun anno, il CIPE, su proposta del MIT, approva eventuali aggiornamenti del CdP e del piano pluriennale di opere, sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente, dell'andamento delle opere e dell'evoluzione della programmazione di settore, nonché del piano dei servizi in relazione all'andamento della qualità degli stessi (comma 872);

f) qualora dovessero sorgere impedimenti nelle diverse fasi del processo realizzativo delle opere o eventi ed emergenze che incidano sulla programmazione prevista dal CdP, è previsto un meccanismo che consente ad ANAS, sulla base di motivate esigenze, di utilizzare le risorse del Fondo, di cui alla lett. a), per realizzare altre opere incluse nel piano pluriennale ovvero le ulteriori opere aventi carattere di emergenza. (comma 873); nelle more della stipula del CdP 2016-2020, le disposizioni di cui alle lettere a) e b) si applicano alle opere già approvate o finanziate nonché a quelle contenute nel CdP per l'anno 2015.

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di ANAS, si riporta, a seguire, una breve sintesi dei provvedimenti adottati nel corso del 2016 e che hanno interesse per ANAS.

- **Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (c.d. legge di stabilità per il 2016").**

Oltre a quanto già evidenziato in ordine alle nuove modalità di finanziamento di ANAS, la legge, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30.12.2015 ed in vigore dal 1.1.2016, reca le seguenti disposizioni di interesse.

1. ***Stanziamenti in favore di ANAS:*** nell'ambito della Tabella E, si prevedono i seguenti stanziamenti:

a) il rifinanziamento del capitolo n. 7372/P per la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai CdP già stipulati tra il MIT-ANAS (*ex* art. 1, comma 68 legge n. 147/2013), con i seguenti importi: euro

2.030.195.080 per il 2016; euro 2.043.616.693 per il 2017; euro 2.006.836.452 per il 2018; euro 2.006.836.452 per gli anni da 2019 fino al 2024;

b) il differimento al 2019 dell'importo di euro 50.000.000,00 (già allocati per gli anni 2016 e 2018) per gli interventi previsti dall'art. 18, comma 2, punto 3, d. l. n. 69/2013 ("*programma ponti e gallerie stradali*").

2. ***Interventi di manutenzione straordinaria su strade provinciali (art. 1, comma 875):*** si prevede che, nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stata completata la procedura di ricognizione di cui all'art. 5, comma 2, lett. d) legge n. 225/92, ANAS è autorizzata, mediante apposita delibera del Consiglio dei Ministri (su proposta del MIT e del MEF, sentita la Protezione Civile), ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali.
3. ***Accordi ANAS (art. 1, comma 656):*** si autorizza ANAS, previa intesa con il MIT, a stipulare accordi con gli enti locali *ex* art. 99, comma 2 d. lgs. n. 112/1998 (per la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione e la gestione della rete stradale non di interesse nazionale), fino ad un massimo di 100 milioni di euro, a valere sulle risorse, di cui all'art. 1, comma 68 legge n. 147/2013 (cfr. sopra). Tali accordi devono essere pubblicati sui siti istituzionali di ANAS e degli enti locali interessati ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. La disposizione, seppur non formalmente abrogata, è stata da ultimo modificata dall'art. 7-*bis*, comma 2 del d. l. n. 113/2016 convertito in legge n. 160/2016, che ha destinato il predetto stanziamento direttamente alle Province delle Regioni a statuto ordinario per attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria.
4. ***Programmazione di beni e servizi (art. 1, comma 505):*** si prevede l'obbligo, per tutte le "*amministrazioni pubbliche*", di approvare, entro il mese di ottobre di ogni anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo superiore a euro 1.000.000,00. La disposizione è stata ripresa, nei suoi contenuti generali, dall'art. 21 del nuovo Codice dei contratti, di cui *infra*.
5. ***Versamento dei risparmi (art. 1, comma 506):*** con riferimento al versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato delle somme conseguenti all'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa da parte delle società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT *ex* art. 1, comma 3 legge n. 196/2009, si prevede che tale versamento sia effettuato in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile. A tal fine, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che

esercitano i poteri dell'azionista devono deliberare, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente.

6. ***Acquisizione centralizzata:*** si rafforza il sistema di centralizzazione degli acquisti, prevedendo:

a) la facoltà per le P.A. e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., individuate dall'ISTAT *ex* art. 1 legge n. 196/2009, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, di procedere ad affidamenti per specifiche categorie merceologiche, anche al di fuori delle convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure ad evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% (in caso di telefonia fissa o mobile) e del 3% (in caso di carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento) rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip (c.d. *outside option*). Tutti i contratti stipulati secondo tali modalità dovranno essere sottoposti a condizione risolutiva (con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10% rispetto ai contratti già stipulati) e dovranno essere trasmessi all'A.N.AC. In via sperimentale, la c.d. *outside option* non troverà applicazione nel triennio 2017-2019 (comma 494);

b) l'obbligo, per le società controllate dallo Stato e dagli enti locali, che siano organismi di diritto pubblico *ex* art. 3, comma 26 d.lgs. n. 163/2006, ad eccezione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, di utilizzare i parametri di prezzo-qualità definiti dalle convenzioni Consip, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse *ex* art. 26, comma 3 legge n. 488/1999 (obbligo di rispetto del *benchmark*) (comma 495);

c) l'estensione della possibilità di ricorso a strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip, anche con riferimento alle attività di manutenzione (comma 504);

d) che, con decreto del MEF (D.M. 21 giugno 2016), siano definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali oggetto delle convenzioni Consip, in base agli aspetti maggiormente incidenti sul prezzo della prestazione e a quelli qualificanti ai fini del soddisfacimento della domanda pubblica. Una volta attivate tali convenzioni, i valori delle caratteristiche essenziali ed i relativi prezzi saranno pubblicati sul sito del MEF e sul portale

degli acquisti in rete. Tali dati costituiranno i parametri di prezzo-qualità di riferimento *ex* art. 26, comma 3 legge n. 488/1999. Nei casi di indisponibilità della convenzione Consip ed in mancanza dei prezzi di riferimento forniti dall'A.N.AC. l'Autorità, sentito il MEF, dovrà individuare con proprio provvedimento le modalità per l'elaborazione dell'adeguamento dei prezzi della precedente edizione della convenzione Consip. A tale scopo, i prezzi forniti dall'A.N.A.C. costituiranno il prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dall'Autorità medesima. È inoltre rimessa all'A.N.AC. la determinazione annuale dei costi standard per tipo di servizio e fornitura, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le P.A. obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip potranno procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione, specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa alla Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno della P.A., per mancanza di caratteristiche essenziali (commi 507-510).

7. ***Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi informatici e di connettività nelle P.A. (art. 1, commi 512-517):*** al fine di garantire la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi in materia informatica e di connettività, realizzando, nel triennio 2016-2018, un risparmio complessivo pari al 50% della spesa annuale media sostenuta nel triennio 2013-2015, al netto dei canoni per i servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip, si prevede:

   e) l'obbligo, per le P.A. centrali e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A. individuate dall'ISTAT *ex* art. 1 legge n. 196/1999, di provvedere ai propri approvvigionamenti in tali settori esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip per i beni e i servizi disponibili presso la stessa. È consentito ai predetti soggetti procedere ad un autonomo approvvigionamento, previa autorizzazione motivata dell'Organo di Vertice, nel caso in cui l'acquisto riguardi beni e servizi informatici non disponibili presso Consip (perché non presenti ovvero inidonei a soddisfare l'interesse della P.A.) o nei casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Tali approvvigionamenti dovranno essere comunicati all'ANAC e all'AGID Agenzia per l'Italia digitale. In ogni caso, i risparmi derivanti dall'applicazione delle predette misure dovranno essere destinati dall'Amministrazione interessata, in via prioritaria, agli investimenti in materia di innovazione tecnologica;

f) che l'inosservanza delle predette disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

Al fine di consentire l'applicazione della disposizione nelle more della definizione del Piano triennale per l'informatica nella P.A., l'AGID ha emanato la circolare n. 2 del 24.6.2016.

8. ***Limiti ai compensi (art. 1, commi 672-674)***: mediante la sostituzione dell'art. 23-*bis*, comma 1 d. l. n. 201/2001, si demanda ad un decreto del MEF, da adottarsi entro il 30.4.2016 (allo stato non ancora emanato), l'individuazione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi delle società direttamente e indirettamente controllate dalle P.A. di cui all'art. 1, comma 2 d. lgs. n. 165/2001 (ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate) al fine di individuare fino a 5 fasce per la classificazione delle medesime. Per ciascuna fascia sarà determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale i consigli di amministrazione devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai dirigenti ed ai dipendenti, che non potranno comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre P.A.. Fino all'adozione del citato decreto del MEF, continua a produrre i propri effetti il D.M. n. 166/2013. A decorrere dalla data di entrata in vigore di tale decreto, sono inoltre abrogati i commi 5-*bis* e 5-*ter* dell'art. 23-*bis* d.l. n. 201/2011.
9. ***Obblighi di pubblicazione (art. 1, commi 675-676):*** si prevede l'obbligo, per le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e dalle altre P.A. di cui all'art. 1, comma 2, d. lgs. n. 165/2001 (ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate) di pubblicare entro 30 giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i 2 anni successivi alla loro cessazione, una serie di informazioni specificamente dettagliate nella norma. La pubblicazione di tali informazioni è condizione di efficacia per il pagamento del compenso, ed in caso di omessa o parziale pubblicazione, sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta il soggetto responsabile della pubblicazione (cfr. responsabile della trasparenza) nonché il soggetto che ha effettuato il pagamento. La disposizione è stata poi ripresa dal d. lgs. n. 97/2016 (di cui *infra*).
10. ***Proroga termini (art. 1, commi 807-809):*** si proroga (dal 31.12.2015) al 31.12.2016 il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti ("OGV"), qualora nell'ambito della programmazione FSC 2007-2013 si renda necessaria l'approvazione di una

variante urbanistica o l'espletamento di procedure VAS o VIA. Non è prevista l'applicazione di sanzioni, ove l'OGV sia assunta entro il 30.6.2016. Di contro, si applicherà la sanzione complessiva dell'1,5% del finanziamento concesso nel caso in cui l'assunzione dell'OGV abbia luogo nel semestre 1.7 – 31.12.2016. La mancata assunzione di OGV nel termine prorogato determina la definitiva revoca del finanziamento. Si segnala che la misura in esame è stata da ultimo prorogata dal decreto legge n. 244/2016 (c.d. "mille proroghe") di cui *infra*.

- **Decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante "*Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative*" (c.d. decreto "mille proroghe"), convertito dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21**

  Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 302 del 30.12.2015 e in vigore dallo stesso 30.12.2015, è stato convertito dalla legge n. 21/2016 (in vigore dal 27.2.2016) e reca le seguenti disposizioni di interesse.

1. ***Proroga dei termini in materia di infrastrutture e trasporti (art. 7):*** la disposizione proroga l'applicazione di una serie di misure in materia di contrattualistica pubblica, la cui applicazione deve intendersi superata con l'entrata in vigore il 19.4.2016 del nuovo codice dei contratti pubblici, di cui *infra*.
2. ***Proroga di termini in materia economica e finanziaria (art. 10):*** si proroga:

   a) per l'anno 2016 il divieto (*ex* art. 1, comma 141 legge. n. 228/2012) per le P.A. inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT *ex* art. 1, comma 3 legge. n. 196/2009, di effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (art. 10, comma 3);

   b) a tutto il 2016 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30.04.2010, ridotti del 10% – stabilito per la corresponsione di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, da parte delle P.A. *ex* art. 1, comma 3 legge n. 196/2009 ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo *ex* art. art. 6, comma 3 d. l. n. 78/2010. La misura è stata estesa a tutto il 2017 dal d. l. n. 244/2016 (cfr. *infra*);

   c) **a** tutto il 2016 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle P.A. inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT *ex* art. 1, comma 3 legge. n. 196/2009 e utilizzati a fini istituzionali.

3. ***Proroga dei termini relativi a interventi emergenziali (art. 11):*** si proroga al 31.12.2016 l'incarico del Commissario per gli interventi di ripristino della viabilità danneggiata a seguito degli eventi alluvionali verificatisi in Sardegna nel 2013, attribuito al Presidente di ANAS *ex* art. 1, comma 123 legge n. 147/2013.

- **Regolamento di esecuzione (UE)2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016 che stabilisce il modello di formulario per il documento di gara unico europeo ("DGUE")**

  Il regolamento, pubblicato sulla G.U.U.E. l. 3/16 del 6.01.2016, stabilisce, in attuazione dell'art. 59, par. 2 Direttiva 2014/24/UE, il modello di formulario per il documento di gara unico europeo ("DGUE"), il cui impiego è divenuto obbligatorio con l'entrata in vigore delle misure nazionali di recepimento della Direttiva.

- **Legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" (c.d. collegato ambiente)**

  La legge, pubblicata sulla G.U. n. 13 del 18.1.2016 e in vigore dal 2.2.2016, reca le seguenti disposizioni di interesse ANAS.

1. ***Disposizioni per agevolare il ricorso agli "appalti verdi" (art. 16):*** si introduce un incentivo, in termini di riduzione dell'importo della garanzia posta a corredo dell'offerta e del suo successivo rinnovo, per gli operatori che partecipano ad appalti pubblici e sono muniti di registrazione EMAS, di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 o di marchio Ecolabel. Mediante una modifica dell'art. 83 d. lgs. n. 163/2006, si introducono anche dei criteri ambientali ai fini della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La norma è stata da ultimo ripresa dal nuovo codice dei contratti.
2. ***Applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti dei servizi (art. 18):*** è sancito l'obbligo per le P.A., nell'ambito delle categorie per le quali il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" di cui al Decreto del MATT Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del1'11.4.2008 (c.d. "PAN GPP") prevede l'adozione dei "criteri ambientali minimi" (c.d. "CAM"), di contribuire al conseguimento dei relativi obiettivi ambientali attraverso l'inserimento, nella documentazione di gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti MATT normativamente indicati, in relazione a specifiche categorie di forniture e affidamenti.

3. ***Accordi di programma ed incentivi per l'acquisto dei prodotti derivanti da materiale post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi (art. 23***): si prevede l'obbligo, per le P.A. e gli enti gestori delle infrastrutture, di prevedere, nelle gare per la realizzazione di pavimentazioni stradali e barriere acustiche, ai fini della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, criteri relativi alle caratteristiche ambientali ed al contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, con punteggi premianti per i prodotti contenenti materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, nelle percentuali fissate da decreti del MATT da adottare il 2.08.2016.
4. ***Attraversamento di beni demaniali da parte di opere della rete elettrica di trasmissione nazionale (art. 14):*** mediante una modifica dell'art. 1-*sexies* del d. l. n. 239/2003, si introduce una nuova disciplina in materia di attraversamento di beni demaniali da parte di opere della rete di trasmissione nazionale, prevedendosi– anche con riferimento ai procedimenti in corso al 2.2.2016 - l'obbligo, per i gestori di beni demaniali, ivi incluse le strade pubbliche, interessati dal passaggio di opere della rete elettrica di trasmissione nazionale, di indicare le modalità di attraversamento degli impianti autorizzati.

Legge 28 gennaio 2016, n. 11, recante "*Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relative a lavori, servizi e forniture*" (c.d. legge delega).

La legge, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 29.1.2016 ed in vigore dal 13.2.2016, definisce i principi e i criteri direttivi cui deve attenersi il Governo nell'esercizio delle deleghe legislative per il recepimento delle direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE in materia di appalti e concessioni e per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relative a lavori, servizi e forniture. La delega legislativa in esame è stata esercitata con l'emanazione del d. lgs. n. 50/2016 (nuovo codice dei contratti).

Legge 23 marzo 2016, n. 41, recante l'"*Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274*".

La legge, pubblicata sulla G.U. n. 70 del 2016 e in vigore dal 25.3.2016, ha introdotto, nel codice penale, i nuovi reati di **omicidio stradale** (art. 589-*bis*) e di **lesioni personali stradali gravi o gravissime** (art. 590-*bis*). Con circolare del 25.3.2016, il Ministero dell'Interno, secondo un ragionamento particolare, è giunto a rilevare che "*il reato* [di omicidio stradale - ndr] *ricorre altresì in tutti i casi che si sono consumati sulle strade, come definite dall'art. 2 del c.d.s., anche se il responsabile non è un conducente di veicolo. Infatti, le norme del codice della strada disciplinano anche comportamenti posti a tutela della sicurezza stradale relativi alla manutenzione e costruzione di strade e veicoli*".

Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, recante "*Attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità*"

Il decreto (pubblicato sulla G.U. n. 57 del 9.3.2016), elaborato in attuazione della direttiva 2014/61/UE, definisce norme volte a facilitare l'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità promuovendo l'uso condiviso dell'infrastruttura fisica esistente e consentendo un dispiegamento più efficiente di infrastrutture fisiche nuove, in modo da abbattere i costi dell'installazione di tali reti. Il provvedimento stabilisce, inoltre, per le suddette finalità, requisiti minimi relativi alle opere civili e alle infrastrutture fisiche.

Per facilitare l'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, si prevede la mappatura delle reti di comunicazione elettronica veloci esistenti e di ogni altra infrastruttura fisica funzionale ad ospitarle, presente nel territorio nazionale. A tal fine, si demanda al MISE Ministero dello sviluppo economico la definizione delle regole tecniche per la definizione del contenuto del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (**SINFI**), le modalità di prima costituzione, di raccolta, di inserimento e di consultazione dei dati, nonché le regole per il successivo aggiornamento, lo scambio e la pubblicità dei dati territoriali detenuti dalle singole amministrazioni competenti, dagli altri operatori di rete e da ogni proprietario o gestore di infrastrutture fisiche funzionali ad ospitare reti di comunicazione elettronica. Nelle more della piena operatività del SINFI, e comunque sino all'1.1.2017, gli operatori di rete possono rivolgersi, ai fini dell'ottenimento delle informazioni minime, direttamente ai gestori delle infrastrutture fisiche e agli operatori di rete.

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante l'"*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*".

Il decreto, adottato in attuazione della legge n. 11/2016 (v. sopra), è stato pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19.4.2016, entrando in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione. Le norme del nuovo codice dei contratti si applicano "*alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vi-gore del presente codice, non siano ancora stati inviati gli inviti*" (art. 216).

Diverse sono le novità introdotte dal codice destinate ad avere un impatto diretto sull'operatività di ANAS.

1. ***Centralità dell'A.N.AC.:*** il nuovo codice affida all'A.N.AC. un ruolo importante, con molti nuovi poteri. In particolare, si rinuncia demandare ad un regolamento generale la definizione di una disciplina secondaria, riconoscendo più ampi poteri di *soft regulation* all'Autorità, chiamata a definire la disciplina di dettaglio mediante linee guida, atti di indirizzo, bandi-tipo e contratti-tipo approvati elaborati in stretta collaborazione con il MIT. Per evitare di bloccare il settore nel periodo transitorio, si prevede un'abrogazione graduale del d.p.r. n. 207/2010.
2. ***Sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti:*** si prevede l'introduzione di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, gestito dall'A.N.A.C., a cui è demandata anche la definizione delle relative modalità di attuazione. I requisiti tecnico organizzativi per l'iscrizione saranno definiti dalla stessa ANAC con le linee guida (allo stato non ancora emanate) tenuto conto della capacità di programmazione e progettazione della fase di affidamento e di esecuzione e dell'attività di controllo. La durata della qualificazione è fissata in 5 anni, con verifica entro il terzo anno del mantenimento dei requisiti. Si ricorda che **solo le stazioni appaltanti qualificate potranno acquisire autonomamente beni, servizi di importo superiore a 40.000 euro e lavori di importo superiore a 150.000 euro**, senza doversi rivolgere necessariamente alle centrali di committenza.

3. ***Principio di aggregazione della domanda:*** Si esprime un evidente *favor* per le forme di aggregazione della domanda, in linea con i principi delle nuove direttive comunitarie e con l'esigenza di ottimizzare la spesa pubblica, riducendo il numero delle stazioni appaltanti.
4. ***Progettazione (art. 23):*** Si valorizza la fase progettuale come punto di snodo nel ciclo di realizzazione delle opere pubbliche, promuovendo l'elevazione degli *standard* di qualità ed un potenziamento delle attività di verifica e di controllo da parte delle stazioni appaltanti. Da tale impostazione consegue, *in primis*, una nuova articolazione della progettazione in materia di lavori su tre nuovi livelli di successivi approfondimenti tecnici: 1) piano di fattibilità tecnica ed economica, 2) progettazione definitiva; 3) progettazione esecutiva (cfr. art. 23). **Sparisce la fase della "progettazione preliminare".** Sono anche dettagliati i contenuti minimi di ciascun livello, demandando tuttavia ad un decreto del MIT (ancora non emanato) la definizione dei contenuti di dettaglio dei diversi livelli progettuali. Nelle more, continuerà ad applicarsi il d.p.r. n. 207/2010. Altrettanto innovativo è il principio secondo cui, di regola, deve essere posto a base di gara il progetto esecutivo, con conseguente notevole limitazione della possibilità di utilizzo dell'appalto integrato.

   Altro significativo elemento di novità consiste nella facoltà riconosciuta alle amministrazioni con personale adeguato e di sistemi di monitoraggio di utilizzare metodi e strumenti elettronici finalizzati alla modellazione elettronica e informativa (i c.d. BIM -***building information modelling***) nell'ambito dell'edilizia e per l'affidamento di nuove opere, per interventi di recupero, riqualificazione o varianti, nonché per lavori complessi. Le relative modalità saranno stabilite con decreto del MIT.

   Altro aspetto da segnalare consiste nel **superamento del principio di *favor* per l'attività progettuale interna delle stazioni appaltanti** previsto dal d. lgs. n. 163/2006 (art. 24).
5. ***Scelta delle procedure (art. 59):*** Viene ampliato l'elenco delle procedure di scelta del contraente, introducendo, accanto alla procedura aperta, ristretta, negoziata senza previo bando e al dialogo competitivo, le nuove tipologie del partenariato per l'innovazione e della procedura competitiva con negoziazione.
6. ***Qualificazione degli esecutori di lavori pubblici (art. 84):*** Per i lavori di importo pari o superiore a € 150.000 viene mantenuto il sistema di qualificazione imperniato sugli organismi di attestazione (SOA) autorizzati dall'A.N.A.C.. In chiave innovativa rispetto al passato, tuttavia, l'attuazione di tale sistema di qualificazione è subordinata all'emanazione, da parte dell'ANAC, di apposite linee guida, con cui dovranno essere definiti i casi e le modalità di avvalimento nonché i requisiti e le capacità che devono essere posseduti dal concorrente e la

documentazione richiesta ai fini della dimostrazione del relativo possesso. Fino all'entrata in vigore di dette linee guida continueranno ad essere applicate le norme del d.p.r. n. 207/2010. Il nuovo codice contempla infine un possibile superamento del sistema di qualificazione SOA, demandando ad un decreto MIT l'individuazione delle modalità di qualificazione, anche alternative o sperimentali da parte di stazioni appaltanti ritenute particolarmente qualificate per migliorare l'effettività delle verifiche.

7. ***Criteri reputazionali (art. 83*)**: si prevede l'istituzione presso l'ANAC di un sistema di penalità e premialità delle imprese connesso a criteri reputazionali valutati sulla base di parametri oggettivi e misurabili nonché sull'accertamento del rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione degli appalti.
8. ***Criteri di aggiudicazione dell'appalto (art. 95):*** viene superato il tradizionale principio di equivalenza dei criteri di aggiudicazione, individuando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio principe per l'aggiudicazione degli appalti. Il criterio del prezzo più basso può essere utilizzato in via solo residuale – previa adeguata motivazione - in relazione ad una serie di ipotesi specifiche. Altra novità consiste nella previsione del criterio del prezzo fisso, sulla base del quale gli operatori economici competeranno solo in base a criteri qualitativi.

   Particolarmente significativa è infine l'introduzione del cd. "**costo del ciclo di vita**" del prodotto che consente una valutazione economica della prestazione tenendo conto di tutti i costi derivanti dallo stesso e legati al suo ciclo di vita dall'acquisizione, all'utilizzo fino allo smaltimento.
9. ***Commissione di aggiudicazione (artt. 77-78):*** si prevede l'istituzione, presso l'ANAC, di un albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici, all'interno del quale le stazioni appaltanti saranno tenute a scegliere, mediante sorteggio, i componenti delle commissioni di gara. La stazione appaltante potrà nominare componenti interni in caso di affidamento di contratti di importo inferiore alle soglie UE o per quelli che non presentano particolare complessità, nel rispetto del principio di rotazione. Fino a quando non sarà operativo il nuovo sistema le commissioni continueranno ad essere nominate da ciascuna stazione appaltante secondo regole previamente definite.

   Diversi sono i provvedimenti adottati, nel corso del 2016, per dare attuazione alle misure previste dal codice, oltre alle linee guida emanate dall'A.N.AC.. Tra questi si segnalano:

i) **decreto del Ministero della giustizia del 17 giugno 2016,** pubblicato sulla G.U. n. 174 del 2016, che individua le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni

delle attività di progettazione e degli incarichi tecnici che le stazioni appaltanti possono utilizzare per la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara, in attuazione dell'art. 24, comma 8 del codice;

ii) **D.P.C.M. 10 agosto 2016**, pubblicato sulla G.U. n. 203 del 31.8.2016, che definisce la composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia, di cui all'art. 212, comma 5 del d. lgs. n. 50/2016;

iii) **decreto MIT 10 novembre 2016, n. 248**, pubblicato sulla G.U. n. 3 del 4.12.2017 (e in vigore dal 19.1.2017), che definisce l'elenco delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica nonché i requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione ai sensi dell'art. 89, comma 11 del codice.

Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".*

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 12 dell'8.6.2016 e in vigore il 23.6.2016, è stato elaborato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge n. 124/2015, al fine di riordinare e semplificare la disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.. I soggetti tenuti all'applicazione delle norme in materia di trasparenza – ivi incluse le società in controllo pubblico – devono adeguarsi alle modifiche introdotte ed assicurare l'effettivo esercizio del diritto accesso, entro il 23.12.2016.

Si riportano di seguito le novità di maggiore interesse aziendale.

1. ***Il nuovo accesso civico (art. 6):*** al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, si introduce una **nuova forma di accesso civico**, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *freedom of information act*, secondo cui chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e documenti detenuti dalle P.A., **ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione**, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti. L'eventuale rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso devono essere motivati. Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A. nonché elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del

trattamento accessorio, oltre all'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, anche il rifiuto, il differimento o la limitazione dell'accesso civico.

2. ***Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 5):*** Si demanda all'AGID, la gestione del sito *internet* denominato "*Soldi pubblici*", che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle P.A. e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni, nonché all'ambito temporale di riferimento. A tal fine, si prevede l'obbligo, per ciascuna P.A., di pubblicare, in una parte della sezione "*Amministrazione trasparente*", i dati sui propri pagamenti, consentendo la consultazione degli stessi in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. L'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria da euro 500,00 a 10.000,00 nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione.
3. ***Accesso alle informazioni pubblicate sui siti (art. 9):*** Al fine di rendere agevole l'accesso ai dati e documenti pubblicati sul sito istituzionale, evitando duplicazioni, si prevede che le P.A. titolari delle banche dati indicate dall'allegato al decreto, i cui contenuti abbiano ad oggetto informazioni, dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, debbano rendere pubbliche le predette banche dati, in modo tale da consentire ai soggetti tenuti all'osservanza degli obblighi pubblicitari assolvere agli stessi mediante l'indicazione sul proprio sito istituzionale del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati. Gli obblighi di pubblicazione a decorrere dal 23.6.2017.
4. ***Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo ei titolari di incarichi dirigenziali (art. 13):*** Si estende l'obbligo delle P.A. di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e ai titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Gli obblighi di pubblicazione in esame si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'art. 17, comma 1-*bis*, d. lgs. n. 165/2001, nonché nei casi di cui all'art. 4-*bis*, comma 2, del d. l. n. 78/2015 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali. Per gli altri titolari di posizioni organizzative è pubblicato il solo *curriculum vitae*. La norma prevede inoltre:

i. l'obbligo per i dirigenti di comunicare alla P.A. presso cui sono in servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione ai limiti retributivi previsti dall'art. 13 del d.l. n. 66/2014 (240.000 euro lordi), per la pubblicazione sul sito istituzionale;

ii. l'obbligo per le P.A. di indicare, negli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali e nei relativi contratti, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione del cittadino, con particolare riguardo ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi è causa di responsabilità dirigenziale *ex* art. 21 d. lgs. n. 165/2001 e dovrà essere oggetto di valutazione ai fini del conferimento di successivi incarichi.

5. ***Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale (art. 19):*** Si prevede l'obbligo per le P.A. di pubblicare i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della *performance* per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti che dei dipendenti.
6. ***Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10):*** Si prevede la soppressione dell'obbligo, per le P.A., di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ("PTTI"), demandando a ciascuna P.A. il compito di indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ("PTPC") i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Al fine di assicurare il coordinamento con il PTPC, la norma impone di qualificare la promozione di maggiori livelli di trasparenza come obiettivo strategico di ogni P.A., prevedendo che le misure organizzative e procedimentali del Piano costituiscano obiettivi per gli uffici e per i dirigenti.

Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante il "*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*".

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 30.6.2016 e in vigore il 14.06.2016, dà attuazione all'art. l, comma 2, lett. c) del d. l. n. 185/2015, che delega il Governo a completare, entro il 15.2.2016, la riforma della struttura del bilancio dello Stato, introducendo specifiche

disposizioni in materia di progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria.

Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*".

Il decreto, elaborato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, è stato pubblicato sulla G.U. n. 210 del 2016, entrando in vigore il successivo 23.9.2016, e disciplina la costituzione di società da parte di P.A., nonché l'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali P.A., in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, facendo salve le specifiche disposizioni legislative e/o regolamentari che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per la gestione di servizi di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Per quanto di interesse ANAS, il provvedimento prevede quanto segue.

1. ***Finalità perseguibili mediante acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche (art. 4).*** Si prevede l'obbligo per le P.A. *ex* art. 1, comma 2 del d. lgs. n. 165/2001 di costituire società e acquisire o mantenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società esclusivamente per le svolgimento delle seguenti attività: i) produzione di servizi di interesse generale (ivi inclusa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi); ii) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; iii) realizzazione e gestione di un'opera ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato con procedura ad evidenza pubblica; iv) autoproduzione di beni e servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti; v) servizi di committenza o di committenza ausiliaria. Il Gruppo ANAS è esentato dall'applicazione di tale disposizione (art. 26).
2. ***Società in house (artt. 4 e 16)***: si prevede che le società a partecipazione pubblica destinatarie di affidamenti diretti di appalti o concessioni sono tenute ad operare, in via prevalente (in misura pari ad almeno l'80% della loro attività), nello svolgimento dei compiti a esse affidati dagli enti pubblici soci. L'eventuale produzione ulteriore è consentita solamente a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale (art. 16, comma 3). Il mancato rispetto del predetto limite quantitativo costituisce grave irregolarità *ex* art. 2409 c.c. e comporta l'obbligo di sanare tale irregolarità, entro 3 mesi, rinunciando ai relativi rapporti contrattuali

ovvero agli affidamenti diretti. In quanto organismi "*in house*" delle amministrazioni socie, tali società sono inoltre soggette al c.d. "controllo analogo" della P.A., la quale esercita un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.

3. ***Misure in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25)***: si prevede:

- la possibilità per la P.A. socia di definire, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali o pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale (art. 19, comma 5);
- l'obbligo per le società pubbliche di procedere, entro il 23.3.2017, ad una ricognizione del personale in servizio, al fine di individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla regione nel cui territorio la Società ha sede legale, secondo le modalità che verranno definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – allo stato non ancora emanato – che dovrà provvedere a formare un elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e ad agevolare processi di mobilità in ambito regionale. Decorsi ulteriori 6 mesi, le regioni dovranno trasmettere gli elenchi dei lavoratori non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che formerà un nuovo elenco;
- **il divieto, fino al 31.6.2018, di procedere a nuove assunzioni** a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità da definirsi con il citato D.M., ai predetti elenchi. Tale divieto potrà essere derogato, previa autorizzazione del MEF, esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerenti a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile nell'elenco.

4. ***Disciplina transitoria (art. 26).*** Si prevede l'obbligo per le società a controllo pubblico già costituite al 23.9.2016 di adeguare i propri statuti entro il 31.12.2016; obbligo differito al 31.12.2017 per le società a capitale misto pubblico-privato. L'applicazione delle disposizioni del decreto è sospesa fino al 23.9.2017, per le società in partecipazione pubblica che, entro il 30.6.2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. Il decreto continua a non applicarsi alle predette società purché entro il predetto termine il procedimento di quotazione si conclude.
5. ***Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche (art. 20).*** Si prevede un meccanismo di verifica e monitoraggio annuali dell'assetto complessivo delle società partecipate anche mediante la predisposizione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione (anche mediante messa in liquidazione o cessione). Detti piani sono adottati – secondo uno specifico procedimento – entro il 31 dicembre di ogni

anno, ove le P.A. rilevino, tra le altre, partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie previste dal decreto in esame ovvero società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

6. ***Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24).*** Si prevede che le partecipazioni detenute dalle P.A. al 23.9.2016, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 (piani di razionalizzazione), sono alienate o sono inglobate nei piani di razionalizzazione. A tal fine, si demanda quindi a ciascuna P.A. il compito di effettuare, entro il 23.3.2017, la ricognizione di tali società, individuando quelle che devono essere alienate. L'alienazione avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo o di mancata alienazione, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro.

Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante "*Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124*".

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 162 del 13.7.2016 e in vigore dal 28.7.2016, è stato adottato in attuazione della delega di cui all'art. 2 della legge n. 124/2015 e reca numerose modifiche alla disciplina generale della conferenza di servizi, in un'ottica di snellimento e coordinamento normativo, mediante la completa riformulazione del testo degli articoli da 14 a 14-*quinquies* della legge n. 241/1990.

Decreto legislativo 6 agosto 2016, n. 174 recante il "*Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124*".

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 209 del 2016 e in vigore il 7.10.2016, dà attuazione al riordino e alla ridefinizione della disciplina processuale concernente tutte le tipologie di giudizi che si svolgono innanzi la Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, i giudizi di conto e i giudizi a istanza di parte, nel rispetto di specifici principi e criteri direttivi.

Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante *"Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi*

***dell'articolo 1 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".**

Il Decreto, elaborato in attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge n. 124/2015 e in vigore dal 14.9.2016, pone in essere una complessa riforma del codice dell'amministrazione digitale al fine di promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale dei cittadini e delle imprese, garantendo, contestualmente, il diritto di accesso ai dati, ai documenti e ai servizi di loro interesse in modalità digitale.

Decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*", convertito dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229.

Il decreto, in vigore dal 19.12.2016, recepisce all'art. 15-*ter* – introdotto in sede di conversione – il disposto di cui all'art. 7 del d. l. n. 205/2016 (non convertito), che demanda ad ANAS, in qualità di soggetto attuatore di protezione civile, la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di interesse nazionale rientranti nella competenza della stessa, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24.8.2016 nonché, ove necessario, degli interventi di messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di competenza delle regioni e degli enti locali.

In attuazione della disposizione in esame, è stata emanata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 408 del 15.11.2016, che individua il Soggetto Attuatore.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2016, n. 194, contenente il "*Regolamento recante norme per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124*".

Il d.p.r., pubblicato sulla G.U. n. 252 del 2016 e in vigore dall'11.11.2016, adottato in attuazione dell'art. 4 della legge n. 124/2015 - introduce una serie di disposizioni finalizzate a snellire e velocizzare i procedimenti amministrativi riguardanti rilevanti insediamenti produttivi, opere di rilevante impatto sul territorio o l'avvio di attività imprenditoriali suscettibili di avere positivi effetti sull'economia e sull'occupazione.

Decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante "*Proroga e definizione di termini*" (c.d. decreto "*mille proroghe*").

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 304 del 30.12.2016 e in vigore dalla medesima data, dovrà essere convertito in legge entro il 28.2.2017. Il decreto reca le seguenti misure di maggiore interesse aziendale:

1. Proroga per effetto di approvazione di variante urbanistica o espletamento di procedure VAS o VIA nell'ambito della programmazione del FSC (art. 9, comma 8): si proroga (dal 31.12.2016) al 31.12.2017, il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti ("OGV"), qualora, nell'ambito della programmazione relativa al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, si renda necessaria l'approvazione di una variante urbanistica, ovvero l'espletamento di procedure di VAS o di VIA. Sono parimenti prorogati i termini per l'applicazione delle sanzioni previsti dall'art. 1, comma 808 della legge n. 228/2015.

2. Proroga di termini in materia economica e finanziaria (art. 13, comma 1): si proroga:

- a tutto il 2017 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30.4.2010, ridotti del 10% – stabilito per la corresponsione di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, da parte delle P.A. di cui all'art. 1, comma 3 legge n. 196/2009 ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo *ex* art. art. 6, comma 3 d. l. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010 (comma 1);
- a tutto il 2017 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT *ex* art. 1, comma 3 legge n. 196/2009 e utilizzati a fini istituzionali (art. 3, comma 1, d. l. n. 95/2012).

Si segnala che, nel corso dell'*iter* di conversione del provvedimento, sono stati introdotti all'art. 9 del decreto i nuovi commi da 9-*quater* a 9-*septies*, che, al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, nonché di contenerne i costi di realizzazione, prevedono l'esenzione del Gruppo ANAS, per il triennio 2017-2019, dall'applicazione:

- delle **norme di contenimento della spesa** per incarichi di **studio e consulenza** e per formazione **strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controllo tecnico-economico** sugli interventi stradali (comma 9-*quater*);
- delle **norme inerenti vincoli e limiti di assunzioni** con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche e ingegneristiche nonché a personale tecnico-operativo (9-*quinquies*).

Le predette esenzioni si applicano nei limiti delle disponibilità di ANAS, fermo restando l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di cui all'art. 1, comma 506 della legge n. 208/2015 (9-*sexies*).

Con l'inserimento del nuovo comma 9-*septies*, **si autorizza ANAS al trasferimento in favore della Provincia di Belluno del contributo di 5 milioni di euro, in via di anticipazione, a valere sulle risorse del Fondo Unico**, al fine di far fronte ad esigenze urgenti ed indifferibili e di garantire la sicurezza della rete stradale della provincia di Belluno.

* * * * *

B) Fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2016.

Per quanto concerne poi le novità normative intervenute successivamente al 1° gennaio 2017, si segnala l'emanazione dei seguenti provvedimenti.

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante il "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*"

La legge, pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21.12.2016 e in vigore dall'1.01.2017, reca le seguenti misure di interesse ANAS.

- ***Stato di previsione del MIT:*** si prevede che dal 2017 entri nella gestione del competente MIT il capitolo di spesa relativo alle somme destinate ad ANAS connesse a operazioni finanziarie per la realizzazione di opere stradali in precedenza collocato nello stato di previsione del MEF.
- ***Misure di efficientamento della spesa per acquisti (comma 421):*** La disposizione prevede la facoltà, per le P.A. obbligate a ricorrere a Consip di procedere, ove non siano disponibili i relativi contratti e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tal caso, l'ANAC rilascia il CIG (art. 9, comma 3-*bis* d. l. n. 66/2014). Considerato l'inserimento della norma in esame nell'ambito dell'art. 9 del d.l. n. 66/2014, la disposizione sembra doversi intendere limitata alle sole P.A. statali, centrali e periferiche.

- **Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*".**

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24.4.2017 e in vigore dello stesso giorno della sua pubblicazione (24.4.2017), deve essere convertito in legge entro il 23.06.2017. Il

provvedimento reca diverse misure di interesse aziendale, tra cui si segnalano in particolare le seguenti.

1. Disposizioni urgenti in materia di riordino di società (art. 49).

Al fine di rilanciare gli investimenti del settore delle infrastrutture, si autorizza ANAS a sviluppare le opportune sinergie con il Gruppo Ferrovie, attraverso contratti o convenzioni, con l'obiettivo di conseguire un incremento degli investimenti nel 2017 di almeno il 10% rispetto al 2016 ed un ulteriore incremento di almeno il 10% nel 2018 (comma 1).

Inoltre, al fine di realizzare una proficua allocazione delle partecipazioni pubbliche, si autorizza espressamente il MEF a provvedere al trasferimento in favore di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. delle azioni di ANAS, mediante aumento di capitale di Ferrovie (per un importo corrispondente al patrimonio netto di ANAS, risultante da una situazione patrimoniale approvata dal CdA della Società e riferita ad una data non antecedente a 4 mesi dal conferimento), tramite conferimento in natura.

Il trasferimento – che dovrà essere realizzato senza effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea – è subordinato: al perfezionamento del CdP ANAS-MIT 2016-2020 e all'acquisizione di una perizia giurata di stima che attesti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel bilancio ANAS rispetto al valore del contenzioso giudiziale in essere. Il perito dovrà essere nominato da Ferrovie nell'ambito di una terna di esperti proposta dal MEF.

Ad ANAS vengono assegnate risorse, nel limite complessivo di euro 700 milioni, a valere sulle eccedenze finanziarie rivenienti dai contributi quindicennali assegnati con le delibere CIPE nn. 96/2002, 14/2004 e 95/2004 per la realizzazione dell'Autostrada Salerno – Reggio Calabria (con esclusione delle somme cadute in perenzione). A tal fine, il CIPE dovrà individuare le risorse annuali effettivamente disponibili in relazione al quadro aggiornato delle opere concluse.

Il predetto stanziamento dovrà essere destinato da ANAS alla copertura finanziaria del contenzioso pendente. Si autorizza infatti la Società, per gli anni 2017-2018-2019 a definire mediante accordi bonari o transazioni (giudiziali e stragiudiziali), le controversie con le imprese appaltatrici derivanti dall'iscrizione di riserve o da richieste di risarcimento, ove sussistano le condizioni di cui agli artt. 205 e 208 del d. lgs. n. 50/2016 (e secondo le modalità ivi stabilite), previa valutazione della convenienza economica dell'operazione da parte di ANAS e apposita preventiva notifica all'ANAC.

In esito al trasferimento in capo a Ferrovie delle azioni ANAS detenute dal MEF:

- resteranno in capo ad ANAS le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti gli altri provvedimenti comunque denominati (comma 4);
- qualsiasi deliberazione o atto avente ad oggetto il trasferimento di ANAS o operazioni societarie straordinarie sul capitale della stessa dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte del MEF, d'intesa col MIT (comma 5);
- sono soppresse le disposizioni che accordano al MEF i diritti dell'azionista (art. 7, comma 6 d. l. n. 138/2002) e che subordinano le modifiche statutarie di ANAS all'adozione di un D.M. (art. 7, comma 4 d. l. n. 138/2002);
- non si applicheranno ad ANAS le misure di contenimento della spesa pubblica previste per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 legge n. 196/2009, fermo restando il versamento all'entrata di bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dall'applicazione delle predette misure ai sensi dell'art. 1, comma 506 della legge n. 208/2015.

  Nelle more del perfezionamento del Contratto di Programma ANAS-MIT 2016-2020, si prevede inoltre la facoltà del MIT di autorizzare ANAS, nel limite del 5% delle risorse complessivamente finalizzate al CdP dalla legge n. 208/2015, ad effettuare la progettazione di interventi; nell'ulteriore limite del 15%, a svolgere attività di manutenzione straordinaria sulla rete stradale nazionale.

  Le predette attività dovranno essere distintamente indicate nel CdP 2016-2020 e le relative spese dovranno essere rendicontate secondo le modalità di cui al D.M. di cui all'art. 1, comma 869 della legge n. 208/2015.

  La norma dispone infine l'abrogazione dell'art. 44, comma 5 della legge n. 449/1997 e dell'art. 3, commi da 115 a 119 della legge n. 662/1992.

2. Eventi sportivi di sci alpino (art. 61).

Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, si prevede la nomina del Presidente ANAS come commissario per l'individuazione, la progettazione e la tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno, di competenza ANAS (comma 13). Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Commissario potrà avvalersi delle strutture di ANAS, delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti territoriali, che dovranno provvedere, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La realizzazione di tali attività è eseguita a valere sulle risorse all'uopo previste nel CdP ANAS-MIT e sulle risorse a tal fine autorizzate ai sensi dell'art. 1, comma 604 legge n. 232/2016 (20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021). Il Commissario, per eventuali temporanee esigenze finanziarie, può provvedere in via di anticipazione, a valere sul Fondo Unico ANAS (comma 23).

Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*".

Dopo essere stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 13.04.2017, il primo decreto correttivo al codice dei contratti, adottato a norma dell'art. 1, comma 8, della legge n. 11/2016, è stato pubblicato sulla G.U. n. 103 del 5.05.2017, entrando in vigore il 20.05.2017. Il provvedimento ha introdotto n. 441 modifiche e integrazioni al codice, volte a migliorare l'impianto normativo. Nell'introdurre tali modifiche, il Governo ha tenuto conto delle consultazioni effettuate dal Parlamento, delle osservazioni formulate dall'A.N.AC. e delle considerazioni del Consiglio di Stato. Sono state tenute in considerazione, inoltre, le segnalazioni dei RUP effettuate nell'ambito delle consultazioni della cabina di regia istituita dallo stesso codice, nonché quelle effettuate in attuazione della legge delega, che prevede la consultazione delle principali categorie di soggetti destinatari del provvedimento correttivo.

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI